SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

Anno 149° — Numero 91

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Giovedì, 17 aprile 2008** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00198 ROMA - CENTRALINO 06 85081

La **Gazzetta Ufficiale,** *oltre alla* **Serie generale,** *pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)
5ª Serie speciale: *Contratti pubblici* (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)

SOMMARIO

DECRETI PRESIDENZIALI

DIRETTIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 13 dicembre 2007.

Procedure e modulistica del triage sanitario nelle catastrofi.

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto l'art. 5, comma 2, lettera *e)*, della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Vista la legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

Visto l'art. 5 del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

Visto l'art. 5, comma 2, del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401, in cui è previsto che il Presidente del Consiglio dei Ministri predisponga gli indirizzi operativi dei programmi di previsione e previsione dei rischi, nonché i programmi nazionali di soccorso e i piani per l'attuazione delle conseguenti misure di emergenza, di intesa con le regioni e gli enti locali;

Ritenuto opportuno definire percorsi metodologici in grado di orientare correttamente i comportamenti degli operatori sanitari in emergenze catastrofiche;

Ritenuto, altresì, necessario gestire le limitate risorse disponibili in modo da ridurre, nei limiti delle possibilità, la mortalità e la morbilità dei soggetti coinvolti in un evento calamitoso;

Considerata l'esigenza di rendere uniforme la procedura di suddivisione dei pazienti in classi di gravità, al fine di assegnare loro un grado di priorità di trattamento e di trasferimento in una struttura ospedaliera, e di dotare ogni paziente di una scheda triage, in modo da permettere di documentare, anche in caso di situazioni catastrofiche, tutti gli interventi sanitari effettuati;

Premesso che il Ministero della salute, con nota del 16 aprile, ha espresso parere favorevole all'inoltro alla Conferenza Stato-regioni del documento elaborato da esperti riuniti in un gruppo di lavoro, costituito con decreto rep. n. 2197 del 23 maggio 2006 presso il Dipartimento della protezione civile;

Su proposta del capo del Dipartimento della protezione civile;

Vista l'intesa, espressa dalla Conferenza unificata nella seduta del 30 ottobre 2007;

ADOTTA

i seguenti indirizzi operativi in ordine alle «procedure e modulistica del triage sanitario nelle catastrofi».

1. *Premessa.*

In situazioni di maxiemergenza o evento maggiore, tenendo conto che tali situazioni sono caratterizzate da una iniziale transitoria limitatezza di risorse, si definisce «triage» il processo di suddivisione dei pazienti in classi di gravità in base alle lesioni riportate e alle priorità di trattamento e/o di evacuazione. («Criteri di massima per l'organizzazione dei soccorsi sanitari nelle catastrofi» - *Gazzetta Ufficiale* 12 maggio 2001, n. 109).

Il triage è, quindi, una procedura sanitaria di tipo dinamico che consente di gestire le limitate risorse disponibili al fine di ridurre al massimo la mortalità e la morbilità delle persone coinvolte nell'evento, orientando, come sopra detto, il trattamento sanitario e il trasferimento dei pazienti in base alla priorità scaturita dalla loro valutazione sanitaria.

Essendo un atto sanitario, il triage deve essere documentato attraverso una scheda che deve sempre seguire il paziente nelle varie fasi di trattamento, in modo da permettere la ricostruzione degli interventi effettuati su di esso. Ciò è a maggior ragione necessario nel caso in cui la gestione del paziente sia stata affidata a più sanitari e in diversi luoghi, essendo noto che il processo di valutazione dei soggetti coinvolti in una maxiemergenza si sviluppa lungo una sequenza di fasi dal salvataggio fino al trattamento definitivo in ospedale.

Il triage, che deve essere reso possibile in ogni anello della catena dei soccorsi, viene generalmente eseguito:

sul sito dell'evento (e/o area di raccolta);

al PMA in entrata;

al PMA in uscita;

all'ingresso in ospedale.

Man mano che si procede dall'area del disastro verso le strutture sanitarie campali, le figure professionali che vengono schierate (o che si rendono disponibili) divengono sempre più qualificate e le risorse materiali impiegate maggiormente sofisticate dal punto di vista tecnologico; di conseguenza, l'aspettativa di una maggiore qualità di assistenza, diagnosi e trattamento aumenta progressivamente.

Secondo quanto definito nella *Gazzetta Ufficiale* del 12 maggio 2001, il PMA deve essere considerato un «dispositivo funzionale di selezione e trattamento sani-

tario delle vittime, localizzato ai margini esterni dell'area di sicurezza o in una zona centrale rispetto al fronte dell'evento dove:

radunare le vittime;

concentrare le risorse di primo trattamento;

effettuare il triage;

trattare i feriti con manovre salvavita essenziali;

organizzare l'evacuazione sanitaria dei feriti nei centri ospedalieri più idonei».

La tipologia del PMA può variare in funzione dell'evento e presentare quindi caratteristiche diverse sia funzionali che organizzative.

PMA di I livello è caratterizzato per:

utilizzo in caso di «catastrofe ad effetto limitato»;

limitata capacità di trattamento (approssimativamente 30 codici rossi/gialli);

rapido impiego (al massimo entro un ora dall'evento);

autonomia temporale limitata (al massimo 12 ore).

PMA di II livello è caratterizzato per:

utilizzo in caso di emergenze di tipo C[1] (art. 2, legge n. 225/1992);

capacità di trattamento in autonomia logistica ed operativa di circa 150 codici rosso/gialli;

impiego rapido (al massimo entro 6 ore dall'evento);

autonomia temporale di circa 72 ore.

2. *Analisi del processo di triage.*

L'analisi del processo di triage rappresenta la metodologia di approccio più corretta per la costruzione dello strumento di lavoro, poiché consente di individuare necessità concrete a cui rispondere con soluzioni idonee a soddisfare le esigenze operative dei soccorritori.

In situazioni ambientali spesso critiche, caratterizzate da scarsi mezzi ed elevatissima componente di stress, ogni strumento di lavoro deve essere progettato in funzione della sua reale possibilità di impiego per non aggiungere agli operatori ulteriori elementi di criticità.

[1] Evento catastrofico che travalica le potenzialità di risposta delle strutture locali.

In relazione alla tipologia degli scenari si possono identificare:

Scenario incidentale non pianificato (1):

data e luogo ignoti;

patologia prevalente non prevedibile fino a ricognizione effettuata nell'area interessata;

può essere difficile raggiungere l'area di interesse;

possono esistere problemi di sicurezza tali da imporre priorità ad allontanare le persone dall'area piuttosto che iniziare i trattamenti medici.

Scenario pianificato (grandi eventi):

data e luogo noti: l'evento è preceduto da una fase di pianificazione che consente di prevedere con considerevole precisione quante e quali risorse umane e materiali siano necessarie e, quindi, di procedere ad una selezione mirata del personale e assegnazione precisa di ruoli e compiti;

la documentazione affidata al personale di primo intervento può tener conto del suo livello di capacità professionale e della tipologia di informazioni che dovranno essere raccolte sul posto;

la patologia prevalente, connessa con lo scenario in esame, è nota anche se rimane sempre un margine di imprevedibilità per eventuali sovrapposizioni di incidenti dovuti a cause non correlate con lo scenario primitivo;

i problemi di accesso al focolaio incidentale sono ridotti poiché in fase di pianificazione vengono previsti i percorsi riservati alle squadre ed ai mezzi di soccorso per raggiungere velocemente ogni punto dell'area in esame;

è possibile individuare e pianificare il posizionamento di presidi sanitari, anche campali, in modo da consentire, in sicurezza, il trattamento dei pazienti con caratteristiche assimilabili a quella di un Pronto Soccorso (raccolta anamnesi, registrazione parametri clinici, notazioni di terapia farmacologica e strumentale).

In base alle diverse esigenze che possono manifestarsi nei due scenari sopra indicati e quindi sulla base delle diverse modalità operative e conseguenti differenti esigenze di triage, si porrebbe la necessità di separare gli algoritmi e la modulistica da utilizzare.

È però necessario tener conto che lo scenario pianificato per i grandi eventi può trasformarsi in scenario incidentale imprevisto ed, inoltre, che è importante armonizzare gli strumenti con l'operatività quotidiana in modo da facilitare l'intero processo, compresa la compilazione della modulistica.

Inoltre occorre considerare che in caso di maxiemergenza, nella prima fase dei soccorsi è presente, quale risorsa aggiuntiva, anche personale non sanitario: le procedure e i materiali da utilizzare nelle fasi di triage devono tener conto di ciò per non imporre protocolli e modulistiche di difficile comprensione da parte di soccorritori con minori competenze professionali sanitarie.

La scheda sanitaria di maxiemergenza dovrà essere versatile e permettere di segnalare le condizioni del paziente anche in eventi eccezionali come quelli di tipo NBCR. In tal caso i dati da inserire potranno riguardare l'eventuale sostanza tossica riscontrata, il trattamento con antidoti e la decontaminazione effettuata.

Nella fase di dimensionamento dell'evento, cioè all'arrivo della prima squadra sanitaria, dopo la ricezione dell'allarme alla C.O.118, il triage verrà eseguito con dispositivi che consentano l'immediata visualizzazione del codice colore ed una iniziale identificazione della gravità del paziente; nelle fasi successive, dal recupero all'arrivo al PMA e fino all'ingresso in ospedale, l'algoritmo del triage dovrà permettere di fornire informazioni sempre più complesse e dettagliate anche relativamente alle cure erogate.

In caso di maxiemergenza infatti le operazioni di soccorso fino al PMA si realizzano attraverso tre fasi fondamentali:

nella prima fase la squadra di soccorso esegue il triage delle vittime con l'attribuzione di codici-colore di gravità utilizzando l'algoritmi semplici e veloci (*Gazzetta Ufficiale* 12 maggio 2001, n. 109);

nella seconda fase si realizzano le prime operazioni di stabilizzazione dei parametri vitali, di solito in un punto di raccolta prossimo al focolaio incidentale, in attesa che il PMA venga installato;

nella terza fase, giunti nel PMA, si eseguirà una rivalutazione del triage per verificare la congruità del codice-colore preventivamente assegnato, le informazioni cliniche iniziali verranno integrate in maniera sistematica e verranno effettuate e registrate le procedure diagnostico-terapeutiche erogate.

Nelle condizioni di attivazione del PMA, il personale medico presente deve svolgere funzione di coordinamento e trattamento sul posto, evitando l'invio e il trasporto diretto delle vittime in ospedale.

Sulla base delle precedenti considerazioni, lo strumento operativo più efficace appare essere la scheda triage, eventualmente integrata da dispositivi di diversa tipologia (quali: braccialetto, cartellino colore, ecc.), di rapida applicazione da parte di personale anche non sanitario e particolarmente pratici soprattutto se utilizzati sul «cantiere» ed in condizioni metereologiche avverse.

Le caratteristiche della scheda e dei dispositivi (tags) dovranno rispondere a criteri di:

facile visibilità;

facilità di applicazione;

tracciabilità del percorso della vittima, possibilmente attraverso codici prenumerati;

conoscenza e condivisione, almeno a livello regionale, da parte degli operatori dell'emergenza, sia sanitari che laici;

resistenza ad eventi atmosferici e potenziali agenti lesivi;

disponibilità in quantitativi adeguati su tutti i mezzi di soccorso.

La tipologia ed il dettaglio dei dati che dovranno essere indicati in quanto necessari ad accompagnare il paziente fino alla sede definitiva di trattamento, sono:

sezione anagrafica: nome, cognome, età, sesso, indicazione della sede di recupero, dati cronologici dell'evento, codice colore di gravità. Un sistema di identificazione, anche di tipo numerico è utile soprattutto in caso di difficoltà alla compilazione dei dati anagrafici;

sezione clinica: dati parametrici di valutazione e trattamento: parametri vitali, indici come GCS e RTS (versione da triage), incannulamento di vasi venosi, controllo delle emorragie, immobilizzazione di fratture, inserzione di tubo endotracheale, sondino nasogastrico, catetere vescicale, esame obiettivo orientato al problema principale, somministrazione di liquidi, ossigeno, farmaci ecc. È fondamentale indicare la possibile evoluzione del codice colore e le procedure (rianimazione, decontaminazione, ecc.) eventualmente eseguite;

sezione evacuazione: dati relativi al trasporto verso l'ospedale di destinazione, mezzo utilizzato, dati cronologici, dati identificativi degli operatori.

La tabella allegata riassume in maniera sinottica i bisogni connessi con i ruoli ed i profili professionali del personale impegnato nei soccorsi allo scopo di individuare con maggiore chiarezza in quale fase e che tipo di informazioni possono essere raccolte durante la presa in carico dei pazienti, vittime di una maxiemergenza.

Roma, 13 dicembre 2007

Il Presidente: PRODI

Registrato alla Corte dei conti il 20 marzo 2008
Ministeri istituzionali - Presidenza del Consiglio dei Ministri, registro n. 3, foglio n. 155

ALLEGATO

SEDE	AZIONE	RESPONSABILI SANITARI	PERSONALE	SCHEDA SANITA
CO 118	COORDINAMENTO SANITARIO	MEDICO COORDINATORE CO	OPERATORI DI CO	KIT MAXIEMERGENZA IN AMB
MOLTEPLICI	COORDINAMENTO SANITARIO TERRITOR	DSS DIRETTORE SOCCORSI SANITARI	PERSONALE MEDICO ESPERTO NELLA GESTIONE DEL PERSONALE E NELLA MEDICINA DELLE CATASTROFI	CONTROLLO DELL'USO DELLE
SITO	RECUPERO FERITI	DSR DIRETT SQUAD RECUP	VVF, SQUADRE SANITARIE (SANITARI E/O VOLONTARI)	RACCOLTA DATI SEDE DIREC (LOCALIZZAZIONE), DATI ANAG POSSIBILE; TRIAGE E MANO SALVAVITA ESEGUITE
AREA DI RACCOLTA (AR)	RACCOLTA F TRIAGE PRIM TRATT SANITARI BASE		SQUADRE SANITARIE	RACCOLTA DATI SEDE DIREC (LOCALIZZAZIONE), DATI ANAG E POSSIBILE; TRIAGE E MANO SALVAVITA ESEGUITE
SPAZIO AR <> PMA	TRASPORTO PRIMARIO	DTR DIRETT TRASP	PERSONALE AMBULANZE (VOL/SAN)	CONTROLLO DATI PZ E DEST DATI ANAGRAFICI SE POSSIBIL MANOVRE SALVAVITA ESEG
PMA	TRIAGE SECONDARIO		INFERMIERI PMA	TRIAGE SECONDARIO MANOVRE SALVAVITA ESEG
	VALUTAZION TRATTAMEN DEI FERITI	DPMA DIRETTORE PM	MEDICI + INFERMIERI	VALUTAZIONE ABCD, SEGNAL DINAMICA DEI PARAMETRI, TRATTAMENTI ESEGUITI *
	EVACUAZIONE		INFERMIERI PMA VOL	TRIAGE DI USCITA, SEGNALA DINAMICA DEI PARAMETRI
SPAZIO PMA <> H	TRASPORT SECONDAR	DTR DIRETT TRASP	PERSONALE AMBULANZE (VOL/SAN)	CONTROLLO DATI PZ MANO SALVAVITA ESEGUITE E DEST
OSPEDALI	ATTIVAZIONE PEIMAF	DSSH DIRETTORE SOCCORSI SANITARI OSPEDALE	SANITARI OSPEDALIERI	SCHEDA SANITARIA INTRAOS CON RACCORDO SCHEDA EXTRAOSPEDALIERA
	TRIAGE OSPEDALIE			
	TRATTAMEN DEFINITIVI			

08A02567

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELLA DIFESA

DECRETO 27 marzo 2008.

Aggiornamento annuale delle paghe nette giornaliere spettanti dal 1º luglio 2007, agli allievi delle scuole militari.

IL MINISTRO DELLA DIFESA
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

Vista la legge 5 luglio 1986, n. 342, concernente l'aumento delle paghe nette giornaliere spettanti ai graduati e ai militari di truppa in servizio di leva e, in particolare, l'art. 1, comma 2, che autorizza il Ministro della difesa, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ad aggiornare annualmente, con propri decreti, le misure delle predette paghe sulla base del tasso programmato di inflazione;

Vista la legge 24 dicembre 1986, n. 958, recante norme sul servizio militare di leva e sulla ferma di leva prolungata e, in particolare, la nota in calce alla tabella allegata alla legge medesima, nella parte in cui prevede che agli allievi delle scuole militari viene corrisposto il trattamento economico spettante ai militari di truppa di leva, dalla data del compimento del sedicesimo anno di età;

Visto l'art. 7, comma 1, del decreto legislativo 8 maggio 2001, n. 215 e successive modificazioni, ai sensi del quale le chiamate per lo svolgimento del servizio di leva sono state sospese, a decorrere dal 1º gennaio 2005;

Visto il decreto interministeriale 31 luglio 2007, recante l'aggiornamento annuale delle paghe nette giornaliere dei graduati e militari di truppa in servizio di leva, spettanti al 1º luglio 2006, agli allievi delle scuole militari, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 2 della citata legge n. 342 del 1986;

Ravvisata la necessità di provvedere all'aggiornamento annuale delle paghe nette giornaliere spettanti, a far data dal 1º luglio 2007, agli allievi delle scuole militari;

Considerato il tasso di inflazione programmato per il 2007, pari al 2%;

Decreta:

Art. 1.

1. Le paghe nette giornaliere spettanti agli allievi delle Scuole militari «Nunziatella» e «Teulié», della Scuola navale militare «Francesco Morosini» e della Scuola militare aeronautica «Giulio Douhet» sono fissate, con decorrenza 1º luglio 2007, nelle seguenti misure:

a) allievi del primo anno: euro 3,32;

b) allievi del secondo anno: euro 3,64;

c) allievi del terzo anno: euro 3,98.

Art. 2.

1. All'onere derivante dal presente decreto, valutato in euro 14.010,00 si provvede, per l'anno finanziario 2008, nell'ambito della Missione «Difesa e sicurezza del territorio» a carico dei sottoindicati programmi dello stato di previsione del Ministero della difesa:

a) quanto a euro 9.047,00 nell'ambito del programma «Approntamento e impiego delle forze terrestri» u.p.b. 1.2.1 capitolo 4191;

b) quanto a euro 4.041,00 nell'ambito del programma «Approntamento e impiego delle forze navali» u.p.b. 1.3.1 capitolo 4311;

c) quanto a euro 922,00 nell'ambito del programma «Approntamento e impiego delle forze aeree» u.p.b. 1.4.1 capitolo 4461.

Roma, 27 marzo 2008

Il Ministro della difesa
PARISI

Il Ministro dell'economia e delle finanze
PADOA SCHIOPPA

08A02442

MINISTERO DELLA SALUTE

DECRETO 26 marzo 2008.

Ri-registrazione provvisoria del prodotto fitosanitario reg. n. 9745 dell'Impresa Basf Italia S.p.a., a base di fipronil, a seguito dell'iscrizione della sostanza attiva nell'allegato I del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA SICUREZZA DEGLI ALIMENTI
E DELLA NUTRIZIONE

Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, relativo all'attuazione della direttiva 91/414/CEE in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290, concernente il Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti;

Visti il decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65, corretto ed integrato dal decreto legislativo 28 luglio 2004, n. 260, e il decreto ministeriale 3 aprile 2007, concernenti l'attuazione delle direttive 1999/45/CE, 2001/60/CE e 2006/8/CE, relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi;

Visto il decreto ministeriale 20 settembre 2007 di recepimento della direttiva 2007/52/CE della Commissione del 16 agosto 2007, relativo all'iscrizione di alcune sostanze attive, tra cui il fipronil, nell'allegato I del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194;

Visto in particolare l'art. 1 del citato decreto ministeriale 20 settembre 2007 che indica il 30 settembre 2017 quale scadenza dell'iscrizione della sostanza attiva fipronil nell'allegato I del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194;

Considerato che l'impresa titolare dell'autorizzazione del prodotto fitosanitario elencato nell'allegato al presente decreto ha ottemperato a quanto previsto dall'art. 2, comma 2, del citato decreto 20 settembre 2007, nei tempi e nelle forme da esso stabiliti;

Visto il parere espresso in data 28 febbraio 2008 alla Commissione consultiva per i prodotti fitosanitari, favorevole alla ri-registrazione provvisoria fino al 30 settembre 2017 del prodotto fitosanitario riportato in allegato, con adeguamento alle nuove condizioni d'impiego definite per la sostanza attiva fipronil, fatti salvi gli adempimenti, previsti dall'art. 3, commi 1 e 2, del citato decreto 20 settembre 2007, pena la revoca delle autorizzazioni relative al prodotto fitosanitario in questione;

Considerato inoltre che la Commissione consultiva ha altresì ritenuto di condizionare la registrazione del prodotto fitosanitario di cui trattasi alla presentazione entro il 30 settembre 2008 di ulteriori studi che confermino la valutazione del rischio per gli uccelli granivori, i mammiferi e le api mellifere, in particolare le larve di api; come indicato nella parte B dell'allegato alla direttiva di iscrizione della sostanza attiva fipronil;

Vista la nota dell'Ufficio, datata 18 marzo 2008, con la quale sono stati richiesti gli atti definitivi;

Vista la nota con la quale l'Impresa titolare della registrazione del prodotto fitosanitario elencato in allegato ha trasmesso gli atti definitivi richiesti dall'ufficio;

Ritenuto di ri-registrare provvisoriamente fino al 30 settembre 2017 il prodotto fitosanitario indicato in allegato fatto salvi gli adempimenti stabiliti dall'art. 3, comma 2, del citato decreto 20 settembre 2007 nonché l'esito delle valutazioni dei dati indicati nella parte B dell'allegato alla direttiva di iscrizione della sostanza attiva fipronil;

Visto il versamento effettuato ai sensi del decreto ministeriale 9 luglio 1999;

Decreta:

Art. 1.

1. Il prodotto fitosanitario elencato nell'allegato al presente decreto, contenente la sostanza attiva fipronil, è ri-registrato provvisoriamente fino al 30 settembre 2017, data di scadenza dell'iscrizione della sostanza attiva fipronil nell'allegato I del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, alle nuove condizioni d'impiego e con adeguamento delle frasi cautelative da riportare nelle etichette.

2. Sono fatti salvi gli adempimenti e gli adeguamenti stabiliti dall'art. 3, comma 2, del citato decreto 20 settembre 2007, in applicazione dei principi uniformi di cui all'allegato VI del decreto legislativo 194/95 nonché l'esito della valutazione dai dati indicati nella parte B dell'allegato alla direttiva di iscrizione della sostanza attiva fipronil, che dovranno essere presentati entro il 30 settembre 2008, pena la revoca dell'autorizzazione del prodotto fitosanitario di cui trattasi.

3. Sono approvate quale parte integrante del decreto le etichette allegate, con le quali il prodotto fitosanitario deve essere posto in commercio.

4. L'impresa titolare della registrazione è tenuta a rietichettare o a fornire ai rivenditori un fac-simile di etichetta per le confezioni dei prodotti eventualmente giacenti sia presso i magazzini di deposito sia presso gli esercizi di vendita e ad adottare ogni iniziativa, nei confronti degli utilizzatori, idonea ad assicurare un corretto impiego in conformità alle nuove disposizioni.

Il presente decreto sarà notificato in via amministrativa all'Impresa interessata e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 26 marzo 2008

Il direttore generale: BORRELLO

ALLEGATO

Prodotto fitosanitario a base di fipronil ri-registrato provvisoriamente fino al 30 settembre 2017

	N. reg.ne	Nome prodotto	Data reg.ne	Impresa
1	9745	REGENT 500 FS	09/09/1998	BASF ITALIA S.P.A.

REGENT® 500 FS

Insetticida liquido per la concia delle sementi di mais contro elateridi e diabrotica

CONCENTRATO FLUIDO PER CONCIA SEMENTI (FS)

COMPOSIZIONE

100 g di prodotto contengono:
FIPRONIL puro 41 g (500 g/l)
Coformulanti q.b. a 100 g

Contiene soluzione acquosa di dipropilenglicole con 20% di benzisotiazolinone (CAS 2634-33-5, 1310-73-2): può provocare una reazione allergica.

TOSSICO

FRASI DI RISCHIO

Tossico per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione. Tossico: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per ingestione. Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

PERICOLOSO PER L'AMBIENTE

CONSIGLI DI PRUDENZA:

Conservare sotto chiave e fuori della portata dei bambini. Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande. Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego. Usare indumenti protettivi e guanti adatti. In caso di contatto con la pelle lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua e sapone. In caso di incidente o di malessere consultare il medico (possibilmente mostrargli l'etichetta). In caso di incidente per inalazione, allontanare l'infortunato dalla zona contaminata e mantenerlo a riposo. Non gettare i residui nelle fognature. Questo materiale ed il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi. Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza.

BASF Italia Srl
Cesano Maderno (Milano) – Tel. 0362-512.1

Officina di produzione:
CMPA - Beziers (Francia)
SCHIRM AG: "Division Hermania", Schönebeck, Germania
"Division Promacon", Dortmund, Germania
"Division Sideco", Lübeck, Germania
"Division Sifokan", Baar-Ebenhausen, Germania
"Division Timopa", Undenheim, Germania

PRODOTTO FITOSANITARIO
Registrazione del Min. della Salute N. 9745 del 09/09/1998

AD ESCLUSIVO USO DELLE INDUSTRIE SEMENTIERE

Contenuto netto: 5 - 10 – 200 – 1.000 l

Partita n.

® Marchio registrato

INFORMAZIONI PER IL MEDICO

Fipronil è un inibitore reversibile del recettore dell'acido gamma-aminobutirrico (GABA).

Sintomi: i sintomi che si possono osservare nell'uomo a seguito di esposizione singola o ripetuta a forti dosi sono: ipereccitabilità, irritabilità, tremori e ad uno stadio più grave, letargia e convulsioni. I sintomi sono reversibili, una volta terminata l'esposizione.

Terapia: se ingerito da vittima cosciente cercare di indurre il vomito, non indurre il vomito in una persona svenuta. La sostanza si assorbe lentamente attraverso l'intestino; per ridurre l'assorbimento usare una lavanda gastrica, un purgante salino o carbone attivo. Non è noto un antidoto specifico.

Dati sperimentali evidenziano che barbiturici e benzodiazepine riusultano efficaci nel prevenire le convulsioni indotte dal fipronil.

Consultare un Centro Antiveleni

ATTENZIONE DA IMPIEGARSI ESCLUSIVAMENTE IN AGRICOLTURA. OGNI ALTRO USO E' PERICOLOSO.

Chi impiega il prodotto è responsabile degli eventuali danni derivanti da uso improprio del preparato.

Avvertenza: in caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi di intossicazione informare il medico della miscelazione compiuta.

CARATTERISTICHE TECNICHE

REGENT 500 FS è un insetticida in formulazione liquida per il trattamento delle sementi contro gli attacchi larvali di Elateridi (*Ferretti*), Diabrotica (*D. virgifera*).

Il principio attivo agisce per contatto ed ingestione ed ha una prolungata persistenza protettiva.

MODALITA' E DOSI DI IMPIEGO

Mais: Trattamento di concia delle sementi nella prevenzione degli attacchi larvali di Elateridi (*Agriotes spp.*) e Diabrotica.
Dose: 0,5 l per 100 Kg di seme (o 30 ml per unità da 25.000 semi).

Il trattamento va effettuato a macchina (concia slurry o tecnologie similari) irrorando direttamente sulla semente la dose di prodotto diluita in un quantitativo d'acqua (200 ml o più per 100 Kg di seme) in funzione del tipo di impianto disponibile.

Devono essere utilizzate le migliori tecniche disponibili che assicurino l'esclusione del rilascio di nubi di polveri durante l'immagazzinamento, il trasporto, e l'applicazione delle sementi trattate. Gli impianti devono essere dotati di adeguati sistemi di captazione delle polveri. Gli addetti alla pulizia devono essere dotati di maschera antipolvere.

COMPATIBILITA'

Il prodotto è compatibile con fungicidi concianti a base di Triticonazolo, Thiram o Captano.

AVVERTENZA GENERALE

I semi trattati non devono essere destinati all'alimentazione dell'uomo e del bestiame.

Attenzione: il formulato contiene una sostanza attiva tossica per gli uccelli e per le api.

Il rispetto delle predette istruzioni è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante, alle persone ed agli animali.

DA NON APPLICARE CON MEZZI AEREI

Non operare contro vento. Non contaminare altre colture, alimenti e bevande e corsi d'acqua.

Per evitare rischi per l'uomo e per l'ambiente seguire le istruzioni per l'uso.

DA NON VENDERSI SFUSO

SMALTIRE LE CONFEZIONI SECONDO LE NORME VIGENTI.

IL CONTENITORE COMPLETAMENTE SVUOTATO NON DEVE ESSERE DISPERSO NELL'AMBIENTE.

IL CONTENITORE NON PUO' ESSERE RIUTILIZZATO

Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade.

PER LA DISTRUZIONE DELLE SEMENTI CONCIATE NON RIUTILIZZABILI DEVONO ESSERE OSSERVATE LE NORME VIGENTI SUI RIFIUTI TOSSICI O NOCIVI.

Per le taglie da 200 e 1.000 litri:

ATTENZIONE: CONTENITORE DA RESTITUIRE AL PRODUTTORE PER IL RIUTILIZZO. NON DISPERDERE NELL'AMBIENTE.

LO STOCCAGGIO DA PARTE DELL'UTILIZZATORE DEI CONTENITORI DA LITRI 200 E 1.000 DEVE ESSERE EFFETTUATO IN ZONA DOTATA DI BACINO DI CONTENIMENTO DI ADEGUATO VOLUME ATTO A RACCOGLIERE EVENTUALI FUORIUSCITE ACCIDENTALI DEL PRODOTTO.

Adeg. Post Annex I

08A02476

DECRETO 27 marzo 2008.

Revoca delle autorizzazioni all'immissione in commercio di alcuni prodotti fitosanitari contenenti la sostanza attiva fipronil, ai sensi del decreto del Ministero della salute 20 settembre 2007 relativo all'iscrizione della sostanza attiva fipronil nell'allegato I del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA SICUREZZA DEGLI ALIMENTI
E DELLA NUTRIZIONE

Visto l'art. 6 della legge 30 aprile 1962, n. 283, modificato dall'art. 4 della legge 26 febbraio 1963, n. 441;

Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, relativo all'attuazione della direttiva 91/414/CEE in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290, concernente il Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio ed alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti;

Visto il decreto ministeriale 20 settembre 2007 di recepimento della direttiva della Commissione 2007/52/CE del 16 agosto 2007, relativo all'iscrizione di alcune sostanze attive, tra cui il fipronil, nell'allegato I del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194;

Vista, in particolare, la Parte A dell'allegato al citato decreto che individua gli impieghi della sostanza attiva fipronil giudicati conformi alle condizioni stabilite dall'art. 5, paragrafo 1, lettere *a)* e *b)*, della direttiva 91/414/CE;

Rilevato che i prodotti fitosanitari riportati nell'allegato al presente decreto sono attualmente autorizzati esclusivamente per impieghi diversi da quelli indicati nella Parte A dell'allegato al citato decreto di iscrizione della sostanza attiva fipronil;

Ritenuto pertanto di dover procedere alla revoca dei prodotti fitosanitari contenenti la sostanza attiva fipronil, riportati in allegato, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera *a)*;

Ritenuto inoltre di limitare al 30 settembre 2008 il periodo di smaltimento delle scorte dei prodotti fitosanitari contenenti fipronil riportati in allegato, conformemente a quanto disposto dall'art. 5, comma 1, del citato decreto 20 settembre 2007;

Visto l'art. 23 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, relativo alle sanzioni previste per chi immette in commercio e per chi utilizza prodotti fitosanitari non autorizzati e le successive norme in materia di riforma del sistema sanzionatorio;

Decreta:

Art. 1.

1. Le autorizzazioni all'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari contenenti la sostanza attiva fipronil, elencati in allegato, sono revocate dalla data del presente decreto, in quanto concesse esclusivamente per impieghi diversi da quelli riportati nella Parte A dell'allegato al citato decreto ministeriale 20 settembre 2007, conformemente a quanto disposto dall'art. 2, comma 1, lettera *a)*.

Art. 2.

1. La commercializzazione e l'utilizzazione delle scorte giacenti in commercio dei prodotti di cui all'art. 1 del presente decreto è consentita fino al 30 settembre 2008, conformemente a quanto disposto dall'art. 5, comma 1, del sopra citato decreto.

2. I titolari delle autorizzazioni di prodotti fitosanitari di cui all'art. 1 sono tenuti ad adottare ogni iniziativa volta ad informare i rivenditori e gli utilizzatori dei prodotti fitosanitari medesimi dell'avvenuta revoca e del rispetto dei tempi fissati per lo smaltimento delle relative scorte.

Il presente decreto sarà notificato in via amministrativa alle imprese interessate e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 27 marzo 2008

Il direttore generale: BORRELLO

ALLEGATO

Prodotti fitosanitari a base di fipronil, le cui autorizzazioni sono revocate in quanto concesse esclusivamente per impieghi diversi da quelli indicati dalla direttiva 2007/52/CE.

	N. reg.	Prodotto	Data reg.	Impresa
1.	9746	REGENT G	09/09/1998	BASF Italia S.p.a.

08A02475

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DECRETO 25 febbraio 2008.

Sostituzione del commissario liquidatore della società cooperativa «Augusta - Società cooperativa edilizia a r.l.», in Assemini e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 14 novembre 2007, n. 225, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico, per la parte riguardante le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto il decreto ministeriale 23 luglio 2003, con il quale la società cooperativa Augusta - Società cooperativa edilizia a r.l., con sede in Assemini (Cagliari), è stata posta in liquidazione coatta amministrativa e il dott. Antonino Aledda ne è stato nominato commissario liquidatore;

Vista la nota pervenuta in data 21 dicembre 2007, con la quale il nominato commissario ha rassegnato le dimissioni dall'incarico;

Ritenuta la necessità di provvedere alla sostituzione del commissario dimissionario;

Visto l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Decreta:

Art. 1.

Il dott. Marco Fantone, nato a Roma il 5 ottobre 1952, ivi domiciliato in piazza Giuliano della Rovere n. 4, è nominato commissario liquidatore della società indicata in premessa, in sostituzione del dott. Antonino Aledda, dimissionario.

Art. 2.

Al commissario nominato spetta il trattamento economico previsto dal decreto ministeriale 23 febbraio 2001, n. 64, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 72 del 27 marzo 2001.

Tale provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale amministrativo, ovvero in via straordinaria dinnanzi al Presidente della Repubblica qualora sussistano i presupposti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 25 febbraio 2008

Il Ministro: BERSANI

08A02495

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DECRETO 1° aprile 2008.

Integrazione dell'elenco nazionale dei tecnici e degli esperti degli oli extravergini e vergini di oliva.

IL CAPO DIPARTIMENTO
DELLE POLITICHE DI SVILUPPO ECONOMICO E RURALE

Visto il decreto ministeriale 30 marzo 2007 «Integrazione dell'elenco nazionale dei tecnici e degli esperti degli oli extravergini e vergini di oliva» pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 88 del 16 aprile 2007;

Considerato che il Ministero cura la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* dell'aggiornamento dell'elenco nazionale dei tecnici e degli esperti degli oli di oliva extravergini e vergini;

Viste le comunicazioni inviate da alcune regioni;

Decreta:

Articolo unico

L'elenco nazionale dei tecnici e degli esperti degli oli extravergini e vergini di oliva è integrato, sulla base delle segnalazioni pervenute dalle regioni, con i soggetti di cui all'allegato elenco, che costituisce parte integrante del presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 1° aprile 2008

Il capo Dipartimento: AMBROSIO

ALLEGATO

REGIONE ABRUZZO

N.	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Data di nascita
1	Biasone Alessandro	Lanciano (CH)	09/06/1977
2	Castellano Sandra	Pescara	20/11/1975
3	Centorame Pamela	Liegi (Belgio)	12/11/1981
4	Cipriani Marcella	Teramo	24/12/1973
5	D'Ascanio Giorgio	Scerni (CH)	23/01/1950
6	De Albentiis Alfonso	Teramo	04/02/1943
7	Di Felice Annalisa	Chieti	02/11/1979
8	Nyland Liset Jill	Aarhus (DKK)	22/07/1969
9	Preziuso Serena	Lucera (FG)	03/03/1977
10	Sabatini Nadia	Pescara	20/09/1974

REGIONE CAMPANIA

N.	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Data di nascita
1	Battimo Ilaria	San Giorgio a Cremano (NA)	15/03/1979
2	Carotenuto Filomena	Portici (NA)	18/11/1974
3	Casciano Daniela	Benevento	07/09/1973
4	Cassetta Sebastiano	Circello (BN)	13/10/1954
5	Cicchinello Gelsomina	Ponte	08/03/1965
6	Colandera Franca	Napoli	08/10/1951
7	Concilio Luciano	Battipaglia (SA)	25/12/1966
8	D'Agostino Paolo	Pagani (SA)	13/03/1961
9	Di Cerbo Dario Elio Danilo	Dugenta (BN)	16/09/1956
10	Fiorillo Rosario	Pago Veiano (BN)	06/12/1972
11	Fusco Antonio	Benevento	03/02/1957
12	Gargiulo Giuseppina	Sant'Agnello (NA)	06/12/1955
13	Gismondi Antonio	San Lorenzello (BN)	03/06/1964
14	Iannotti Elvira	San Lorenzo Maggiore (BN)	28/05/1961
15	Iannotti Maria Florinda	San Lorenzo Maggiore (BN)	25/01/1957
16	Lepore Vincenzo	Benevento	22/04/1977
17	Licusati Elvira	Roma	15/11/1955
18	Luongo Giuseppina	Benevento	10/01/1972
19	Maffettone Dionisio	Pomigliano D'Arco (NA)	26/02/1966
20	Martuccio Carmela	Euclid (USA)	19/07/1973
21	Orlando Gioacchino	Pompei (NA)	18/01/1980
22	Palmieri Fabio	Benevento	16/07/1969
23	Pontillo Ester Domenico	Sant'Angelo a Cupo (BN)	26/01/1960
24	Roberto Antonio	Benevento	18/06/1963
25	Russo Michele	Montesarchio (BN)	09/04/1973
26	Tammarco Gianfranco	Portici (NA)	27/09/1977
27	Tancredi Domenico	Eboli (SA)	02/04/1973
28	Visca Carla	Napoli	04/09/1962
29	Viscito Roberta	Salerno	11/07/1979
30	Zampelli Geppino	Foglianise (BN)	11/03/1954

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

N.	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Data di nascita
1	Bosser Gianni	Polcenigo (PN)	25/10/1940
2	Pangherc Boris	San Dorligo della Valle (TS)	03/08/1952
3	Schiozzi Nedda	San Dorligo della Valle (TS)	25/06/1949
4	Tapacino Roberto	Udine	25/08/1948

REGIONE LAZIO

N.	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Data di nascita
1	Abbruzzese Fabrizio	Roma	26/05/1971
2	Anniballi Gabriele	Roma	28/09/1976
3	Antonini Luca Michele	Roma	04/07/1971
4	Ben Ameur Fahd	Tunisi	15/07/1979
5	Bono Alberto	Latina	05/08/1969
6	Bono Silvia	Roma	23/05/1978
7	Braccini Luisa	Roma	08/10/1968
8	Caporro Paolo	Roma	10/05/1971
9	Cappuccio Nicola	Salerno	03/07/1962
10	Carfagna Vincenzo	Priverno (LT)	06/01/1952
11	Carlini Angelo	Roma	29/05/1954
12	Carnevale Valentina	Frosinone	20/03/1977
13	Casini Gianfranco	Fabro (Terni)	12/03/1942
14	Castria Tommaso	Laterza (TA)	16/03/1961
15	Celi Sabrina	Roma	29/05/1972
16	Ciccioli Luca	Roma	18/11/1963
17	Ciotti Giovanni	Napoli	28/05/1948
18	D'Achille Giovanni	Cori	11/11/1956
19	De Amicis Francesco S.	Roma	01/09/1952
20	De Angelis Sergio	Grottaferrata	17/02/1947
21	De Benedetto Andrea	Roma	19/09/1975
22	De Marchis Barbara	Roma	12/10/1973
23	Del Ferraro Sara	Velletri (RM)	10/05/1979
24	Ermolli Paolo	Varese	03/07/1934
25	Ferrariolo Attilio	Roma	03/03/1969
26	Filacchioni Raoul	Roma	24/06/1968
27	Fiormonti Paolo	Priverno (LT)	27/03/1969
28	Galassi Edoardo	Roma	31/01/1956
29	Galli Luciano	Gallicano	07/01/1958
30	Genovese Fulvio	Roma	09/03/1953
31	Giacomini Mauro	Vico nel Lazio (FR)	03/06/1968
32	Giarratana Maria Chiara	Desio (MI)	12/04/1969
33	Giulianelli Alessandra	Roma	22/08/1959
34	Horiba Hidemi	Giappone	16/02/1944
35	Lecce Mario	Posta Fibreno	31/10/1963
36	Leonardi Genesio	Terracina (LT)	10/04/1968
37	Leonzi Stefano	Tivoli (RM)	20/02/1965
38	Loria William	Roma	21/08/1974
39	Maccario Mauro	Roma	30/01/1967
40	Mariani Gianluca	Velletri (RM)	01/05/1977
41	Marinelli Laura	Roma	04/09/1971
42	Mattei Augusto	Roma	02/08/1949
43	Maurizi Fernando	Roma	26/06/1943
44	Mazzaracchio Filippo	Roma	05/02/1942
45	Morosini Pierluigi	Milano	24/03/1941

REGIONE LAZIO

N.	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Data di nascita
46	Morozzo Della Rocca Duccio	Roma	01/04/1978
47	Nardoni Piero	Vallecorsa	20/02/1957
48	Olivieri Alessandro	Roma	19/01/1973
49	Palazzari Claudia	Colleferro	05/04/1969
50	Petrucci Stefano	Roma	13/09/1962
51	Pica Giovanni	Alatri	11/09/1974
52	Permarella Cinzia	Terracina (LT)	04/03/1973
53	Ponzielli Giuseppina	Ortezzano	30/11/1954
54	Quattrociocchi Americo	Alatri	25/07/1971
55	Rastelli Biagio	Casalnuovo di Napoli	03/01/1960
56	Romagnoli Marco	Roma	12/10/1955
57	Russo Andrea	Milano	27/12/1977
58	Sakurai Shinji	Giappone	16/12/1956
59	Silvestri Pierluigi	Roma	13/11/1943
60	Spatafora Carmela	Roma	29/03/1966
61	Terribili Adolfo	Roma	30/09/1958
62	Tondo Luca	Roma	18/08/1966
63	Zuccari Livio	Tivoli	04/12/1951

REGIONE LIGURIA

N.	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Data di nascita
1	Agnese Luca	Imperia (IM)	04/01/1980
2	Cafferata Anna	Camogli (GE)	06/12/1975
3	Imperato Amalia	Ravello (SA)	06/08/1957

REGIONE LOMBARDIA

N.	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Data di nascita
1	Calloni Antonio	Rivolta d'Adda	23/02/1963
2	Milazzo Marco	Milano	28/06/1976

REGIONE MARCHE

N.	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Data di nascita
1	Barboni Sandra	Ancona	26/02/1964
2	Barocci Luigino	Monteroberto (AN)	02/12/1946
3	Bianconi Tonino	San Benedetto del Tronto (AP)	05/11/1960
4	Canapa Luigi	Falconara M.ma (AN)	21/08/1961
5	Del Pozzo Antonietta	Ancona	29/01/1959
6	Fattori Lorenzo	Mondavia (PU)	25/07/1979
7	Ferretti Loredana	Serra San Quirico (AN)	14/04/1959
8	Ferretti Massimo	Mogliano (MC)	23/01/1947
9	Garattoni Gianluigi	Urbino (PU)	31/12/1978
10	Gigli Lanfranco	Recanati (MC)	23/06/1957
11	Leonfanti Carolina	Macerata	01/09/1956
12	Nardi Giancarlo	Treia (MC)	08/04/1968
13	Panzini Giorgio	Ancona	03/02/1960
14	Paradisi Stefano	Senigallia (AN)	19/11/1966
15	Pomponi Luigi	Apiro (MC)	21/06/1939
16	Ruffini Demetrio	Colmurano (MC)	10/04/1964
17	Traini Danilo	Fermo (AP)	02/06/1958

REGIONE SARDEGNA

N.	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Data di nascita
1	Cardu Paolo	Cagliari	22/06/1951

REGIONE TOSCANA

N.	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Data di nascita
1	Bavila Celestina	Fasano (BR)	23/10/1976
2	Bizzarri Lauretta	Cascina (PI)	18/05/1949
3	Buonamici Cesare	Firenze	06/02/1964
4	Burgisser Ludovica	Firenze	07/01/1961
5	Capineri Cristina	Firenze	18/07/1957
6	Carli Ivo	Castelfiorentino (FI)	19/07/1927
7	Cherubini Chiara	Firenze	12/05/1979
8	De Luca Bianca Maria	Roma	27/02/1958
9	Del Maestro Patrizia	Mogadiscio- Somalia	26/05/1956
10	Del Mastio Luigi	Firenze	23/09/1974
11	Donati Sonia	Firenze	10/01/1969
12	Draghi Alessandro	Siena	01/06/1968
13	Falsettini Gian Marco	Firenze	27/12/1967
14	Fiaschi Stefano	San Giuliano Terme (PI)	28/05/1963
15	Marrocco Francesca	Pisa	30/12/1975
16	Mazzarrini Alberto	Sinalunga (SI)	12/03/1960
17	Noccioli Cecilia	Pisa	19/12/1973
18	Papa Nicoletta	Chiavari (GE)	06/05/1959
19	Pasquini Massimo	Firenze	20/11/1949
20	Salvadori Romina	Cecina (LT)	23/03/1971
21	Squicciarini Benedetto	Milano	15/07/1954
22	Tozzini Michele	Calci (PI)	14/02/1964
23	Vannucchi Pier Luigi	Pisa	23/06/1939
24	Volpi Lisa	Firenze	30/12/1977

REGIONE UMBRIA

N.	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Data di nascita
1	Agneletti Fiorella	Cannara	19/05/1952
2	Ciarini Tania	Città del Pieve	16/07/1962
3	Decimi Graziano	Bettona	23/10/1967
4	Federici Lorena	Orvieto	02/09/1981
5	Mencaglia Luca	Perugia	21/01/1982

PROVINCIA AUTONOMA BOLZANO

N.	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Data di nascita
1	Salottolo Adriana	Renon (Bolzano)	08/01/1945

REGIONE VENETO

N.	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Data di nascita
1	Alberton Giovanni	Seren del Grappa (BL)	16/01/1946
2	Alessio Fabio	Bassano del Grappa (VI)	22/07/1959
3	Baccichetti Sebastiano	Vittorio Veneto (TV)	23/07/1948
4	Baron Valerio	Bassano del Grappa (VI)	02/01/1952
5	Bertolin Armido	Marostica (VI)	23/12/1965
6	Bordin Fausto	Maser (TV)	04/09/1949
7	Botter Emanuele	Asolo (TV)	28/10/1957
8	Brunazzo Alfredo	Verona	13/05/1974
9	Cunegato Lino	Schio (VI)	28/06/1961
10	Donazzan Attilio	Pove del Grappa (VI)	07/03/1951
11	Fabris Mirco	Thiene (VI)	25/06/1966
12	Favero Giorgio	Pove del Grappa (VI)	06/03/1954
13	Fertonani Francisco	Petropolis (BRASILE)	31/05/1959
14	Formaggioni Paolo	Riva del Garda (VR)	08/07/1966
15	Fraccaro Danilo	Caracas (VENEZUELA)	22/01/1969
16	Gamberoni Gabriele	Asti	31/08/1956
17	Gastaldello Antonio	Bassano del Grappa (VI)	09/10/1961
18	Goffo Alberto	Bassano del Grappa (VI)	13/10/1969
19	Grandesso Carlo	Bassano del Grappa (VI)	16/09/1956
20	Leardini Davide	Isola della Scala (VR)	11/10/1978
21	Levorato Maurizio	Campo San Pietro (PD)	20/09/1977
22	Lombardi Renato	Riva del Garda (VR)	07/01/1968
23	Longoni Cristina	Desenzano del Garda (VR)	01/12/1974
24	Marcadella Stefano	Trento	02/02/1953
25	Maroso Gianluca	Marostica (VI)	10/07/1968
26	Merlo Domenico	Thiene (VI)	21/04/1964
27	Mocellin Gabriele	Bassano del Grappa (VI)	08/04/1958
28	Mocellin Raffaele	Bassano del Grappa (VI)	05/04/1980
29	Obrist Martin	Velturno (BZ)	10/11/1968
30	Parisi Silvio	Riva del Garda (TN)	29/06/1950
31	Pippa Diego	Peschiera del Garda (VR)	21/10/1977
32	Ruggeri Roberta	Bussolengo (VR)	20/02/1974
33	Salvagno Cristina	Verona	30/10/1975
34	Salvagno Francesca	Verona	30/12/1982
35	Savio Massimo	Pederobba (TV)	03/12/1970
36	Stocco Alessandra	Cittadella (PD)	24/10/1974
37	Vassanelli Roberto	Bussolengo (VR)	12/05/1969
38	Zanato Roberto	Preganziol (TV)	25/01/1961
39	Zaninotto Galileo	San Polo di Piave (TV)	10/11/1960
40	Zaninotto Stefano	Conegliano (TV)	23/07/1960

08A02477

DECRETO 2 aprile 2008.

Autorizzazione al «Laboratorio enochimico Ligure Sas», per l'intero territorio nazionale, al rilascio dei certificati di analisi nel settore vitivinicolo.

IL CAPO DIPARTIMENTO
DELLE POLITICHE DI SVILUPPO ECONOMICO E RURALE

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, ed in particolare l'art. 16, lettera *d)*;

Visto il regolamento (CEE) n. 2676/90 della Commissione del 17 settembre 1990 che determina i metodi d'analisi comunitari da utilizzare nel settore del vino;

Visto il regolamento (CE) n. 1493 del Consiglio, del 17 maggio 1999, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, che all'art. 72 prevede la designazione, da parte degli Stati membri, dei laboratori autorizzati ad eseguire analisi ufficiali nel settore vitivinicolo;

Visto il decreto legislativo 26 maggio 1997, n. 156, recante attuazione della direttiva 93/99/CEE concernente misure supplementari in merito al controllo ufficiale dei prodotti alimentari che individua all'art. 3 i requisiti minimi dei laboratori che effettuano analisi finalizzate a detto controllo e tra essi la conformità ai criteri generali stabiliti dalla norma europea EN 45001, sostituita nel novembre 2000 dalla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025;

Vista la circolare ministeriale 13 gennaio 2000, n. 1, recante modalità per il rilascio delle autorizzazioni ai laboratori adibiti al controllo ufficiale dei prodotti a denominazione di origine e ad indicazione geografica, registrati in ambito comunitario, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 55 del 7 marzo 2000;

Vista la richiesta presentata in data 27 marzo 2008 dal Laboratorio Enochimico Ligure Sas, ubicato in Sarzana (La Spezia), via Aurelia n. 212, volta ad ottenere l'autorizzazione, per l'intero territorio nazionale, al rilascio dei certificati di analisi nel settore vitivinicolo, aventi valore ufficiale, anche ai fini della esportazione, limitatamente alle prove elencate in allegato al presente decreto;

Considerato che il laboratorio sopra indicato ha ottemperato alle prescrizioni indicate al punto *c)* della predetta circolare e in particolare ha dimostrato di avere ottenuto in data 12 marzo 2008 l'accreditamento relativamente alle prove indicate nell'allegato al presente decreto e del suo sistema qualità, in conformità alle prescrizioni della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025, da parte di un organismo conforme alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17011 ed accreditato in ambito EA - European Cooperation for Accreditation;

Ritenuti sussistenti le condizioni e i requisiti concernenti il rilascio dell'autorizzazione in argomento;

Autorizza

il Laboratorio enochimico Ligure Sas, ubicato in Sarzana (La Spezia), via Aurelia n. 212, per l'intero territorio nazionale, al rilascio dei certificati di analisi nel settore vitivinicolo, aventi valore ufficiale, anche ai fini della esportazione.

La prove di analisi, per le quali il laboratorio è autorizzato, sono indicate nell'allegato elenco che costituisce parte integrante del presente decreto.

Il responsabile del laboratorio è la dott.ssa Lucia Filippelli.

L'autorizzazione ha validità fino al 31 marzo 2012 data di scadenza dell'accreditamento a condizione che questo rimanga valido per tutto il detto periodo.

La eventuale domanda di rinnovo deve essere inoltrata al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali almeno tre mesi prima della scadenza.

Il responsabile del laboratorio sopra citato ha l'onere di comunicare all'amministrazione autorizzante eventuali cambiamenti sopravvenuti interessanti la struttura societaria, l'ubidazione del laboratorio, la dotazione strumentale, l'impiego del personale e lo svolgimento delle prove.

L'omessa comunicazione comporta la sospensione dell'autorizzazione.

Sui certificati di analisi rilasciati e su ogni tipo di comunicazione pubblicitaria o promozionale diffusa, è necessario indicare che il provvedimento ministeriale riguarda solo le prove di analisi autorizzate.

L'amministrazione si riserva la facoltà di verificare la sussistenza delle condizioni e dei requisiti su cui si fonda il provvedimento autorizzatorio, in mancanza di essi, l'autorizzazione sarà revocata in qualsiasi momento.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma 2 aprile 2008

Il capo Dipartimento: AMBROSIO

ALLEGATO

Denominazione della prova	Norma/metodo
Acidità fissa	Reg. CEE 2676/1990 allegato 15
Acidità totale	Reg. CEE 2676/1990 allegato 13, par. 5.2
Acidità volatile	Reg. CEE 2676/1990 allegato 14

Denominazione della prova	Norma/metodo
Acido citrico, acido tartarico, glucosio, fruttosio, acido malico, acido succinico, acido lattico, glicerina, acido acetico, acido piruvico	LEL-MIP 1 Rev. 04 2007
Estratto secco non riduttore, estratto secco netto	LEL-MIP 1 Rev. 00 207
Estratto secco totale	Reg. CEE 2676/1990 allegato 4
Litio	DM 12/03/1986 GU n. 161 14/07/1986 all. XXX
Massa volumica e densità relativa 20º C	Reg. CEE 2676/1990 allegato 1+Reg. 355/2005 par. 4C (densità elettronica)
pH	Reg. CEE 2676/1990 allegato 24
Titolo alcolometrico	Reg. CEE 2676/1990 allegato 3+Reg. 355/2005 par. 4C (densità elettronica)
Zuccheri riduttori (glucosio e fruttosio	LEL-MIP 3 REV. 00 2007

08A02413

PROVVEDIMENTO 1º aprile 2008.

Iscrizione per la denominazione «Cipolla Rossa di Tropea Calabria» nel registro delle denominazioni di origine protette e delle indicazioni geografiche protette.

IL CAPO DIPARTIMENTO
DELLE POLITICHE DI SVILUPPO ECONOMICO E RURALE

Visto il regolamento (CE) n. 510 del Consiglio del 20 marzo 2006 relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine dei prodotti agricoli e alimentari;

Considerato che, con regolamento (CE) n. 284/08 della Commissione del 27 marzo 2008, la denominazione «Cipolla Rossa di Tropea Calabria» riferita alla categoria dei prodotti ortofrutticoli e cereali, allo stato naturale o trasformati, è iscritta quale indicazione geografica protetta nel registro delle denominazioni di origine protette (D.O.P.) e delle indicazioni geografiche protette (I.G.P.) previsto dall'art. 7, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 510/06;

Ritenuto che sussista l'esigenza di pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana il disciplinare di produzione e la scheda riepilogativa della indicazione geografica protetta «Cipolla Rossa di Tropea Calabria», affinché le disposizioni contenute nei predetti documenti siano accessibili per informazione *erga omnes* sul territorio nazionale:

Provvede

alla pubblicazione degli allegati disciplinare di produzione e scheda riepilogativa della indicazione geografica protetta «Cipolla Rossa di Tropea Calabria», registrata in sede comunitaria con Regolamento (CE) n. 284/08 del 27 marzo 2008.

I produttori che intendono porre in commercio la denominazione «Cipolla Rossa di Tropea Calabria» possono utilizzare, in sede di presentazione e designazione del prodotto, la suddetta denominazione e la menzione «Indicazione Geografica Protetta» solo sulle produzioni conformi al regolamento (CE) n. 510/06 e sono tenuti al rispetto di tutte le condizioni previste dalla normativa vigente in materia.

Roma, 1º aprile 2008

Il capo Dipartimento: AMBROSIO

ALLEGATO

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE DELLA INDICAZIONE GEOGRAFICA PROTETTA "CIPOLLA ROSSA DI TROPEA CALABRIA».

Art. 1.

Denominazione

La indicazione geografica protetta I.G.P. «Cipolla Rossa di Tropea Calabria» designa i bulbi di cipolla rossa nella tipologia cipollotto, cipolla da consumo fresco, cipolla da serbo, che rispondono alle condizioni ed ai requisiti stabiliti nel presente disciplinare di produzione ai sensi del reg. 2081/92.

Art. 2.

Descrizione del prodotto

La denominazione Cipolla Rossa di Tropea Calabria IGP individua i bulbi della Specie *Allium Cepa* limitatamente ai seguenti ecotipi autoctoni, che si distinguono in base alla forma e alla precocità di bulbificazione derivante dall'influenza del fotoperiodo:

«Tondo Piatta» o primaticcia;

«Mezza Campana» o medio precoce;

«Allungata» o tardiva.

Si distinguono tre tipologie di prodotto:

1) Cipollotto:

a) colore: bianco-rosato-violaceo;

b) sapore: dolce, tenero;

c) calibro: si rimanda ai vincoli previsti dalle norme comunitarie.

Il profilo merceologico del Cipollotto a I.G.P. comprende la Categoria I.

2) Cipolla da consumo fresco:

a) colore: bianco-rosso fino al violaceo;

b) sapore: dolci e teneri;

c) calibro: si rimanda ai vincoli previsti dalle norme comunitarie.

Il profilo merceologico della Cipolla da consumo fresco a I.G.P. comprende la Categoria I.

3) Cipolla da serbo:

a) colore: rosso-violaceo;

b) sapore: dolci e croccanti;

c) calibro: si rimanda ai vincoli previsti dalle norme comunitarie.

Il profilo merceologico della Cipolla da serbo a I.G.P. comprende la Categoria I.

Art. 3.

Zona di produzione

La zona di produzione della Cipolla Rossa di Tropea Calabria IGP comprende, i terreni idonei ricadenti nel territorio amministrativo, tutto o in parte, dei seguenti comuni calabresi:

a) provincia di Cosenza: parte dei comuni di Fiumefreddo, Longobardi, Serra d'Aiello, Belmonte, Amantea;

b) provincia di Catanzaro: parte dei comuni di Nocera Terinese, Falerna, Gizzeria, Lamezia Terme, Curinga;

c) provincia di Vibo Valentia: parte dei comuni di Pizzo, Vibo Valentia, Briatico, Parghelia, Zambrone, Zaccanopoli, Zungri, Drapia, Tropea, Ricadi, Spilinga, Joppolo, Nicotera.

DELIMITAZIONE AREA PROVINCIA DI COSENZA. FOGLIO 236 IV S.O. I.G.M. DELLA CARTA D'ITALIA - 1959 FIUMEFREDDO BRUZIO - 236 IV S.E. MONTE CUCUZZO, 236 III N.E. AMANTEA.

La delimitazione dell'area ricadente nella provincia di Cosenza che va da Fiumefreddo Bruzio ad Amantea ha per limite Nord il Torrente Bardano dalla linea ferrata alla ex S.S. 18 tra il Km 358-359 in località Reggio - Scornavacca nel comune di Fiumefreddo.

Da questo punto il confine risale costeggiando la sponda Nord del Torrente Bardano per circa 1 km per poi ridiscendere costeggiando la sponda Sud fino ad incontrare la ex SS 18 e da qui per 2 km fino ad arrivare agli inizi del vallone Cordari.

Si risale dalla parte nord del vallone per circa 500 metri per ridiscenderlo verso sud fino ad incontrare nuovamente la ex SS 18 in località C. Aloe che delimita la zona ancora per 1 Km fino al torrente Agosto nei pressi della località Tarifi.

Si risale costeggiando la sponda Nord del torrente anzidetto per 1 Km fino all'incrocio della vecchia strada in località Zagarone che porta alla località S. Barbara; dall'incrocio si segue la strada verso Sud che porta alla località S. Croce e si prosegue lasciando la vecchia strada in direzione Sud per circa 180 metri fino ad incontrare il Torrente S. Croce che delimita i territori comunali di Longobardi e Belmonte Calabro.

Si ridiscende costeggiando la sponda Sud del torrente per circa 900 metri fino ad incontrare nuovamente la ex SS 18 nei pressi della località Campo di Mare.

Da qui il confine segue verso Sud la ex SS 18 per circa 3 Km fino ad arrivare al Torrente Verri e abbandonando la statale si segue una mulattiera che porta nel territorio comunale di Amantea passando dalla località di Camolo inferiore fino al Fiume Liceto in località S. Giuseppe.

Si risale il fiume sulla sponda nord in diresione est per circa 1.5 km per poi ridiscenderlo fino ad incontrare la strada comunale che collega Amantea a S. Pietro in località Cannavino.

Da qui attraversando il F. S. Maria, in località Valle Archi passando per S. Angelo attraverso la mulattiera, si incontra nuovamente la statale nei pressi del Km 371. Si prosegue verso sud attraversando il T. Calcato fino al centro abitato di S. Antonio in località Marinella e abbandonando la ex S.S. 18 si prosegue con la mulattiera fino alla località S. Precopio, da qui seguendo la sponda del T. Corallo in direzione ovest si incontra la statale che rappresenta il limite sud di detta area.

Da detto limite si risale seguendo la mulattiera che attraversa C. Corallo, Marincola arrivando in località Calcato alla periferia sud di Amantea incontrando la ferrovia. Da questo punto la linea ferrata segna il limite di coltivazione ovest fino ad incrociare il limite nord che chiude il perimetro di detta area. In alcuni tratti, nel comune di Amantea, il limite di coltivazione ovest si allontana di circa 100 metri dalla ferrovia in presenza di suoli sabbiosi.

La delimitazione riparte a distanza di 250 m dalla sponda del torrente Oliva dalla linea ferrata. Da qui si procede verso sud con la mulattiera passando nei pressi del c. a. Viola ad est di Campora arrivando alla S.S. silana di Cariati n. 108 tra il km 2 e 3.

Proseguendo verso sud per circa 500 metri, costeggiando la suddetta statale si arriva al c.a. di C. Calogni e proseguendo, poi, con la mulattiera si attraversa il c.a. Cas Aurato, nei pressi della sponda nord del F. Torbido che delimita il confine provinciale.

Seguendo tale confine si incrocia una mulattiera che percorsa in direzione sud ovest incrocia la ex S.S. Tirrenia n. 18 nei pressi del c.a. Torre Vecchia e da qui si attraversano i c.a. di Quintieri, Ventura, la loc. Marina di Ventura, S. Giuseppe fino al Vallone Sciabbica, dal quale proseguendo per la mulattiera che attraversa Case De Luca e Ms. De Luca, s'incrocia la ex S.S. 18 e la linea ferrata fino a Marina De Luca. Da questo zona si risale costeggiando la linea di battigia ad una distanza di 200 m fino ad incrociare la sponda del F. Oliva che chiude il limite nord di detta area.

DELIMITAZIONE AREA PROVINCIA DI CATANZARO FOGLIO 236 III S.E. NOCERA TERINESE FOGLIO 241 IV N.E. NICASTRO

Parte dei terreni ricadenti nel comune di Nocera T. nella provincia di Catanzaro vengono per continuità indicati nella descrizione precedente e delimitati dai confini comunali e provinciali.

L'area che ricade nel comune di Falerna ha forma di un quadrilatero i cui lati sono rappresentati a nord dal limite comunale di Falerna fino alla località Marepitano, incrociando la mulattiera percorrendola in direzione Sud per circa 1 km fino a raggiungere il naturale confine del vallone, il lato ovest è rappresentato dalla ex S.S. Tirrenia Inf. che rappresenta il lato che chiude il quadrato.

L'area di coltivazione che ricade parzialmente nei territori amministrativi di Gizzeria e Lamezia Terme ha per limite nord l'incrocio tra la S.S. Tirrenia inf. n. 18 e la strada comunale nei pressi del lago La Vota. La strada comunale percorsa verso est, attraversando il torrente Casale, Torre S. Caterina, contrada Specchi, il torrente Spilinga fino ad arrivare ad incrociare la diramazione della S.S. Tirrenia nei pressi del Bastione di Malta. Da qui si arriva alla statale nei pressi del Km 402, giungendo all'incrocio di una mulattiera che percorrendola in direzione sud attraversa la località Passo di Mandra e il c.a. Paradiso, il Torrente Bagni in località Cafarone. Da questo punto si procede in direzione sud-est per circa 600 m fino ad incrociare il Torrente Cantagalli e andando verso sud si arriva vicino all'aeroporto che si costeggia sul lato ovest per circa 200 m passando nei pressi della località Generale e con la mulattiera si arriva ad incrociare il fiume Amato in località Tregna. Si percorre la mulattiera verso sud attraversando Torre Amato in località Pagliarone e S. Nicola che segna il limite sud di detta area che costeggia l'insediamento industriale della Sir. Da questo limite si risale verso nord attraverso la mulattiera passando per la località Praia e Torrazzo fino all'incrocio con la strada comunale e superando il fiume Amato si prosegue fino alla loc. Cafarone all'altezza della congiunzione T. Bagni e T. Cantagalli. Con la mulattiera si arriva in località Marinella e all'incrocio con la S.S. Tirrenia n. 18 e della sua diramazione nei pressi di Gizzeria lido e torrente Spilinga. Si prosegue lungo la statale verso nord fino ad incontrare ed inglobare tutti i terreni della loc. Maricello e Lago la Vota chiudendo la perimetrazione di detta area.

DELIMITAZIONE AREA PROVINCIA DI VIBO VALENTIA
FOGLIO 241 II N. O FILADELFIA - 245 I N.E BIS TROPEA
241 III S.O. BRIATICO - 246 IV N.O VIBO VALENTIA

La delimitazione ha inizio nei pressi della Torre Mezzapraia, (comune di Curinga prov. Catanzaro) seguendo il Canale Gagliato fino ad incontrare la linea ferroviaria per circa 2 km, oltrepassando la stazione di Francavilla Angitola arrivando al fiume Angitola.

Si lascia la ferrovia per seguire la S.S Tirrenia n. 18 e l'attuale autostrada A3 per circa 2 km passando nei pressi della località Marinella giungendo vicino all'Istituto Nautico dal quale si risale verso Nord con una linea ideale posta ad una distanza media di 100 metri dal mare fino ad arrivare nuovamente a Torre di Mezzapraia, chiudendo il perimetro di confine.

La delimitazione dell'area da Vibo Valentia a Capo Nicotera ha inizio dalla stazione FS di Trainiti, in località Porto Salvo, ad 1 km da Vibo Marina.

Si giunge alla fiumara Rizzuta nei pressi del c.a. di Conidoni e risalendola dalla sponda nord fino a Sciconi si procede verso ovest seguendo il confine amministrativo fino alla fiumara Murria nei pressi di Potenzoni passando per la località Don Nuro.

Da qui si risale la sponda nord di detta fiumara per circa 1,5 Km attraversando la loc. Pilla e seguendo il confine comunale si arriva a Case Cotura. Si procede per la strada provinciale e si arriva fino a Papaglioniti proseguendo fino a Mesiano (frazione di Filandari), da qui si procede con la Strada provinciale dei Pioppi fino a località Torre Galli di Caria (frazione di Drapia) e si arriva con l'interpoderale a Serramondo, si segue il crinale del Timpone che rappresenta il limite naturale della Piana di S. Lucia nel comune di Drapia e poi alla strada che porta a Gasponi. Da qui procedendo per 5 km si arriva a Brattirò attraversando il c.a. S. Agata e località piana di Cosimo.

Seguendo la mulattiera che porta a Spilinga, si passa per località Petti di Brattirò e Madonna delle Fonti fino ad arrivare al centro di Panaia, da qui si percorre la strada comunale che porta a Coccorinello e Coccorino nei pressi della galleria omonima nel territorio di Joppolo.

Proseguendo verso Sud si segue la fascia costiera fino ad incontrare la strada secondaria che porta nei pressi della località Siroto passando per le località Quercia grande, Linasi e Joppolo.

Da Siroto si giunge a Nicotera attraversando l'ampia formazione terrazzica sottostante l'altopiano del Poro attraversando il c.a. Preitoni, e la località Piana Pugliesa. Da Nicotera si percorre la strada comunale che conduce al c.a. di Badia per circa 200 metri fino ad incontrare la mulattiera che porta alla strada comunale passante per Fosso S. Giovanni attraversando fosso S. Pietro e località Fontanelle. Da Fosso S. Giovanni, che costituisce il limite sud-ovest della zona di coltivazione, si torna indietro verso nord seguendo la mulattiera fino a Nicotera marina e da qui si arriva attraverso la strada comunale che porta a Siroto all'altezza di Petti di Camata. Abbandonando la strada e procedendo verso ovest per circa 1 km si arriva attraverso la strada comunale nei pressi di Joppolo marina. Si risale attraversando la località Poligari fino alla galleria di Coccorino.

Da qui si risale verso Nord seguendo la fascia costiera, osservando una distanza che va dai 100 dalla linea di costa attraversando in ordine Ricadi, C. Vaticano, Tropea, Parghelia, Zambrone, Briatico arrivando alla stazione di Trainiti che chiude il limite di coltivazione della cipolla.

Art. 4.

Origine del prodotto

Diverse fonti storiche e bibliografiche attribuiscono l'introduzione della cipolla nel bacino mediterraneo ed in Calabria prima ai Fenici e dopo ai Greci diffondendosi in quel tratto di costa tra i mari «lametino» e «viboneto» che va da Amantea a Capo Vaticano (Strabone lib. 6 e Aristotile lib. 7 De Repubblica).

Ben apprezzata nel Medio Evo e nel Rinascimento, considerata principale prodotto dell'alimentazione e dell'economia locale veniva barattata in loco, venduta ed esportata via mare in Tunisia, Algeria e Grecia.

Citazioni si rilevano negli scritti dei numerosi viaggiatori che arrivano in Calabria fra il '700 e l'800 e visitando la costa tirrenica da Pizzo a Tropea, parlano delle comuni Cipolle Rosse di Tropea.

La cipolla rossa di Tropea Calabria si diffonderà con maggiore impulso nel periodo borbonico, verso i mercati del nord Europa, diventando in breve ricercata e ben apprezzata così come racconta G. Valente. e Marafioti, Barrio, Fiore in Studi sulla Calabria di Leopoldo Pagano (1901) che riferisce pure sulla forma del bulbo e delle rosse bislunghe di Calabria ed i primi ed organizzati rilevamenti statistici sulla coltivazione della cipolla in Calabria sono riportati nell'Enciclopedia agraria Reda (1936 - 39).

Le caratteristiche merceologiche uniche che hanno conferito notorietà al prodotto a livello nazionale, e soprattutto il valore storico e culturale nell'area considerata ancora oggi vivo e presente nelle pratiche colturali, in cucina, nelle quotidiane espressioni idiomatiche e nelle manifestazioni folcloristiche, hanno reso il prodotto stesso oggetto di imitazioni e contraffazione della denominazione.

Ne consegue la necessità di tutelare la denominazione geografica e di creare un sistema di certificazione che garantisca allo stesso tempo la tracciabilità delle varie fasi di produzione. Pertanto i produttori della «Cipolla Rossa di Tropea Calabria» e le particelle catastali su cui si coltiva, verranno iscritti in appositi elenchi gestiti dall'organismo di controllo di cui al successivo art. 7. Lo stesso organismo, accreditato presso il Ministero delle politiche agricole e forestali, definirà le modalità di iscrizione nei suddetti elenchi e dei controlli affinché il prodotto IGP sia rispondente alle prescrizioni del disciplinare.

Art. 5.

Metodo di ottenimento del prodotto

Le operazioni di semina per la «Cipolla Rossa di Tropea Calabria» vengono effettuate a partire da agosto, direttamente in vivaio, in campo o in contenitori alveolari.

Il trapianto si effettua da ottobre a gennaio per la cipolla precoce e gennaio-marzo per la tardiva, quando le piantine nel vivaio hanno raggiunto 15 cm di altezza e 4 - 5 foglie.

Per la produzione del cipollotto si pratica indifferentemente la semina diretta, il trapianto di semenzali o quello di bulbi dell'annata precedente accuratamente conservati, posti a dimora nel terreno da agosto in poi.

I sesti di impianto in funzione del terreno e della tecnica colturale variano da 4 - 20 cm sulla fila a 10 - 22 cm nell'interfila con densità variabile da 250.000 piante/ettaro a 900.000 piante/ettaro, quest'ultima con 4 bulbi per foro ad attecchimento definitivo.

Tra le ordinarie operazioni colturali si ricorre all'irrigazione variabile in funzione dell'andamento pluviometrico e del tipo di terreno.

Successivamente alla raccolta i bulbi dei cipollotti devono subire l'eliminazione della tunica esterna sporca di terra, la spuntatura delle code a 40 cm e quindi essere posti in cassette disposti in fascetti.

Per la cipolla da consumo fresco i bulbi privati dalla tunica esterna vengono sottoposti all'eventuale taglio delle code se superano i 60 cm e poi riuniti in fasci di 5 - 8 kg e posti in cassoni o cassette.

Per la cipolla da serbo i bulbi vengono deposti in andane sul terreno coprendoli con le stesse foglie e lasciandoli un tempo variabile da 8 a 15 giorni per farli asciugare, far acquisire compattezza, resistenza ed una colorazione rosso vivo. I bulbi una volta disidratati possono essere scollettati o, mantenendo le code, destinati alla produzione di trecce.

Art. 6.

Legame con l'ambiente

Per la produzione della «Cipolla Rossa di Tropea Calabria» sono idonei tutti i terreni sabbiosi o tendenzialmente sabbiosi, di medio impasto, a tessitura franco argillosa o limosa che corrono lungo la fascia costiera o che costeggiano fiumi e torrenti, di origine alluvionale che seppur ghiaiosi non limitano lo sviluppo e l'accrescimento del bulbo.

I terreni costieri sono idonei alla coltura della cipolla precoce da consumo fresco, quelli di aree interne, di natura argillosa e franco-argillosa sono adatti alla tardiva da serbo. La cipolla da sempre è stata presente nell'alimentazione degli agricoltori e nelle produzioni locali, già il viaggiatore in Calabria dr. Albert nel 1905 in visita a Tropea è impressionato dalla miseria dei contadini che mangiano solo cipolla.

Nei primi del '900 la «Cipolla Rossa di Tropea - Calabria» abbandona la coltivazione dei piccoli giardini e degli orti familiari per passare a estensioni considerevoli nel 1929 con l'acquedotto della Valle Ruffa che consente d'irrigare ed avere rese maggiori e miglioramento della qualità.

Alla prima produzione organizzata nei territori di Tropea, Parghelia, Briatico e Zambrone, Ricadi ed il suo interno si è successivamente aggiunto, con forte impulso il territorio costiero a Nord del Golfo di S. Eufemia, individuabile tra i comuni di Gizzeria e Longobardi, con particolare sviluppo tra Amantea-Campora, Nocera.

Oggi come allora, la cipolla rossa è presente negli orti familiari come nelle grandi estensioni, nel paesaggio rurale, nell'alimentazione e nei piatti locali e nelle tradizionali ricette.

Art. 7.

Areale di condizionamento del prodotto

Tutte le operazioni di condizionamento devono avvenire presso l'area di produzione descritta nell'art. 3, a garanzia della tutela, della tradizione e della tracciabilità.

Art. 8

Organismo di controllo

Il controllo sulla rispondenza del prodotto al presente disciplinare, sarà svolto da un organismo conforme a quanto stabilito dall'art. 10 del Reg. CEE 2081/92.

Art. 9.

Etichettatura e caratteri commerciali del prodotto

All'atto dell'immissione al consumo i bulbi con l'indicazione geografica protetta «Cipolla Rossa di Tropea Calabria» devono presentare le caratteristiche previste per la I categoria delle norme comuni di qualità.

Per l'immissione al consumo i bulbi designati dalla I.G.P. «Cipolla Rossa di Tropea Calabria» devono essere confezionati secondo le seguenti modalità:

i cipollotti si riuniscono in fascetti e posti in cassette di cartone, plastica o legno, pronti per la vendita;

la cipolla da consumo fresco è raccolta in mazzi da 5-8 kg posti in cassoni e cassette.

Per le cipolle da serbo, il confezionamento, di peso variabile fino ad un massimo di 25 kg, avviene in sacchetti o cassette.

Il numero dei capi per formare le trecce parte, indipendentemente dal calibro, da un minimo di 6 bulbi e per uno stesso imballaggio il numero ed il peso devono essere uniformi.

Sui contenitori devono essere indicati, in caratteri di stampa doppi rispetto a tutti gli altri, le diciture «Cipolla Rossa di Tropea Calabria» I.G.P. accompagnata dalla specificazione della tipologia «cipollotto», «cipolla da consumo fresco», «cipolla da serbo» e dal marchio.

Sui contenitori devono essere, altresì, riportati tutti gli elementi atti ad individuare il nome, la ragione sociale e l'indirizzo del confezionatore, il peso netto all'origine, nonché eventuali indicazioni complementari ed accessorie non aventi carattere laudativo e non idonee a trarre in inganno il consumatore sulla natura e le caratteristiche del prodotto.

I cipollotti e le cipolle da consumo fresco riuniti in fasci, nonché le cipolle da serbo in treccia, all'immissione al consumo, porteranno un adesivo recante il logo ed il marchio tale da renderli perfettamente riconoscibili.

È vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione non espressamente prevista dal presente disciplinare di produzione, ivi compresi gli aggettivi: dolce, croccante, tenera, non piccante, genuina, tipica.

È tuttavia consentito l'uso di nomi, ragioni sociali, marchi privati purché non abbiano significato laudativo che possa trarre in inganno il consumatore.

Il marchio è rappresentato dalla rupe di Tropea su cui si eleva il Santuario Benedettino di Santa Maria dell'Isola. Il logo si presenta costituito dalle seguenti colorazioni e particolarità elaborate facendo riferimento alla Tavolozza colori Pantone «Matching system-lucidi» così come sotto riportato:

1) cielo - pantone 304 cvc;

2) mare - pantone 2985 cvc;

3) vegetazione - pantone 349 cvc;

4) rupe - pantone 149 cvc;

5) spiaggia - pantone 1205 cvc;

6) santuario - pantone 1595 cvc;

7) muro che circonda lo spiazzo antistante - pantone 1595 cvc;

8) tetto del santuario - pantone 131 cvc;

9) spiazzo antistante il santuario e scale - pantone 1205 cvc;

10) denominazione dell'I.G.P. riportata in alto nel cielo in posizione centrale - pantone red 032 cvc;

11) la denominazione dell'I.g.p. riportata in alto nel cielo in posizione centrale presenta carattere «Engravrs Roman BT», stile Normale e dimensione 28;

12) cipolle poste nella parte bassa destra del logo - pantone red 032 cvc e pantone 106 cvc;

13) contorno logo e apertura grotta della rupe - pantone hexachrome black cvc.

Art. 10.

Commercializzazione prodotto trasformato

I prodotti per la cui preparazione è utilizzata la «Cipolla Rossa di Tropea Calabria» I.G.P., anche a seguito di processi di elaborazione e di trasformazione, possono essere immessi al consumo in confezioni recanti il riferimento alla detta Indicazione Geografica senza l'apposizione del logo comunitario, a condizione che:

il prodotto a Indicazione Geografica Protetta, certificato come tale, costituisca il componente esclusivo della categoria merceologica;

gli utilizzatori del prodotto a indicazione geografica protetta siano autorizzati dai titolari del diritto di proprietà intellettuale conferito dalla registrazione dell'I.G.P. riuniti in Consorzio incaricato alla tutela dal Ministero delle politiche agricole. Lo stesso consorzio incaricato provvederà anche ad iscriverli in appositi registri ed a vigilare sul corretto uso della indicazione geografica protetta. In assenza

di un Consorzio di tutela incaricato le predette funzioni saranno svolte dal Mipaf in quanto autorità nazionale preposta all'attuazione del Reg. (CEE) 2081/92.

L'utilizzazione non esclusiva dell'Indicazione Geografica Protetta consente soltanto il suo riferimento, secondo la normativa vigente, tra gli ingredienti del prodotto che lo contiene, o in cui è trasformato o elaborato.

SCHEDA RIEPILOGATIVA
REG. (CEE) N. 2081/92 DEL CONSIGLIO

«Cipolla Rossa di Tropea Calabria» - n. nazionale del fascicolo: (n. .... CE: ....) - Dop (...............) - I.G.P. (X)

La presente scheda costituisce una sintesi redatta a scopo informativo. Per un'informazione completa, gli interessati e in particolare i produttori della I.G.P. in questione sono invitati a consultare la versione integrale del disciplinare a livello nazionale oppure presso i Servizi competenti della Commissione Europea.

1. Servizio competente dello Stato membro:

Nome : Ministero delle politiche agricole e forestali

Indirizzo : via XX Settembre n. 20 - 00187 ROMA

Tel. : 06 4819968 Fax 06 42013126

E-mail : QTC3@politicheagricole.it

2. Associazione richiedente:

2.1) Nome : Accademia Tutela Cipolla Rossa di Tropea

2.2) Indirizzo : via Provinciale - Santa Domenica - 89865 - Ricadi (VV)

Tel. - fax : Tel: 0963 669523 Fax: 0963 669523

2.3) Composizione : produttori/trasformatori (X) altro ( )

3. Tipo di prodotto: Classe 1.6.: Ortofrutticoli e cereali allo stato naturale o trasformati.

4. Descrizione del disciplinare: (sintesi delle condizioni di cui all'art. 4, par. 2).

4.1) Nome: «Cipolla Rossa di Tropea Calabria».

4.2) Descrizione: l'Indicazione Geografica Protetta (I.G.P) «Cipolla Rossa di Tropea Calabria», individua i bulbi della Specie *Allium Cepa* limitatamente ai seguenti ecotipi autoctoni, che si distinguono in base alla forma e alla precocità di bulbificazione derivante dall'influenza del fotoperiodo:

«Tondo Piatta» o primaticcia;

«mezza campana» o medio precoce;

«Allungata» o tardiva.

Si distinguono tre tipologie di prodotto:

1. Cipollotto:

a) colore: bianco - rosato - violaceo.

b) sapore: dolce, tenero.

c) calibro: si rimanda ai vincoli previsti dalle norme comunitarie.

2. Cipolla da consumo fresco:

a) colore: bianco - rosso fino al violaceo;

b) sapore: dolci e teneri;

c) calibro: si rimanda ai vincoli previsti dalle norme comunitarie.

3. Cipolla da serbo:

a) colore: bianco - violaceo;

b) sapore: dolci e croccanti;

c) calibro: si rimanda ai vincoli previsti dalle norme comunitarie.

4.3) Zona geografica: la zona di produzione della «Cipolla Rossa di Tropea Calabria» I.G.P. comprende i terreni idonei ricadenti del territorio amministrativo, tutto o in parte, dei seguenti comuni calabresi:

a) provincia di Cosenza: parte dei comuni di Fiumefreddo, Longobardi, Serra d'Aiello, Belmonte, Amantea;

b) provincia di Catanzaro: parte dei comuni di Nocera Terinese, Falerna, Gizzeria, Lamezia Terme, Curinga;

c) provincia di Vibo Valentia: parte dei comuni di Pizzo, Vibo Valentia, Briatico, Parghelia, Zambrone, Zaccanopoli, Zungri, Drapia, Tropea, Ricadi, Spilinga, Joppolo, Nicotera.

4.4) Prova dell'origine: allo scopo di tutelare la denominazione geografica è creato un sistema di certificazione che garantisca allo stesso tempo la tracciabilità delle varie fasi di produzione. Pertanto i produttori della «Cipolla Rossa di Tropea Calabria» i condizionatori e le particelle catastali su cui si coltiva saranno iscritti in appositi elenchi gestiti dall'organismo di controllo.

4.5) Metodo dell'ottenimento: il processo produttivo è sinteticamente il seguente. Le operazioni di semina per la «Cipolla Rossa di Tropea Calabria» vengono effettuate a partire da agosto. I sesti di impianto in funzione del terreno e della tecnica colturale variano da 4 - 20 cm sulla fila a 10 - 22 cm nell'interfila con densità variabile da 250.00 piante/ettaro a 900.000 piante/ettaro, quest'ultima con 4 bulbi per foro ad attecchimento definito. Tra le ordinarie operazioni colturali si ricorre all'irrigazione variabile in funzione dell'andamento pluviometrico. Successivamente alla raccolta i bulbi dei cipollotti devono subire l'eliminazione della tunica esterna sporca di terra, la spuntatura delle code a 40 cm e quindi essere posti in cassette disposti in fascetti. Per la cipolla da consumo fresco i bulbi privati dalla tunica esterna vengono sottoposti all'eventuale taglio delle code se superano i 60 cm e poi riuniti in fasci di 5 - 8 kg e posti in cassoni o cassette. Per la cipolla da serbo i bulbi vengono deposti in andane sul terreno coprendoli con le stesse foglie e lasciandoli un tempo variabile da 8 a 15 giorni per farli asciugare, far acquistare compatezza, resistenza ed una colorazione rosso vivo. I bulbi una volta disidratati possono essere scollettati o, mantenendo le code, destinati alla produzione di trecce.

I soggetti che intendono produrre l'Identificazione Geografica Protetta «Cipolla Rossa di Tropea Calabria» devono attenersi al rigoroso rispetto del disciplinare depositato presso l'U.E. Le operazioni di condizionamento devono avvenire nella zona indicata al punto 4.3 al fine di garantire la tracciabilità ed il controllo e per conservare la qualità del prodotto.

4.6) Legame: la domanda di riconoscimento della «Cipolla Rossa di Tropea Calabria» IGP è giustificata dalla reputazione e notorietà del prodotto raggiunte tra l'altro grazie alla realizzazione delle diverse iniziative promozionali, come dimostrano le fonti storiche e bibliografiche.

La «Cipolla Rossa di Tropea Calabria» è conosciuta per le sue caratteristiche qualitative e organolettiche quali la tenerezza dei bulbi, la dolcezza, la particolare digeribilità, ed il tenore di sostanze solforose molto basso che la rendono poco piccante e acre, determinandone un alto grado di digeribilità. Queste caratteristiche consentono di degustare la «Cipolla Rossa di Tropea Calabria» anche cruda in quantitativi sicuramente superiori rispetto a quelli che una normale cipolla consente.

Diverse fonti storiche e bibliografiche attribuiscono l'introduzione della cipolla nel bacino del mediterraneo ed in Calabria prima ai Fenici e dopo ai Greci. Ben apprezzata nel Medio Evo e nel Rinascimento, considerata principale prodotto dell'alimentazione e dell'economia locale veniva barattata in loco, venduta ed esportata via mare in Tunisia, Algeria e Grecia. Citazioni si rilevano negli scritti

dei numerosi viaggiatori che arrivano in Calabria fra il 1700 ed il 1800 e visitando la costa tirrenica da Pizzo a Tropea, parlano delle comuni Cipolle Rosse. La cipolla da sempre è stata presente nell'alimentazione degli agricoltori e nelle produzioni locali; già il viaggiatore in Calabria dr. Albert 1905 in visita a Tropea è impressionato dalla miseria dei contadini che mangiano solo cipolla. Nei primi anni del '900 la cipolla di Tropea abbandona la coltivazione dei piccoli giardini e degli orti familiari per passare a estensioni considerevoli; nel 1929 con l'acquedotto della Valle Ruffa che consente d'irrigare ed avere rese maggiori e miglioramento della qualità. Il prodotto si diffonderà con maggiore impulso nel periodo borbonico, verso i mercati del nord Europa, diventando in breve ricercato e ben apprezzato così come si racconta in Studi sulla Calabria 1901 che riferisce pure sulla forma del bulbo e delle rosse bislunghe di Calabria. I primi ed organizzati rilevamenti statistici sulla coltivazione della cipolla in Calabria sono riportati nell'Enciclopedia agraria Reda (1936-39). Le caratteristiche merceologiche uniche che hanno conferito notorietà al prodotto a livello nazionale, e soprattutto il valore storico e culturale nell'area considerata ancora oggi vivo e presente nelle pratiche colturali, in cucina, nelle quotidiane espressioni idiomatiche e nelle manifestazioni folcloristiche, hanno reso il prodotto stesso oggetto di imitazioni e contraffazione della denominazione.

La produzione della «Cipolla Rossa di Tropea Calabria» avviene in terreni sabbiosi o tendenzialmente sabbiosi, di medio impasto, a tessitura franco-argillosa o limosa che decorrono lungo la fascia costiera o che costeggiano fiumi e torrenti, di origine alluvionale che seppur ghiaiosi non limitano lo sviluppo e l'accrescimento del bulbo. I terreni costieri sono idonei alla coltura della cipolla precoce da consumo fresco, quelli di aree interne, di natura argillosa e franco-argillosa sono adatti alla tardiva da serbo. Oggi come nel passato la cipolla rossa è presente negli orti familiari come nelle grandi estensioni, nel paesaggio rurale, nell'alimentazione e nei piatti locali e nelle tradizionali ricette.

Le caratteristiche pedoclimatiche del territorio di riferimento consentono di ottenere un prodotto di elevata qualità, unico nel suo genere, la cui reputazione è famosa in tutto il mondo.

4.7) Struttura di controllo: il controllo sulla conformità del prodotto verrà svolto dall'Associazione Italiana Agricoltura Biologica (A.I.A.B.) via Piave, 14 - 00187 Roma.

4.8) Etichettatura: per l'immissione al consumo i bulbi designati dalla I.G.P «Cipolla Rossa di Tropea Calabria» devono essere confezionati secondo le seguenti modalità: i cipollotti si riuniscono in fascetti e sono posti in cassette di cartone, plastica o legno, pronti per la vendita; la cipolla da consumo fresco è raccolta in mazzi da 5-8 kg. posti in cassoni e cassette. Per le cipolle da serbo, il confezionamento, di peso variabile fino ad un massimo di 25 kg, avviene in sacchetti o cassette. Il numero dei capi per formare le trecce parte, indipendentemente dal calibro, da un minimo di 6 bulbi e per uno stesso imballaggio il numero ed il peso devono essere uniformi. Sui contenitori devono essere indicate, le diciture «Cipolla Rossa di Tropea Calabria» I.G.P accompagnata dalla specificazione della tipologia «cipollotto», «cipolla da consumo fresco», «cipolla da serbo» e dal marchio. Sui contenitori deve comparire nome, ragione sociale e indirizzo del produttore e dell'eventuale confezionatore del prodotto, nonché il peso netto all'origine. Il marchio è rappresentato dalla rupe di Tropea su cui si eleva il Santuario Benedettino di santa Maria dell'Isola. Le specifiche del marchio sono dettagliatamente descritte nel disciplinare di produzione.

I prodotti per la cui preparazione è utilizzata la «Cipolla Rossa di Tropea Calabria» I.G.P., anche a seguito di processi di elaborazione e di trasformazione, possono essere immessi al consumo in confezioni recanti il riferimento alla detta Indicazione Geografica Protetta senza l'apposizione del logo comunitario, a condizione che:

il prodotto a Indicazione Geografica Protetta, certificato come tale, costituisca il componente esclusivo della categoria merceologica;

gli utilizzatori del prodotto a Indicazione Geografica Protetta siano autorizzati dai titolari del diritto di proprietà intellettuale conferito dalla registrazione dell'I.G.P. riuniti in Consorzio incaricato alla tutela dal Ministero delle Politiche Agricole. Lo stesso consorzio incaricato provvederà anche ad iscriverli in appositi registri ed a vigilare sul corretto uso della Indicazione Geografica Protetta. In assenza di un consorzio di tutela incaricato le predette funzioni saranno svolte dal Mipaf in quanto autorità nazionale preposta all'attuazione del Reg. (CEE) 2081/92.

L'utilizzazione non esclusiva dell'Indicazione Geografica Protetta consente soltanto il suo riferimento, secondo la normativa vigente, tra gli ingredienti del prodotto che lo contiene, o in cui è trasformato o elaborato.

4.9) Condizioni nazionali:

PARTE RISERVATA ALLA COMMISSIONE

N. .... CE: ....

Data di ricevimento del fascicolo integrale: ....

08A02478

PROVVEDIMENTO 1° aprile 2008.

Iscrizione per la denominazione «Marrone di Roccadaspide» nel registro delle denominazioni di origine protetta e delle indicazioni geografiche protette.

IL CAPO DIPARTIMENTO
DELLE POLITICHE DI SVILUPPO ECONOMICO E RURALE

Visto il regolamento (CE) n. 510 del Consiglio del 20 marzo 2006 relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine dei prodotti agricoli e alimentari;

Considerato che, con regolamento (CE) n. 284/2008 della Commissione del 27 marzo 2008, la denominazione «Marrone di Roccadaspide» riferita alla categoria dei prodotti ortofrutticoli e cereali, allo stato naturale o trasformati, è iscritta quale indicazione geografica protetta nel registro delle denominazioni di origine protette (D.O.P.) e delle indicazioni geografiche protette (I.G.P.) previsto dall'art. 7, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 510/2006;

Ritenuto che sussista l'esigenza di pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana il disciplinare di produzione e la scheda riepilogativa della indicazione geografica protetta «Marrone di Roccadaspide», affinché le disposizioni contenute nei predetti documenti siano accessibili per informazione *erga omnes* sul territorio nazionale:

Provvede

alla pubblicazione degli allegati disciplinare di produzione e scheda riepilogativa della indicazione geografica protetta «Marrone di Roccadaspide», registrata in sede comunitaria con regolamento (CE) n. 284/2008 del 27 marzo 2008.

I produttori che intendono porre in commercio la denominazione «Marrone di Roccadaspide» possono utilizzare, in sede di presentazione e designazione del

prodotto, la suddetta denominazione e la menzione «Indicazione geografica protetta» solo sulle produzioni conformi al regolamento (CE) n. 510/2006 e sono tenuti al rispetto di tutte le condizioni previste dalla normativa vigente in materia.

Roma, 1º aprile 2008

Il Capo Dipartimento: AMBROSIO

ALLEGATO

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE DELL'INDICAZIONE GEOGRAFICA PROTETTA «MARRONE DI ROCCADASPIDE»

Art. 1.

Nome del prodotto

L'indicazione geografica protetta (I.G.P.) «Marrone di Roccadaspide» è riservata ai frutti che rispondono alle condizioni e ai requisiti stabiliti nel presente disciplinare di produzione, elaborato ai sensi del regolamento CEE n. 2081/92.

Art. 2.

Varietà

L'indicazione geografica protetta «Marrone di Roccadaspide» designa il frutto ottenuto dagli ecotipi Anserta, Abate e Castagna Rossa riconducibili alla varietà «Marrone».

Art. 3.

Caratteristiche del prodotto

Il prodotto recante la I.G.P. «Marrone di Roccadaspide», all'atto dell'immissione al consumo allo stato fresco, deve avere le seguenti caratteristiche:

forma del frutto: tendenzialmente semisferica, talvolta leggermente ellissoidale;

pericarpo: di colore castano bruno, tendenzialmente rossastro, con strie scure generalmente poco evidenti;

episperma: sottile poco approfondito nel seme, tendenzialmente aderente;

pezzatura: non più di 85 frutti per kg di prodotto selezionato e/o calibrato;

seme: bianco latteo, con polpa consistente, di sapore dolce, settato per non più del 5%.

Il prodotto recante la I.G.P. «Marrone di Roccadaspide», commercializzato allo stato essiccato (in guscio o sgusciato), deve rispondere alle seguenti caratteristiche:

a) castagne essiccate in guscio:

umidità nei frutti interi: non superiore al 15%;

il prodotto deve essere immune da infestazione attiva di qualsiasi natura (larve di insetti, muffe, etc.);

resa in secco con guscio: non superiore al 50% in peso;

b) castagne essiccate sgusciate:

devono essere sane, di colore bianco paglierino e con non più del 20% di difetti (tracce di bacatura, deformazioni, etc.).

L'indicazione geografica protetta «Marrone di Roccadaspide» è caratterizzato da uno spiccato sapore dolce e da un elevato contenuto di zuccheri. Tra gli altri aspetti organolettici è da mettere in evidenza una texture croccante e poco farinosa.

Le caratteristiche organolettiche sono verificate da un panel di degustatori individuato dalla struttura di controllo.

Art. 4.

Area geografica di produzione

La zona di produzione dell'I.G.P. «Marrone di Roccadaspide» di cui al presente disciplinare comprende il territorio al di sopra dell'altitudine di 250 metri s.l.m. dei seguenti comuni della provincia di Salerno, per intero:

Alfano, Auara, Auletta, Bellosguardo, Buonabitacolo, Campora, Cannalonga, Casalbuono, Casaletto Spartano, Caselle in Pittari, Castel San Lorenzo, Castelcivita, Celle di Bulgheria, Ceraso, Cicerale, Controne, Corleto Monforte, Cuccaro Vetere, Felitto, Futani, Gioi, Laureana Cilento, Laurino, Laurito, Lustra, Magliano Vetere, Moio della Civitella, Montano Antilia, Monte San Giacomo, Monteforte Cilento, Morigerati, Novi Velia, Omignano, Orria, Ottati, Perdifumo, Perito, Petina, Piaggine, Polla, Postiglione, Roccadaspide, Roccagloriosa, Rofrano, Roscigno, Sacco, San Mauro la Bruca, San Pietro al Tanagro, San Rufo, Sant'Angelo a Fasanella, Sant'Arsenio, Sanza, Sassano, Sessa Cilento, Sicignano degli Alburni, Stella Cilento, Stio, Teggiano, Torraca, Tortorella, Trentinara, Valle dell'Angelo, Vallo della Lucania.

I comuni parzialmente interessati sono:

Ascea, Camerota, Capaccio, Pisciotta, Pollica, San Giovanni a Piro, San Mauro Cilento.

La zona di produzione risulta delimitata, partendo da nord, da una linea che, dal punto di intersezione tra il confine dei comuni di Postiglione, Sicignano degli Alburni e Contursi Terme (foglio I.G.M. 1:50.000 n. 468 di Eboli), in corrispondenza del fiume Tanagro, prosegue verso ovest lungo il confine tra i comuni di Postiglione e di Contursi Terme - immettendosi nel fiume Sele - poi continua lungo il confine tra i comuni di Postiglione e di Campagna - sempre lungo il fiume Sele quindi scende fino al punto di intersezione tra i comuni di Postiglione, di Campagna e di Serre. Da qui la linea di delimitazione scende lungo il confine tra i comuni di Postiglione e di Serre passando tra Bosco Lagarelli e Macchia Soprana; prosegue lungo il confine tra i sopraindicati comuni tagliando la statale n. 19 tra il km 24 e il km 25 (siamo passati alla carta I.G.M. 1:50.000 n. 487 di Roccadaspide) fino a giungere al punto di intersezione tra i comuni di Postiglione, di Serre e di Altavilla Silentina. Prosegue lungo il confine tra i comuni di Postiglione e di Altavilla Silentina, corrispondente al fiume Calore - quindi lungo il confine tra i comuni di Altavilla Silentina e di Controne, di Altavilla Silentina e di Castelcivita - passando per Tempa di Cianci - di Castelcivita e di Albanella, poi di Roccadaspide e di Albanella, quindi, per breve tratto, lungo il confine tra i comuni di Roccadaspide e di Capaccio. La linea di delimitazione si immette sulla statale n. 166 tra il km 5 e il km 6 lungo cui prosegue fino ad immettersi, tra il km 3 ed il km 2, sulla strada che, costeggiando Torricelle e Pisciolo giunge fino a Varco Cilentano (carta I.G.M. 1:50.000 di Vallo della Lucania n. 503), al punto di intersezione tra i comuni di Capaccio, di Ogliastro Cilento e di Cicerale; continua, quindi, lungo il confine tra i comuni di Capaccio e di Cicerale, prima, di di Capaccio e di Giungano poi, fino al punto di intersezione tra i comuni di Capaccio, di Giungano e di Trentinara (si è ritornati per breve tratto al foglio I.G.M. 1:50.000 di Roccadaspide). Prosegue, poi, lungo il confine tra i comuni di Trentinara e di Giungano (si ritorna al foglio I.G.M. 1:50.000 di Vallo della Lucania), quindi lungo il confine tra i comuni di Giungano e di Cicerale; ripassa lungo il fiume Solofrone fino al punto di intersezione tra i comuni di Capaccio, di Ogliastro Cilento e di Cicerale. La linea di delimitazione della zona interessata prosegue lungo il confine tra i comuni di Cicerale e di Ogliastro Cilento costeggiando Ramata e il colle Torrito; prosegue lungo il confine, prima tra i comuni di Cicerale e di Prignano Cilento, poi di Prignano Cilento e di Perito, poi lungo il confine tra i comuni

di Perito e Rutino, di Lustra e di Rutino passando per Vallone Ponte Rosso. Continua, poi, lungo il confine tra i comuni di Laureana Cilento e di Torchiara - passando per Fossa dell'Acquasanta - quindi lungo il confine tra i comuni di Laureana Cilento e di Agropoli (foglio I.G.M. 1:50.000 di Agropoli n. 502), di Perdifumo e di Castellabate, di Perdifumo e di Montecorice (si rientra nel foglio I.G.M. 1:50.000 di Vallo della Lucania), di Perdifumo e di Serramezzana, di San Mauro Cilento e di Serramezzana fino alla strada statale n. 267 tra il km 34 e il km 35; quindi prosegue lungo la statale n. 267 nel territorio dei comuni di San Mauro Cilento (si passa al foglio I.G.M. 1:50.000 di Capo Palinuro n. 519), poi di Pollica fino al confine con il comune di Casalvelino tra il km 46 e il km 47 della statale n. 267. La linea di delimitazione risale lungo il confine tra i comuni di Pollica e di Casalvelino attraversando Collina Porrazzi (si rientra nel foglio I.G.M 1:50.000 di Vallo della Lucania), poi lungo il confine tra i comuni di Stella Cilento e di Casalvelino, di Omignano e di Casalvelino, di Omignano e di Salento, attraversando Fasana, quindi lungo il confine tra i comuni di Perito e di Salento, di Orria e di Salento, di Gioi e di Salento, di Vallo della Lucania e Salento - lungo il torrente Fiumicello, di Vallo della Lucania e di Castelnuovo Cilento, di Ceraso e di Castelnuovo Cilento - lungo il Torrente Badolato; quindi procede lungo il confine tra i comuni di Ascea e di Castelnuovo Cilento (si ritorna al foglio I.G.M. 1:50.000 di Capo Palinuro) di Ascea e di Casalvelino - lungo il fiume Alento; la linea di delimitazione si immette sulla statale n. 447 nei pressi di Velina; prosegue lungo la statale n. 447 costeggiando prima Ascea, poi Pisciotta; si immette sulla strada che prosegue fino a Santa Caterina; riprende a salire, da questo punto, lungo il confine tra i comuni di Pisciotta e di Centola, di San Mauro la Bruca e di Centola, di Montano Antilia e di Centola (si passa al foglio I.G.M. 1:50.000 di Sapri n. 520), di Celle di Bulgheria e di Centola lungo il fiume Mingardo; prosegue lungo il confine tra i comuni di Camerota e di Centola - sempre lungo il fiume Mingardo (ritornando al foglio I.G.M. 1:50.000 di Capo Palinuro); si immette sulla statale n. 562 tra il km 2 e il km 3; prosegue lungo la statale n. 562 nel territorio del comune di Camerota (si ritorna al foglio I.G.M. 1:50.000 di Sapri) fino al confine con il comune di San Giovanni a Piro tra il km 20 e il km 21. Prosegue lungo il confine tra i comuni di Camerota e di San Giovanni a Piro passando per Vallone Marcellino. Da qui, sempre nel territorio comunale di San Giovanni a Piro, costeggia Toppa del Piombo, Costa San Carlo, Grotta del Monaco; risale passando per Pietrasanta fino a San Giovanni Piro dove si reimmette sulla statale n. 562, tra il km 26 e il km 27, lungo cui prosegue. Dopo il km 34 della statale n. 562, in corrispondenza di Torre Oliva, risale lungo il confine tra i comuni di San Giovanni a Piro con Santa Marina, prima, e Torre Orsaia, poi; quindi - in corrispondenza di Villaggio Isca continua lungo il confine tra i comuni di Roccagloriosa e di Torre Orsaia - costeggiando Castel Ruggero - e arriva a Cerreto, in corrispondenza del punto di intersezione tra i comuni di Roccagloriosa, di Rofrano e di Torre Orsaia; prosegue lungo il confine tra i comuni di Rofrano e di Torre Orsaia, di Caselle in Pittari e di Torre Orsaia, di Morigerati e di Torre Orsaia - in corrispondenza del Torrente Sciarapotamo, di Morigerati e Santa Marina in corrispondenza del fiume Bussento di Tortorella e di Santa Marina, di Tortorella e di Vibonati, quindi lungo il confine tra la frazione del comune di Casaletto Spartano nei pressi del Vallone della Marotta ed il comune di Vibonati. La linea di delimitazione prosegue lungo il confine tra i comuni di Torraca e di Vibonati, di Torraca e di Sapri, di Tortorella e di Sapri (si passa nella carta I.G.M. 1:50.000 di Lauria n. 521); risale lungo il confine tra i comuni della provincia di Potenza con i comuni di Tortorella passando per Vallone della Freddosa e Serralunga, di Casaletto Spartano e di Casalbuono. Si passa alla carta I.G.M. 1:50.000 n. 505 di Moliterno dove la linea di confine passa tra i comuni di Casalbuono e di Montesano sulla Marcellana - in corrispondenza del Vallone delle Donnole - prosegue tagliando Piana La Teglia, costeggia Temparelle, giunge a Rupe di Chiavico (si è passati al Foglio I.G.M. 1:50.000 n. 504 di Sala Consilina). Da qui la linea di delimitazione risale lungo il confine tra i comuni di Sanza e di Montesano sulla Marcellana in corrispondenza del Torrente Chiavico, poi lungo il confine tra i comuni di Buonabitacolo e di Montesano sulla Marcellana, di Buonabitacolo e di Padula in corrispondenza del fiume Calore, poi lungo il confine tra i comuni di Sassano e di Padula in corrispondenza del fiume Tanagro; quindi lungo il confine tra i comuni di Sassano e di Sala Consilina, di Teggiano e di Sala Consilina costeggiando Mezzana e Pantano Grande. La linea (siamo passati nel foglio I.G.M. 1:50.000 di Polla n. 488) prosegue sempre lungo il confine tra i comuni di Teggiano e di Sala Consilina, poi passa lungo il confine tra la frazione del comune di S. Rufo situata in corrispondenza di Scafa e il comune di Atena Lucana, poi lungo il confine tra la frazione del comune di Sant'Arsenio situata in corrispondenza di Canalecchia ed il comune di Atena Lucana. La delimitazione prosegue lungo il confine tra i comuni di San Pietro al Tanagro e di Atena Lucana, di Sant'Arsenio e di Atena Lucana in corrispondenza di Fiumicello, di Polla e di Atena Lucana in corrispondenza di Fosso Secco, tagliando la statale n. 19 tra il km 60 ed il km 61. La delimitazione prosegue, a partire dal Vallone delle Coppelle, lungo il confine tra il comune di Polla e la provincia di Potenza fin nei pressi di Fosse di Salinas, quindi lungo il confine tra i comuni di Polla e di Caggiano passando per Monte Pozzillo, di Polla e di Pertosa, di Auletta e di Pertosa, di Auletta e di Caggiano tagliando la statale n. 19-ter tra il km 6 e il km 7; prosegue, poi, lungo il confine tra i comuni di Auletta e di Salvitelle in corrispondenza di Serra San Giacomo, poi lungo il confine tra i comuni di Auletta e di Buccino passando per la statale n. 19 ter tra il km 2 e il km 3, quindi lungo il confine tra i comuni di Sicignano degli Alburni e di Buccino costeggiando il fiume Tanagro e il Bosco dei Preti. Si ritorna al foglio I.G.M. 1:50.000 di Eboli dove la linea di delimitazione prosegue passando per il Raccordo autostradale con la A3 nei pressi di S. Monica, quindi continua lungo il confine tra i comuni di Sicignano degli Alburni e di Palomonte, poi lungo il confine tra i comuni di Sicignano degli Alburni e di Contursi Terme fino al punto di intersezione di questi due ultimi comuni con Postiglione in corrispondenza del fiume Tanagro.

Art. 5.

Metodo di ottenimento

Le condizioni colturali dei castagneti da frutto destinati alla produzione dell'I.G.P. «Marrone di Roccadaspide» devono essere quelle tradizionali della zona e, comunque, atte a conferire al prodotto che ne deriva, le specifiche caratteristiche di qualità, di cui all'art. 3. Sono, pertanto, esclusi i castagneti da frutto impiantati o convertiti da cedui, ubicati ad un'altitudine inferiore ai 250 metri s.l.m.

I sesti e le distanze di impianto, le forme di allevamento ed i sistemi di potatura devono essere quelli in uso generalizzato nella zona, ove sono prevalenti castagneti tradizionali di tipo estensivo, con una densità per ettaro, comunque, non superiore a 130 piante ad ettaro, riferita alla fase di piena produzione.

La tecnica colturale da adottare per gli impianti di castagneto da frutto, fatta salva la tecnica d'impianto che interessa la preparazione della particella da impiantare, i lavori preparatori, quelli complementari e l'eventuale concimazione, è la seguente:

cultivar: la scelta per i nuovi impianti e per quelli da infittire va rigorosamente eseguita nel rispetto delle indicazioni riportate negli articoli 2 e 3. Negli impianti di cui sopra è ammessa la presenza di altre varietà di castagno, oltre al «Marrone», ai fini della idonea impollinazione, nella misura massima del 10% delle piante. Gli impollinatori non concorrono alla produzione della I.G.P.;

portinnesti: franco da seme appartenente preferibilmente agli ecotipi locali. Possono essere utilizzati anche i selvatici nati spontaneamente nei boschi dell'area interessata alla presente I.G.P.;

sistemi e distanze di piantagione: nei nuovi impianti le piante vanno distribuite secondo una disposizione geometrica che preveda la costituzione di filari paralleli tra loro. I sesti d'impianto potranno essere a quadrato, a rettangolo o a quinconce, purché il numero non sia superiore a 130 piante per ettaro. Tale densità per ettaro va rispettata anche nei lavori di diradamento o infittimento di castagneti da frutto già esistenti;

potatura e forma d'allevamento: la forma d'allevamento è del tipo a volume con vaso semi libero. L'impalcatura è di norma posta a circa 200 cm dal suolo. Per la formazione delle branche sono utilizzate preferibilmente rami anticipati nei mesi estivi/autunnali, evitando in tal modo un accorciamento della branca da fare durante il periodo invernale. La potatura di produzione deve essere eseguita

razionalmente con turni di non oltre 5 anni, in modo da assicurare la migliore qualità del prodotto ed al fine di evitare l'invecchiamento precoce della pianta. Sulle piante di castagno vecchie e semi abbandonate, su cui abbondano rami vecchi e secchi, si deve effettuare una potatura più intensa, tale da stimolare un ringiovanimento della pianta con la fuoruscita di nuovi rami che entreranno in produzione dopo 2-3 anni;

lavorazione del terreno: la superficie dei castagneti da frutto non è lavorata. Il terreno, essendo molto permeabile, non necessita di particolari opere idrauliche per evitare la stagnazione d'acque meteoriche. Per tali ragioni si utilizza la tecnica della non lavorazione del suolo. Il manto erboso deve essere tagliato ogni qual volta raggiunge i 30-40 cm. Ciò è fatto generalmente con falciatrici, o con decespugliatori meccanici. Là dove è possibile (assenza di pietre affioranti) si usano le lame rotanti o a martello (trinciatrici) per sminuzzare finemente le erbe infestanti, i ricci e le foglie dell'anno precedente;

operazioni di raccolta: la raccolta va effettuata nel periodo autunnale non oltre la prima decade di novembre, con turni di raccolta che non devono superare le due settimane. La raccolta è effettuata a mano o con macchine raccoglitrici e raccattatrici idonee a salvaguardare l'integrità del prodotto;

limite produttivo: la produzione unitaria massima annua di frutti è fissata in 3,5 tonnellate ad ettaro di coltura specializzata (4 tonnellate per il prodotto destinato all'essiccazione), Le operazioni di cernita, di calibratura, di trattamenti del prodotto con la «cura» e con la «disinfestazione», secondo le tecniche già acquisite localmente e, comunque, nel rispetto della normativa vigente, devono essere effettuate nell'ambito del territorio di produzione.

Il prodotto allo stato fresco, trattato con le operazioni indicate al comma precedente, può essere commercializzato fino a tre mesi dalla raccolta. Le castagne essiccate in guscio sono ottenute attraverso diverse tecniche di essiccazione, tra cui è compresa l'essiccazione su metati o graticci, a fuoco lento e continuo, alimentato da fascine e da legna di qualunque essenza, secondo le tecniche locali tradizionali; e sempre nel rispetto delle specifiche caratteristiche di qualità del prodotto prescritte nell'art. 3.

Tutte le fasi della produzione e lavorazione del prodotto, con la sola esclusione del confezionamento, sono effettuate nell'intero territorio dei comuni riportati nell'art. 4 e ciò garantisce la tracciabilità e il controllo del prodotto.

Art. 6.

Elementi che comprovano l'origine

La presenza di castagneti coltivati in Campania risale all'epoca dei Romani. In provincia di Salerno, in particolare, questa presenza viene documentata a partire dall'epoca medievale grazie ad antichi contratti tra coloni e proprietari - conservati nell'archivio della Badia Benedettina di Cava de' Tirreni, il famoso «*Codex diplomaticus cavensis*» - con i quali si stabiliscono le norme per i miglioramenti fondiari.

I castagneti di Roccadaspide posseduti dall'Abbadia erano così importanti che vi era sul posto un apposito amministratore chiamato Giuliani. Anche i monaci Basiliani contribuirono alla diffusione della coltivazione del castagno in alcune aree del Cilento: ritrovamenti archeologici in agro di Moio della Civitella e Gioi Cilento (convento dei monaci Basiliani) e la presenza di una pianta di castagno stimata intorno a 7-800 anni, costituiscono una testimonianza dell'importanza che il castagno ha assunto in questa zona fin dai secoli passati.

Alla fine del 1800, gli alberi maestosi e secolari furono abbattuti o capitozzati e, su tali cedui rimasti, si innestò materiale di propagazione delle cosiddette «Castagne 'ra Rocca». Tale ecotipo fu scelto dagli esperti della «Società Ravera» proprio per la maggiore produttività dell'albero e la migliore qualità del frutto. Questa castagna, dalla forma tipica, si presentava più grande di quelle locali, con caratteristiche organolettiche migliori anche per quanto attiene alla sua conservazione.

A partire dalla fine dell'800 le produzioni castanicole dell'area, date le loro caratteristiche pregiate, si sono affermate sui mercati non solo nazionali ed il comparto è stato interessato da un ulteriore miglioramento di tecniche di coltivazione e standard qualitativi.

La rinomanza acquisita dal «Marrone di Roccadaspide» continuò a favorirne la diffusione anche in altri areali della provincia di Salerno già interessate, da secoli, dalla coltivazione del castagno. Negli anni '40 fu effettuata una massiccia azione di innesto a zufolo su portinnesto «franco» o selvatico, utilizzando marze provenienti dalla zona di Roccadaspide.

Rintracciabilità - A livello di controlli per l'attestazione di provenienza (origine) della produzione I.G.P., la prova dell'origine del «Marrone di Roccadaspide» dalla zona geografica di produzione delimitata è certificata dall'organismo di controllo di cui all'art. 8, sulla base di numerosi adempimenti cui si sottopongono i produttori interessati nell'ambito dell'intero ciclo produttivo.

I fondamentali di tali adempimenti, che assicurano la rintracciabilità del prodotto, in ogni fase della filiera, sono costituiti da:

iscrizione degli impianti idonei alla produzione dell'I.G.P. «Marrone di Roccadaspide» in un apposito registro, attivato, tenuto ed aggiornato dall'organismo di controllo autorizzato;

elenco dei produttori;

elenco dei confezionatori;

denuncia annuale all'organismo di controllo, a cura dei produttori e/o trasformatori dei quantitativi prodotti;

annotazione dei quantitativi prodotti;

l'organismo di controllo verifica che il prodotto possieda le caratteristiche qualitative descritte agli articoli 2 e 3, e che le quantità che vengono cedute ai confezionatori corrispondano alle quantità prodotte e confezionate;

conseguente certificazione da parte dell'organismo di controllo di tutte le partite di prodotto confezionato ed etichettato con la Indicazione geografica protetta prima della commercializzazione ai fini dell'immissione al consumo.

Art. 7.

Elementi che comprovano il legame con l'ambiente

Vasti territori del Cilento possiedono le condizioni favorevoli alla coltivazione del castagno, quali terreni a reazione acida o tutt'al più neutra (pH compreso tra 4,5 e 6,5) di origine vulcanica, con limitata presenza di calcare attivo, ricchi di minerali (fosforo e potassio essenzialmente), profondi e freschi, non ristagnati né asfittici; temperatura compresa tra + 8° C e + 15° C di media annuale, - 1° C e 0° C di media del mese più freddo; e precipitazioni annue superiori a 600 800 mm. Il territorio risulta caratterizzato da una duplice natura geologica delle rocce: quella del «Flysch del Cilento», in corrispondenza del bacino idrogeologico del fiume Alento e dei principali monti del Cilento occidentale (Monte Centaurino) e quella delle rocce calcaree che costituiscono i complessi montuosi interni (Alburni - Cervati) e meridionali (Monte Bulgheria, Monte Cocuzzo).

La zona è caratterizzata da clima tipicamente mediterraneo con inverni piuttosto miti ed estati con periodi, anche lunghi, siccitosi. I castagneti presenti in zone collinari e medio-montane beneficiano di un apporto idrico, dovuto agli eventi climatici, maggiore rispetto ai dati medi.

In questi ambienti anche le temperature alquanto basse favoriscono una elevata produzione di frutti di ottima qualità.

Non si può non evidenziare inoltre che buona parte del territorio interessato da questa coltura fa parte del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano. Questo significa che si tratta di una zona a spiccata valenza ambientale.

Art. 8.

Regime dei controlli

L'accertamento della sussistenza delle condizioni tecniche di idoneità ed i relativi controlli, di cui all'art. 10 del regolamento CEE n. 2081/92, saranno effettuati ai sensi delle normative vigenti in materia, da organismi privati di controllo autorizzati o da autorità pubbliche designate.

Art. 9.

Confezionamento

L'immissione al consumo dell'I.G.P. «Marrone di Roccadaspide» deve avvenire con le seguenti modalità di confezionamento:

A) per prodotto in guscio: in sacchi di tessuto idoneo in contenitori di vimini, legno o altro materiale di origine vegetale; è obbligatorio procedere alla calibratura per la vendita;

B) per prodotto sgusciato: in sacchi di carta o di tessuto idoneo ed in scatole di materiale di origine vegetale ed altro materiale riciclabile.

Sono ammesse le confezioni sotto vuoto, quelle in vetro ed in idonei materiali.

In tutti i casi i contenitori in cui avviene la commercializzazione dovranno essere sigillati in modo tale da impedire che il contenuto possa essere estratto senza la rottura del sigillo.

Le confezioni possono essere di peso variabile in relazione alla richiesta del mercato sempre che siano conformi alle normative vigenti.

Art. 10.

Etichettatura

Sulle confezioni contrassegnate con l'I.G.P. o sulle etichette apposte sulle medesime devono essere riportate, a caratteri di stampa chiari e leggibili, delle medesime dimensioni, le indicazioni:

«Marrone di Roccadaspide» seguita dalla dicitura: «Indicazione geografica protetta» (o la sua sigla I.G.P.); saranno inoltre riportati:

a) il nome, la ragione sociale e l'indirizzo dell'azienda confezionatrice o produttrice; i caratteri di cui alla lettera *b)* devono essere di dimensioni inferiori a quelli della lettera *a)*;

b) la quantità di prodotto effettivamente contenuto nella confezione, espressa in conformità alle norme vigenti;

c) il simbolo grafico relativo all'immagine artistica del logotipo specifico ed univoco descritto nell'art. 12, da utilizzare in abbinamento inscindibile con l'indicazione geografica protetta.

Alla indicazione geografica protetta di cui all'art. 1 è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione aggiuntiva diversa da quelle previste dal presente disciplinare, ivi compresi gli aggettivi: tipo, gusto, uso selezionato, scelto e similari.

È, tuttavia, consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento ad aziende, nomi, ragioni sociali, marchi privati, non aventi significato laudativo e non idonei a trarre in inganno l'acquirente. Tali indicazioni potranno essere riportate in etichetta con caratteri di altezza e di larghezza non superiori alla metà di quelli utilizzati per indicare l'indicazione geografica protetta, in ogni caso adeguate alle norme di etichettatura comunitarie.

Art. 11.

Utilizzo del marchio su prodotti elaborati

I prodotti per la cui preparazione è utilizzata la denominazione «Marrone di Roccadaspide», anche a seguito di processi di elaborazione e di trasformazione, possono essere immessi al consumo in confezioni recanti il riferimento a detta denominazione senza l'apposizione del logo comunitario, a condizione che:

il prodotto a denominazione «Marrone di Roccadaspide», certificato come tale, costituisca il componente esclusivo della categoria merceologica di appartenenza;

gli utilizzatori del prodotto a denominazione protetta siano autorizzati dai titolari del diritto di proprietà intellettuale conferito dalla registrazione della denominazione «Marrone di Roccadaspide» riuniti in Consorzio incaricato alla tutela dal Ministero delle politiche agricole e forestali. Lo stesso Consorzio incaricato provvederà anche ad iscriverli in appositi registri e a vigilare sul corretto uso della denominazione protetta. In assenza di un Consorzio di tutela incaricato le predette funzioni saranno svolte dal MiPAF in quanto autorità nazionale preposta all'attuazione del regolamento CEE n. 2081/92.

L'utilizzazione non esclusiva di castagne a denominazione «Marrone di Roccadaspide» consente soltanto il riferimento alla denominazione, secondo la normativa vigente, tra gli ingredienti del prodotto che lo contiene, o nel quale è trasformato o elaborato.

Art. 12.

Logotipo

I criteri seguiti per la realizzazione del marchio sono stati l'utilizzo di forme arrotondate (ellissi) e di costruzioni vettoriali (una castagna stilizzata) con la scelta accurata di cinque tinte pantone.

Il marchio consta di due ellissi: l'ellisse esterna di tinta pantone 354 e di proporzioni vettoriali 1:0,79; l'ellisse interna di tinta pantone 1205 (85% di tinta) e di proporzioni vettoriali 1:0,91, spostata verso sinistra rispetto all'ellisse esterna del 55%.

Segue la costruzione vettoriale dell'immagine raffigurante la castagna che risulta essere inclinata di 41,6 in senso orario e delineata da due tinte pantone: pantone 438 per le linee di contorno e pantone 729 per il corpo interno della costruzione. Lo stesso pantone 729 colora il carattere istituzionale (carattere utilizzato Dauphin) del testo «Marrone di Roccadaspide» e il carattere istituzionale IGP (carattere utilizzato Times New Roman) del testo «Indicazione Geografica Protetta». Sotto l'immagine raffigurante la castagna è stata inserita una costruzione vettoriale a stella di colore pantone 382 tagliata sul lato sinistro dall'ellisse interna.

Per la scelta dei caratteri tipografici si è utilizzato il carattere Dauphin, mentre per la dicitura «Indicazione Geografica Protetta» si è mantenuto il carattere istituzionale Times New Roman presente nel marchio istituzionale IGP.

SCHEDA RIEPILOGATIVA
Reg. (CEE) n. 2081/1992 DEL CONSIGLIO
«Marrone di Roccadaspide» n. nazionale del fascicolo: 27/2004

(N. CE. ....)
D.O.P. ( ) - I.G.P. (X)

La presente scheda costituisce una sintesi redatta a scopo informativo. Per un'informazione completa, gli interessati e in particolare i produttori dei prodotti coperti dalla I.G.P. in questione sono invitati a consultare la versione integrale del disciplinare presso i servizi o le associazioni nazionali oppure presso i servizi competenti della Commissione europea.

1. Servizio competente dello Stato membro:

Nome: Ministero delle politiche agricole e forestali;

Indirizzo: via XX Settembre n. 20 - 00187 Roma;

Tel: 06-4819968 - Fax: 06-42013126;

e-mail: qtc3@politicheagricole.it

2. Associazione richiedente:

2.1. Nome: Cooperativa Agricola «Il Marrone» a r.l.

2.2. Indirizzo: via Gaetano Giuliani n. 28 - Roccadaspide (Salerno).

Tel.: 0828947496.

Fax.: 0828948324.

e-mail:coop.ilmarrone@tiscali.it

2.3 Composizione: Produttori/Trasformatori (X) o altro ( ).

3. Tipo di prodotto: Tipo di prodotto: Classe 1.6 - Ortofrutticoli e cereali allo stato naturale o trasformati dell'allegato 1 - Castagna.

4. Descrizione del disciplinare:
(sintesi dei requisiti di cui all'art. 4, par. 2).

4.1.Nome: «Marrone di Roccadaspide I.G.P.».

4.2. Descrizione: Il Marrone di Roccadaspide I.G.P. designa il frutto ottenuto dagli ecotipi Anserta, Abate e Castagna Rossa riconducibili alla varietà «Marrone». All'atto dell'immissione al consumo, allo stato fresco, deve avere le seguenti caratteristiche: forma del frutto: tendenzialmente semisferica, talvolta leggermente ellissoidale; pericarpo: di colore castano bruno, tendenzialmente rossastro, con strie scure generalmente poco evidenti; episperma: sottile poco approfondito nel seme, tendenzialmente aderente; pezzatura: non più di 85 frutti per Kg. di prodotto selezionato e/o calibrato; seme: bianco-latteo, con polpa consistente, di sapore dolce, settato per non più del 5%. Commercializzato allo stato essiccato (con buccia o sbucciato), deve rispondere alle seguenti caratteristiche: *a)* castagne essiccate con buccia: umidità nei frutti interi: non superiore al 15%; il prodotto deve essere immune da infestazione attiva di qualsiasi natura (larve di insetti, muffe, etc.); resa in secco con guscio: non superiore al 50% in peso; *b)* castagne essiccate sbucciate: devono essere sane, di colore bianco paglierino e con non piª del 20% di difetti (tracce di bacatura, deformazioni, etc.).

L'Indicazione Geografica Protetta «MARRONE DI ROCCADASPIDE» è caratterizzato da uno spiccato sapore dolce e da un elevato contenuto di zuccheri. Tra gli altri aspetti organolettici è da mettere in evidenza una texture croccante e poco farinosa.

Le caratteristiche organolettiche sono verificate da un panel di degustatori individuato dall struttura di controllo.

4.3. Zona Geografica: La zona di produzione dell'I.G.P. «Marrone di Roccadaspide» comprende il territorio al di sopra dell'altitudine di 250 metri s.l.m. dei comuni della provincia di Salerno, individuati nel disciplinare di produzione.

4.4.Prova dell'origine: Tutte le fasi del processo produttivo debbono essere monitorate documentando per ognuna gli input (prodotti in entrata) e gli output (prodotti in uscita). In questo modo e attraverso l'iscrizione in appositi elenchi, gestiti dall'organismo di controllo, dei produttori, delle particelle catastali sulle quali avviene la coltivazione e dei confezionatori, è garantita la tracciabilità e la rintracciabilità (da valle a monte della filiera di produzione) del prodotto: Tutte le persone, fisiche o giuridiche, iscritte nei relativi elenchi, saranno assoggettate al controllo da parte dell'organismo di controllo, secondo quanto disposto dal disciplinare di produzione e dal relativo piano di controllo. Qualora l'organismo di controllo verifichi delle non conformità, anche solo in una fase della filiera produttiva, il prodotto non potrÁ essere commercializzato con la indicazione geografica protetta «Marrone di Roccadaspide».

4.5.Metodo di ottenimento: Il disciplinare prevede,tra l'altro, che la densità per ettaro non sia superiore a 130 piante riferita alla fase di piena produzione.

La forma d'allevamento è del tipo a volume con vaso semi libero. L'impalcatura è posta a 200c. dal suolo. Per la formazione delle branche sono utilizzati rami anticipati nei mesi estivi/autunnali. La potatura deve essere eseguita con turni di non oltre 5 anni. Il terreno, essendo molto permeabile, non necessita di particolari opere idrauliche per evitare la stagnazione di acque meteoriche. Per questo motivo il suolo non viene lavorato. Il manto erboso deve essere tagliato quando raggiunge i 30-40 cm.

La raccolta va effettuata nel periodo autunnale non oltre la prima decade di novembre, con turni di raccolta che non devono superare le due settimane; viene eseguita manualmente o con macchine raccoglitrici idonee a salvaguardare l'integrità del prodotto.

Tutte le fasi della produzione e lavorazione del prodotto, con la sola esclusione del confezionamento, sono effettuate nell'intero territorio dei comuni riportati nell'art. 4 e ciò garantisce la tracciabilità e il controllo del prodotto.

4.6. Legame: I terreni del Cilento possiedono le condizioni favorevoli alla coltivazione del castagno poiché, sono di origine vulcanica, hanno una reazione acida o neutra (pH tra 4,5 e 6,5)sono ricchi di minerali , profondi e freschi, non ristagnati né asfittici. La temperatura di media nell'anno è compresa tra +8ºC e +15ºC. Le precipitazioni annue sono superiori a 600-800 mm. La zona, quindi, è caratterizzata da un clima tipicamente mediterraneo con inverni piuttosto miti ed estati con periodi, anche lunghi, siccitosi. In questo ambiente anche le temperature alquanto basse favoriscono una elevata produzione di frutti di ottima qualità. La presenza di castagneti coltivati, in provincia di Salerno viene documentata sin dall'epoca medievale grazie ad antichi contratti tra coloni e proprietari conservati nell'archivio della Badia Benedettina di Cava de' Tirreni, il famoso «*Codex diplomaticus cavensis*». Anche i monaci Brasiliani contribuirono alla diffusione della coltivazione del castagno in alcune aree del Cilento. La storia e la tecnica di coltivazione tramandata di generazione in generazione ha fatto sì, inoltre, che anche la presenza dell'uomo con le sue capacità e la sua paziente opera rappresentasse un fortissimo legame di questo prodotto con l'ambiente. Fin dal 1800 la castagna rappresentava non solo un alimento indispensabile per la popolazione locale oltre ma rivestiva anche un ruolo importante nell'economia locale perché costituiva merce di scambio con le popolazioni limitrofe, Nel corso dei secoli sagre, scritti e ricette hanno continuato a legare la castagna a questi territori. La sapienza dell'uomo, le caratteristiche pedoclimatiche combinate cosš bene fra loro conferiscono perciò al prodotto quelle caratteristiche che lo rendono unico nel suo genere e gli hanno attribuito una indiscutibile reputazione.

4.7. Struttura di controllo:

Nome :ISMECERT;

Indirizzo: Centro Direzionale Isola G1 - 80143 Napoli;

Tel. 0817879789 - Fax. 0816040176;

e-mail: info@ismecert.it

4.8. Etichettatura: Sulle confezioni o sulle etichette apposte sulle medesime devono essere riportate, a caratteri di stampa chiari e leggibili, delle medesime dimensioni, le indicazioni: «MARRONE DI ROCCADASPIDE» seguita dalla dicitura: «INDICAZIONE GEOGRAFICA PROTETTA» (o la sua sigla I.G.P.); il nome, la ragione sociale e l'indirizzo dell'azienda confezionatrice o produttrice; la quantità di prodotto effettivamente contenuto nella confezione, il logo della I.G.P. Tutte le indicazioni potranno essere riportate in eti-

chetta con caratteri di altezza e di larghezza non superiori alla metà di quelli utilizzati per indicare l'Indicazione Geografica Protetta. Il logo consta di due ellissi, dell'immagine raffigurante la castagna che risulta essere inclinata di 41,6º in senso orario e dalla scritte MARRONE DI ROCCADASPIDE seguita dalla dicitura Indicazione Geografica Protetta. Le specifiche del logo sono contenute nel disciplinare di produzione. I prodotti per la cui preparazione è utilizzata la denominazione «Marrone di Roccadaspide» anche a seguito di processi di elaborazione e di trasformazione, possono essere immessi al consumo in confezioni recanti il riferimento alla detta denominazione senza l'apposizione del logo comunitario, a condizione che:

- il prodotto a denominazione «Marrone di Roccadaspide», certificato come tale, costituisca il componente esclusivo della categoria merceologica di appartenenza;

- gli utilizzatori del prodotto a denominazione protetta: siano autorizzati dai titolari del diritto di proprietà intellettuale conferito dalla registrazione della denominazione «Marrone di Roccadaspide» riuniti in Consorzio incaricato alla tutela dal Ministero delle politiche agricole e forestali: Lo stesso Consorzio incaricato provvederà anche ad iscriverli in appositi registri e a vigilare sul corretto uso della denominazione protetta: In assenza di un Consorzio di tutela incaricato le predette funzioni saranno svolte dal Ministero delle politiche agricole e forestali in quanto autorità nazionale preposta all'attuazione del Reg. CEE n. 2081/92.

L'utilizzazione non esclusiva di castagne a denominazione «Marrone di Roccadaspide» consente soltanto il riferimento alla denominazione, secondo la normativa vigente, tra gli ingredienti del prodotto che lo contiene, o nel quale è trasformato.

4.9. Condizioni Nazionali.

08A02479

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DECRETO 25 febbraio 2008.

Concessione ai sensi dell'articolo 1-*bis* della legge 3 dicembre 2004, n. 291, del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore di duecentoventi lavoratori dipendenti della società Alpi Eagles S.p.a. (Decreto n. 42852).

IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Visto il decreto legge 21 marzo 1988, n. 86, convertito con modificazioni, dalla legge 20 maggio 1988, n. 160;

Vista la legge 23 luglio 1991, n. 223, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto l'art. 1-*bis* della legge 3 dicembre 2004, n. 291, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 5 ottobre 2004, n. 249, che stabilisce che «il Ministro del lavoro e delle politiche sociali può concedere, sulla base di specifici accordi in sede governativa, in caso di crisi occupazionale, di ristrutturazione aziendale, di riduzione o trasformazione di attività, il trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria, per ventiquattro mesi, al personale anche navigante dei vettori aerei e delle società da questi derivanti a seguito di processi di riorganizzazione o trasformazioni societarie.»

Visto l'accordo in data 29 gennaio 2008, intervenuto presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla presenza dei rappresentanti della società Alpi Eagles S.p.a., nonché delle OO.SS, con il quale, considerata la situazione di crisi nella quale si è trovata la predetta società, è stato concordato il ricorso al trattamento straordinario di integrazione salariale, come previsto dai citato art. 1-*bis* della legge 3 dicembre 2004 n. 291, per un periodo di dodici mesi a decorrere dal 30 gennaio 2008, in favore di un numero massimo di duecentoventi unità, dipendenti dalla società di cui trattasi ed impiegati nelle sedi i servizio di:

S. Angelo di Piove di Sacco (Padova);

Aeroporto Marco Polo (Venezia);

Aeroporto Capodichino (Napoli);

Aeroporto Internazionale di Catania (Catania);

Vista l'istanza presentata in data 29 gennaio 2008, con la quale la società Alpi Eagles S.p.a., ha richiesto la concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale, ai sensi dell'art. 1-*bis* della legge 3 dicembre 2004, n. 291, per il semestre dal 30 gennaio 2008 al 29 luglio 2008, in favore di ducentoventi lavoratori dipendenti delle predette sedi di servizio.

Ritenuto, per quanto precede, di autorizzare la concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale, per il periodo dal 30 gennaio 2008 al 29 luglio 2008, in favore di ducentoventi lavoratori dipendenti dalla società Alpi Eagles S.p.a., ai sensi dell'art. 1-*bis* della legge 3 dicembre 2004, n. 291, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 5 ottobre 2004, n. 249;

Decreta:

Art. 1.

Ai sensi dell'art. 1-*bis* della legge 3 dicembre 2004, n. 291, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 5 ottobre 2004, n. 249, è autorizzata la concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale, definito nell'accordo intervenuto presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale in data 29 gennaio 2008, in favore di duecentoventi lavoratori dipendenti della società Alpi Eagles S.p.a., sede in S. Angelo di Piove (Padova), unità:

S. Angelo di Piove (Padova);

Aeroporto Marco Polo (Venezia);

Aeroporto Capodichino (Napoli);

Aeroporto Internazionale di Catania (Catania),

per il periodo dal 30 gennaio 2008 al 29 luglio 2008, pagamento diretto: SI.

Art. 2.

La società predetta è tenuta a comunicare mensilmente all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) le eventuali variazioni all'elenco nominativo dei lavoratori interessati.

Art. 3.

Ai fini del rispetto dei limiti delle disponibilità finanziarie, individuati dal comma 3 del citato art. 1-*bis* della legge 3 dicembre 2004, n. 291, l'Istituto nazionale della previdenza sociale è tenuto a controllare mensilmente i flussi di spesa afferenti all'avvenuta erogazione delle prestazioni di cui al presente provvedimento e a darne riscontro al Ministro del lavoro e della previdenza sociale e al Ministro dell'economia e delle finanze.

Art. 4.

La società Alpi Eagles S.p.a. è tenuta a presentare al Ministero del lavoro e della previdenza sociale, alla scadenza del periodo oggetto del presente provvedimento, l'istanza di proroga semestrale, nell'ambito del periodo massimo di 24 mesi previsti dal citato art. 1-*bis* della legge 3 dicembre 2004, n. 291, al fine di consentire il necessario monitoraggio dei flussi di spesa.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 25 febbraio 2008

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale
DAMIANO

08A02423

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

DECRETO 8 gennaio 2008.

Criteri e parametri per la determinazione degli organici del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario delle istituzioni scolastiche ed educative, per l'anno scolastico 2007/2008.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Visto il testo unico delle disposizioni vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, approvato con decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297;

Vista la legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato;

Visto in particolare l'art. 1, comma 605, lettera *a)*, con il quale è stato previsto che per meglio qualificare il ruolo e l'attività dell'Amministrazione scolastica, il Ministro della pubblica istruzione adotti provvedimenti che contemplino «nel rispetto della normativa vigente, la revisione a decorrere dall'anno scolastico 2007/08, dei criteri e dei parametri per la formazione delle classi al fine di valorizzare la responsabilità dell'amministrazione e delle istituzioni scolastiche, individuando obiettivi, da attribuire ai dirigenti responsabili, articolati per i diversi ordini a gradi di scuola e le diverse realtà territoriali, in modo da incrementare il valore medio nazionale del rapporto alunni classe dello 0,4»;

Tenuto conto che nello stesso articolo è prescritta, in conseguenza dell'innalzamento del rapporto alunni classi, la revisione dei criteri e parametri di riferimento ai fini della riduzione della dotazione organica del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario (ATA);

Vista la legge 2 agosto 2001, n. 333, di conversione del decreto-legge 3 luglio 2001, n. 255, inerente disposizioni urgenti per assicurare l'ordinato avvio dell'anno scolastico;

Tenuto conto che con il decreto interministeriale, in corso di perfezionamento, relativo alla determinazione degli organici del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario per l'anno scolastico 2006/2007 la dotazione organica del medesimo personale risulta quantificata, come peraltro desumibile dal Sistema informativo del Ministero della pubblica istruzione, in 256.696 posti;

Visto l'art. 40, comma 5, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, che prevede che le istituzioni scolastiche, anche consorziate fra loro, possono deliberare l'affidamento in appalto dei servizi di pulizia dei locali scolastici e delle loro pertinenze, a condizione che si apporti una riduzione della dotazione organica di istituto in misura tale da consentire la compensazione dei costi contrattuali;

Visto il comma 9 dell'art. 35 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, concernente la terziarizzazione dei servizi e la conseguente indisponibilità, per l'intera durata del contratto, di un numero di posti, della corrispondente qualifica, facente parte integrante della dotazione organica di cui al presente provvedimento;

Accertato che le mansioni attribuite al personale stabilizzato, per effetto del decreto interministeriale 20 aprile 2001, n. 65, sono comprese tra quelle indicate nella declaratoria professionale relativa al personale dell'area professionale «A» di cui al vigente contratto collettivo del comparto scuola e che, di conseguenza, tale personale non espleta prestazioni aggiuntive rispetto a quelle previste dal contratto collettivo nazionale per il comparto scuola;

Tenuto conto delle direttive ministeriali numero 68 e numero 92, rispettivamente del 28 luglio e del 23 dicembre 2005 nonché del decreto interministeriale

20 ottobre 2006, relativi alla disciplina per la stipula di contratti di terziarizzazione dei servizi e di collaborazione coordinata e continuativa;

Visto il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, nella legge n. 233 del 17 luglio 2006, con il quale è stato istituito il Ministero della pubblica istruzione e sono state trasferite allo stesso le funzioni e le risorse già attribuite al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca dall'art. 50, comma 1, lettera *a)* del decreto legislativo n. 300 del 30 luglio 1999;

Informate le organizzazioni sindacali rappresentative;

Decreta:

Art. 1.

Dotazioni regionali

1.1. Gli organici dei profili professionali di assistente amministrativo, assistente tecnico e collaboratore scolastico delle istruzioni scolastiche ed educative statali sono determinati secondo i parametri di calcolo di cui alla tabella «1», facente parte integrante del presente provvedimento, opportunamente modificata ed integrata rispetto alla tabella allegata al decreto interministeriale relativo all'anno scolastico 2006/2007 nonché da quanto disposto dal successivo art. 5, al fine della concreta attuazione delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 605, lettera *a)*, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

1.2. Ad integrazione dei criteri di cui al comma 1, le dotazioni regionali sono determinate con riguardo alle condizioni necessarie di fruibilità del servizio scolastico, in relazione all'età e alla consistenza degli alunni, al tempo scuola ed alle condizioni logistico-strutturali delle istituzioni scolastiche. Ai fini suddetti sono, inoltre, considerate le specifiche caratteristiche economiche, socio-culturali, demografiche ed orografiche dei diversi contesti ed ambiti territoriali, avuto riguardo alle esigenze dei piccoli comuni ed in particolare di quelli di montagna e delle piccole isole, nonché l'incidenza della dispersione scolastica e la presenza di alunni diversamente abili.

1.3. Quanto agli altri profili professionali, nessuna modifica è apportata alle tabelle allegate al decreto ministeriale 25 gennaio 2005, n. 11.

1.4. Nella tabella «A», costituente parte integrante del presente provvedimento, è indicata, a livello regionale, la consistenza per l'anno scolastico 2007/2008 delle dotazioni organiche del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario delle istituzioni scolastiche ed educative.

Art. 2.

Dotazioni provinciali

2.1. I direttori generali degli uffici scolastici regionali provvedono alla ripartizione degli organici regionali tra gli ambiti provinciali di rispettiva competenza. I medesimi, inoltre, assicurano il rispetto dei contingenti assegnati anche derogando, se necessario, ai parametri ed ai criteri di determinazione degli organici di istituto. I provvedimenti di cui al presente comma sono emanati previa informativa alle organizzazioni sindacali rappresentative.

2.2. Per effetto delle disposizioni di cui al richiamato comma 605 della legge n. 296/2006, il numero di posti dei profili professionali di assistente amministrativo, assistente tecnico e collaboratore scolastico, da attivare in ciascun ambito regionale, deve essere contenuto nei limiti dei contingenti indicati, rispettivamente, nelle tabelle «C», «D» ed «E», costituenti parti integranti del presente provvedimento. I direttori generali degli uffici scolastici regionali garantiscono l'attivazione dei posti entro i limiti assegnati, anche mediante l'eventuale deroga di cui al comma 1, sulla base di puntuali verifiche delle proposte di organico formulate da ciascun dirigente scolastico.

2.3. I contingenti di cui alle tabelle indicate al comma 2 possono essere superati purché mediante compensazione con le dotazioni degli altri profili professionali, al fine di garantire il rispetto del contingente regionale di cui alla tabella «A».

2.4. La riduzione dei posti indicata, per ciascuna regione, nella tabella «A» di cui all'art. 1, può essere realizzata anche in misura parziale all'atto della definizione dell'organico di diritto, a condizione che sia compiutamente conseguita nella fase di adeguamento dello stesso organico alle situazioni di fatto.

Art. 3.

Terziarizzazione dei servizi

3.1. Nelle istituzioni scolastiche ove, per effetto di contratti d'appalto, presti servizio personale estraneo all'Amministrazione, ivi compreso quello beneficiario delle disposizioni contemplate dal decreto interministeriale 20 aprile 2001, n. 65, in quanto già impegnato in attività socialmente utili, riconducibili a funzioni del profilo professionale di collaboratore scolastico, dalla dotazione organica risultante dall'applicazione della tabella «1» di cui al presente decreto deve essere accantonato il venticinque per cento dei posti del medesimo profilo professionale.

3.2. Nelle istituzioni scolastiche ove siano in servizio soggetti impegnati in attività socialmente utili, riconducibili in parte a funzioni di assistente amministrativo o di assistente tecnico, destinatari degli incarichi di collaborazione coordinata e continuativa di cui all'art. 2 del decreto interministeriale 20 aprile 2001, n. 66, dalla dotazione organica risultante dall'applicazione della tabella «1» del presente decreto, deve essere accantonato un numero di posti corrispondente al cinquanta per cento degli stessi soggetti.

3.3. Sulle eventuali ore residuali, derivanti dall'accantonamento dei posti, possono essere disposte, a cura dei dirigenti scolastici, assunzioni a tempo parziale per i corrispondenti profili professionali, con contratti di lavoro a tempo determinato di durata fino al termine delle attività didattiche.

3.4. I posti accantonati per effetto delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2, pur concorrendo a costituire l'organico di diritto di istituto, non sono resi disponibili per alcuna delle operazioni concernenti la mobilità ovvero le assunzioni, a qualsiasi titolo, di personale.

3.5. Ai sensi di quanto previsto dal comma 9 dell'art. 35 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, la terziarizzazione dei servizi non deve comportare soprannumerarietà. Di conseguenza, ed al fine di evitare aggravio di spesa per effetto dei contratti di cui ai commi 1 e 2, il numero di posti necessario a garantire la permanenza dei soprannumerari nella medesima sede di titolarità deve essere compensato, in ambito provinciale, secondo le modalità indicate all'art. 4.

3.6. Qualora l'affidamento in appalto dei servizi, comporti situazioni di soprannumero, non si procede alla stipula dei relativi contratti.

Art. 4.

Compensazioni

4.1. Per effetto dei contratti disciplinati all'art. 3 deve essere reso indisponibile un contingente provinciale di posti non inferiore a quello accantonato, nell'anno scolastico 2006/2007, secondo quanto indicato nell'allegata tabella «B», costituente parte integrante del presente provvedimento.

4.2. I direttori generali degli uffici scolastici regionali, al fine di assicurare l'ottimizzazione, nell'istituzione scolastica, tra il numero dei posti da rendere indisponibili e le risorse impegnate nei contratti di cui all'art. 3, possono modificare, previa informativa alle organizzazioni sindacali rappresentative, la ripartizione tra le scuole interessate dei posti accantonati, operando le necessarie compensazioni.

4.3. Qualora il direttore generale dell'ufficio scolastico regionale accerti che il numero di posti da rendere indisponibile sia inferiore, a livello provinciale, a quello indicato nella tabella «B», emana apposito provvedimento a motivazione del minor accantonamento di posti.

4.4. La compensazione di cui al presente articolo può essere disposta anche in sede di adeguamento dell'organico di diritto alla situazione di fatto di cui all'art. 6 del presente provvedimento.

Art. 5.

Assistenti tecnici

5.1. La dotazione organica relativa al profilo professionale di assistente tecnico è determinata mediante deliberazione della giunta esecutiva di ciascun istituto in ragione di un'unità per ogni laboratorio funzionante e utilizzato in attività didattiche, programmate a norma dell'ordinamento degli studi ed effettivamente svolte per almeno 24 ore settimanali. Ove si verifichi la situazione descritta, la giunta esecutiva, anche al fine di evitare duplicazioni di competenze, con riguardo alle professionalità disponibili nell'ambito dell'istituzione scolastica, deve commisurare la dotazione organica di ciascuna area professionale alle effettive necessità di impiego degli assistenti tecnici tenuto conto, peraltro, delle esigenze organizzative derivanti dalla contemporanea utilizzazione dei diversi laboratori compresi nella stessa area.

5.2. Nelle medesime ipotesi di compresenza di cui al comma 1 i tempi di lavoro che non comportino l'indispensabilità di impiego degli assistenti tecnici possono essere utilizzati a supporto di tutte le attività, anche aggiuntive, previste nell'ambito dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, in coerenza con l'area di competenza professionale degli stessi.

5.3. L'istituzione del posto di assistente tecnico è consentita esclusivamente se riferita a laboratori attinenti materie curriculari e, in ogni caso, se espressamente contemplati nell'anagrafe dei codici del Sistema informativo, previsti per l'istituzione scolastica.

5.4. In tutti i casi in cui i laboratori comportino un impegno di lavoro inferiore a quello previsto dal comma 1 possono essere costituiti, nella medesima istituzione scolastica e limitatamente all'adeguamento dell'organico di diritto alla situazione di fatto, i posti di assistente tecnico da utilizzare fino al completamento dell'orario di servizio in altri laboratori di settore, indirizzo o specializzazioni affini.

5.5. Le modalità di prestazione dell'orario di servizio dell'assistente tecnico, come del restante personale ATA, restano disciplinate secondo le prescrizioni contenute nell'art. 52 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro.

Art. 6.

Adeguamento organico di diritto alle situazioni di fatto

6.1. Allo scopo di consentire ai direttori generali regionali di fare ricorso ai necessari strumenti di flessibilità, nella fase di adeguamento dell'organico di diritto alle situazioni di fatto possono essere apportate, con riguardo alle eventuali variazioni del numero degli alunni, ulteriori modifiche alla consistenza dell'organico mediante l'istituzione ovvero la soppressione di posti, conseguenti all'applicazione dei parametri di calcolo di cui alla tabella «1» ed afferenti a situazioni insorte successivamente alla determinazione dell'organico di diritto. In assenza di tale ultima condizione è esclusa la possibilità di istituire posti, a meno che non si tratti di situazioni altrimenti non esitabili, al fine di garantire le essenziali condizioni di funzionalità dei servizi.

6.2. Qualora l'organico di diritto, per effetto di quanto contemplato all'art. 2.3, sia stato determinato con un numero di posti superiore rispetto al contingente regionale di cui alla tabella «A», indicata all'art. 1.4, il direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale procede al necessario adeguamento.

6.3. L'adeguamento dell'organico di diritto alle situazioni di fatto è disposto dal direttore generale dell'ufficio scolastico regionale mediante apposito, motivato provvedimento, da emanare entro il 31 agosto.

Art. 7.

Oneri finanziari

7.1. Gli oneri derivanti dalle dotazioni organiche di cui alla tabella «A» gravano sugli ordinari stanziamenti di bilancio di cui ai pertinenti capitoli del Ministero della pubblica istruzione.

Art. 8.

Norma di rinvio

8.1. Per quanto non espressamente previsto dal presente decreto si applicano, per le parti non incompatibili, le vigenti disposizioni in materia.

Il presente decreto è inviato alla Corte dei conti per la registrazione, ai sensi dell'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20.

Roma, 8 gennaio 2008

Il Ministro
della pubblica istruzione
FIORONI

Il Ministro dell'economia
e delle finanze
PADOA SCHIOPPA

Registrato alla Corte dei conti il 12 marzo 2008
Ufficio di controllo preventivo sui Ministeri dei servizi alla persona e dei beni culturali, registro n. 1, foglio n. 280

Tabella "1"

Prospetto 1/A

Personale amministrativo, tecnico ed ausiliario
Criteri e parametri per la determinazione della dotazione organica

Circoli didattici, scuole secondarie di I grado e istituti comprensivi di scuola dell'infanzia, primaria e secondarie di I grado

	numero alunni	direttore servizi amministrativi	assistenti amministrativi	collaboratori scolastici
fino a	300	1	1	4
	375	1	2	5
	450	1	2	6
	500	1	2	7
	525	1	3	7
	600	1	3	8
	675	1	3	9
	700	1	3	10
	750	1	4	10
	800	1	4	11
	825	1	4	11
	900	1	4	12
	1000	1	5	12

Note:

a) Gli alunni della scuola statale dell'infanzia concorrono alla determinazione dell'organico del circolo didattico e dell'istituto comprensivo.

b) Negli istituti comprensivi il numero degli assistenti amministrativi e dei collaboratori scolastici è incrementato di un'unità rispetto alla presente tabella.

c) Nei circoli didattici con più di 900 alunni il numero dei collaboratori scolastici aumenta di un'unità; nelle scuole medie con almeno 600 alunni il numero degli assistenti amministrativi è incrementato di un'unità rispetto alla presente tabella.

d) Negli istituti con più di 1000 alunni, il numero degli assistenti amministrativi aumenta di un'unità per ogni gruppo di 200 alunni e il numero dei collaboratori scolastici aumenta di un'unità per ogni gruppo di 100 alunni, con effetto, rispettivamente, dal centesimo e dal primo alunno di ciascun gruppo, oltre 1000.

e) Nei circoli didattici e nelle scuole medie con meno di duecento alunni il numero dei collaboratori scolastici è ridotto di un'unità.

f) Per ogni gruppo di 150 alunni, a partire dal cinquantesimo, frequentanti sezioni di scuola dell'infanzia a tempo normale (8 ore giornaliere) o classi di scuola primaria a tempo pieno, è assegnato un posto di collaboratore scolastico; analogo incremento è attribuito per le stesse sezioni e/o classi a tempo pieno funzionanti negli istituti comprensivi.
g) Nei circoli didattici, scuole medie ed istituti comprensivi funzionanti in più sedi, il numero dei collaboratori scolastici aumenta di un'unità per ogni plesso e/o succursale o sezione staccata.
h) Nelle scuole medie, anche se facenti parte di istituto comprensivo, funzionanti con classi a tempo prolungato, è assegnato un ulteriore posto di assistente amministrativo per ogni gruppo di 300 alunni frequentanti le suddette classi, con effetto dal centesimo, e di collaboratore scolastico per ogni gruppo di 200 alunni, con effetto dal settantacinquesimo.
i) Ai Centri territoriali permanenti per l'istruzione e la formazione in età adulta è assegnata un'unità appartenente al profilo professionale di assistente amministrativo; la dotazione organica dei collaboratori scolastici degli stessi Centri, da utilizzare nelle istituzioni scolastiche di cui al presente prospetto, è determinata in ragione di un collaboratore scolastico per ciascuna scuola o istituto ove si svolgano le attività di educazione permanente degli adulti, istituite a cura dei medesimi Centri.
l) Alle istituzioni scolastiche del primo ciclo e della scuola secondaria superiore annesse, congiuntamente, a istituzioni educative, è assegnato un ulteriore posto di assistente amministrativo.
m) Per le scuole medie annesse agli istituti d'arte è prevista, per entrambe le istituzioni scolastiche, un'unica figura di direttore dei servizi generali e amministrativi.

Tabella "1"

Prospetto 1/B

Personale amministrativo, tecnico ed ausiliario
Criteri e parametri per la determinazione della dotazione organica

Licei

	numero alunni	direttore servizi amministrativi	assistenti amministrativi	assistenti tecnici (d)	collaboratori scolastici
fino a	300	1	3		5
	400	1	3		6
	500	1	4		7
	600	1	4		8
	700	1	5		9
	800	1	5		10
	900	1	6		11
	1000	1	6		11

Note:

a) Gli studenti dei corsi serali concorrono alla determinazione dell'organico di istituto.

b) Nei licei e negli istituti con più di 1.000 alunni, l'organico degli assistenti amministrativi viene incrementato di un'unità ogni 200 alunni a partire dal primo di ogni gruppo oltre 1.000 mentre l'organico dei collaboratori scolastici viene incrementato di un'unità ogni 100 alunni a partire dal primo di ogni gruppo oltre 1.000.

c) Per ogni succursale, sezione staccata o sede aggregata il numero dei collaboratori scolastici aumenta di un'unità per ciascuna di esse.

d) La dotazione organica degli assistenti tecnici è determinata secondo le modalità contemplate dall'articolo 4 del decreto ministeriale 10 agosto 2000, n. 201e successivi.

e) Nei licei e istituti con meno di 200 alunni il numero degli assistenti amministrativi e dei collaboratori scolastici è ridotto di un'unità per ciascun profilo professionale rispetto alla presente tabella, come integrata dalle precedenti note.

f) Alle istituzioni scolastiche della scuola di base e della scuola secondaria superiore annesse, congiuntamente, a istituzioni educative, è assegnato un ulteriore posto di assistente amministrativo. Lo stesso incremento è attribuito agli istituti nei quali si sono consolidati da almeno un biennio percorsi formativi differenziati che si concludono con diplomi afferenti a più di due ordini e tipi di scuole.

ISTITUTI DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Fermi restando gli incrementi suindicati, per gli istituti di istruzione secondaria superiore, unificati ai sensi dell'art.2, comma 6, del D.P.R.18/6/1998, n.233, le dotazioni organiche sono determinate in base alle corrispondenti tabelle di ogni singolo istituto ed in proporzione al numero degli alunni di ciascun istituto rispetto al totale degli alunni dell'istituto unificato. Agli stessi istituti è assegnato un ulteriore posto di assistente amministrativo.

Tabella "1"

Prospetto 1/C

Personale amministrativo, tecnico ed ausiliario
Criteri e parametri per la determinazione della dotazione organica

Istituti tecnici e professionali

	numero alunni	direttore servizi amministrativi	assistenti amministrativi	assistenti tecnici (e)	collaboratori scolastici
fino a	300	1	3		5
	375	1	3		6
	450	1	4		7
	500	1	4		8
	525	1	5		8
	600	1	5		9
	625	1	6		10
	675	1	7		10
	750	1	7		11
	825	1	8		12
	875	1	8		13
	900	1	9		13
	975	1	9		13
	1000	1	9		14

Note:

a) Gli studenti dei corsi serali concorrono alla determinazione dell'organico di istituto.

b) Negli istituti con più di 1.000 alunni, l'organico degli assistenti amministrativi viene incrementato di un'unità per ogni gruppo di 150 alunni a partire dal primo di ogni gruppo oltre 1.000; analogamente, l'organico dei collaboratori scolastici viene incrementato di un'unità per ogni gruppo di 75 alunni a partire dal cinquantesimo di ogni gruppo oltre 1.000.

c) Negli istituti tecnici aeronautici, agrari, industriali e nautici, negli istituti professionali per l'agricoltura e l'ambiente, l'industria e l'artigianato, i servizi alberghieri e della ristorazione, la cinematografia e televisione, le attività marinare e nella scuola tecnica per l'arte bianca la dotazione organica di assistenti amministrativi è incrementata, rispetto alla presente tabella, di un'unità nelle istituzioni con numero di alunni fino a 900 e due unità dal 901.mo ; la dotazione di collaboratori scolastici è incrementata di un'unità per ogni gruppo di 200 alunni con effetto dal primo di ciascun gruppo.

d) Per ogni succursale, sezione staccata o sede aggregata il numero dei collaboratori scolastici aumenta di un'unità per ciascuna di esse.
e) La dotazione organica degli assistenti tecnici è determinata secondo le modalità contemplate dall'articolo 4 del decreto ministeriale 10 agosto2000, n. 201 e successivi.
f) Alle istituzioni scolastiche della scuola di base e della scuola secondaria superiore annesse, congiuntamente, a istituzioni educative, è assegnato un ulteriore posto di assistente amministrativo. Lo stesso incremento è attribuito agli istituti nei quali si sono consolidati da almeno un biennio percorsi formativi differenziati che si concludono con diplomi afferenti a più di due ordini e tipi di scuola.
g) Negli istituti con meno di 200 alunni il numero degli assistenti amministrativi è ridotto di un'unità e il numero dei collaboratori scolastici è ridotto di due unità, rispetto alla presente tabella, come integrata dalle precedenti note.

ISTITUTI DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
Fermi restando gli incrementi suindicati, per gli istituti di istruzione secondaria superiore, unificati ai sensi dell'art.2, comma 6, del D.P.R.18/6/1998, n.233, le dotazioni organiche sono determinate in base alle corrispondenti tabelle di ogni singolo istituto ed in proporzione al numero degli alunni di ciascun istituto rispetto al totale degli alunni dell'istituto unificato. Agli stessi istituti è assegnato un ulteriore posto di assistente amministrativo.

Tabella "1"

Prospetto 1/D

Personale amministrativo, tecnico ed ausiliario
Criteri e parametri per la determinazione della dotazione organica

Istituti d'arte e licei artistici

	numero alunni	direttore servizi amministrativi	assistenti amministrativi	assistenti tecnici (d)	collaboratori scolastici
fino a	300	1	3		6
	360	1	3		7
	420	1	4		8
	480	1	4		9
	540	1	5		10
	600	1	6		11
	660	1	7		12
	720	1	7		13
	780	1	8		14
	840	1	8		15
	900	1	9		16
	960	1	9		16
	1000	1	10		17

Note:

a) Gli studenti dei corsi serali concorrono alla determinazione dell'organico di istituto.

b) Negli istituti e licei con più di 1.000 alunni, l'organico degli assistenti amministrativi viene incrementato di un'unità per ogni gruppo di 120 alunni a partire dall'ottantesimo di ogni gruppo oltre 1.000; l'organico dei collaboratori scolastici viene incrementato di un'unità per ogni gruppo di 60 alunni a partire dal ventesimo di ogni gruppo oltre 1.000.

c) Per ogni succursale, sezione staccata o sede aggregata il numero dei collaboratori scolastici aumenta di un'unità per ciascuna di esse.

d) La dotazione organica degli assistenti tecnici è determinata secondo le modalità contemplate dall'articolo 4 del decreto ministeriale 10 agosto 2000, n. 201e successivi.

e) Alle istituzioni scolastiche della scuola di base e della scuola secondaria superiore annesse, congiuntamente, a istituzioni educative, è assegnato un ulteriore posto di assistente amministrativo. Lo stesso incremento è attribuito agli istituti nei quali si sono consolidati da almeno un biennio percorsi formativi differenziati che si concludono con diplomi afferenti a più di due ordini e tipi di scuole.

f) Negli istituti e licei con meno di 200 alunni il numero degli assistenti amministrativi è ridotto di un'unità e il numero dei collaboratori scolastici è ridotto di due unità rispetto alla presente tabella, come integrata dalle note precedenti.

ISTITUTI DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Fermi restando gli incrementi suindicati, per gli istituti di istruzione secondaria superiore, unificati ai sensi dell'art.2, comma 6, del D.P.R.18/6/1998, n.233, le dotazioni organiche sono determinate in base alle corrispondenti tabelle di ogni singolo istituto ed in proporzione al numero degli alunni di ciascun istituto rispetto al totale degli alunni dell'istituto unificato. Agli stessi istituti è assegnato un ulteriore posto di assistente amministrativo.

Tabella "1"

Prospetto 1/E

Personale amministrativo, tecnico ed ausiliario

Convitti nazionali ed educandati femminili dello Stato
Scuole e istituti annessi alle istituzioni educative

Criteri e parametri per la determinazione della dotazione organica

In presenza di soli convittori

	numero convittori	assistenti amministrativi (a)	(b)	collaboratori scolastici	guardarobieri	cuochi	infermiere
fino a	30	2	1	11	2	3	1
	50	2	1	14	2	3	1
	75	2	1	16	2	3	1
	100	3	1	18	3	3	1
	125	3	2	21	3	4	1
	150	3	2	23	3	4	1
	175	4	2	25	3	4	1
	200	4	2	27	3	4	1

Note:

Nei convitti con numero di convittori superiore a 200, il numero dei guardarobieri aumenta di una unità per ogni ulteriore gruppo di 100 convittori, con effetto dal cinquantunesimo; il numero dei cuochi aumenta di un'unità per ogni ulteriore gruppo di 200 con effetto dal centounesimo.

Il numero dei collaboratori scolastici aumenta di una unità per ogni gruppo di 25 convittori.

Nei convitti con più di 250 convittori il numero degli infermieri è elevato a 2.

Negli istituti e scuole speciali statali il numero degli infermieri è aumentato di una unità e sono previsti posti di collaboratore tecnico secondo le indicazioni contenute nella tabella organica di ciascun istituto o scuola in relazione alle specifiche esigenze.

(a) Solo nei convitti nazionali, negli educandati femminili dello Stato e negli istituti e scuole speciali statali. Nei convitti con numero di convittori superiore a 200, per ogni gruppo di 100 convittori, con effetto dal cinquantunesimo, il numero degli assistenti amministrativi aumenta di una unità.

(b) Solo nei convitti annessi agli istituti di istruzione tecnica e professionale. Nei convitti con numero di convittori superiore a 200 il numero degli assistenti amministrativi è determinato in una unità per ogni gruppo di 100 convittori fino a 300 e per ogni gruppo di 150 convittori oltre i 300.

Tabella "1"

Prospetto 1/F

Personale amministrativo, tecnico ed ausiliario

Convitti nazionali ed educandati femminili dello Stato
Scuole e istituti annessi alle istituzioni educative

Criteri e parametri per la determinazione della dotazione organica

In presenza di soli semiconvittori

	numero semi convittori	assistenti amministrativi (a)	collaboratori scolastici	guardarobieri	cuochi	infermiere
fino a	30	1	7	1	2	0
	50	1	7	1	2	0
	75	1	8	1	2	0
	100	1	9	1	2	0
	125	2	10	1	2	0
	150	2	11	1	2	0
	175	2	12	1	3	0
	200	2	13	1	3	0

Note:

Nei convitti con numero di semiconvittori superiore a 200, per ogni ulteriore gruppo di 150 semiconvittori, con effetto, comunque, dal settantacinquesimo, il numero degli assistenti amministrativi e dei guardarobieri aumenta di una unità. Il numero dei collaboratori scolastici aumenta di una unità per ogni ulteriore gruppo di 50 semiconvittori, a partire dal venticinquesimo.

Negli istituti e scuole speciali statali sono previsti posti di collaboratore tecnico secondo le indicazioni contenute nella tabella organica di ciascun istituto o scuola in relazione alle specifiche esigenze.

(a)Solo nei convitti nazionali, negli educandati femminili dello Stato e negli istituti e scuole speciali statali. Nei convitti annessi agli istituti di istruzione tecnica e professionale il numero degli assistenti amministrativi è determinato in una unità in presenza di 200 semiconvittori e di una ulteriore unità per ogni gruppo di 200, con effetto dal centesimo.

Tabella "1"

Prospetto 1/G

Personale amministrativo, tecnico ed ausiliario

Convitti nazionali ed educandati femminili dello Stato
Scuole e istituti annessi alle istituzioni educative

Criteri e parametri per la determinazione della dotazione organica

In presenza di convittori e semiconvittori

Per i convittori si applica il prospetto 1/E; per i semiconvittori si applicano i parametri seguenti:

	numero semi convittori	assistenti amministrativi (a)	collaboratori scolastici	guardarobieri	cuochi	infermiere
fino a	30	0	3	0	0	0
	50	0	4	0	0	0
	75	0	5	0	0	0
	100	1	6	0	0	0
	125	1	7	1	1	0
	150	1	8	1	1	0
	175	1	9	1	1	0
	200	2	10	1	1	0

Note:

Valgono le annotazioni previste nei prospetti 1/E e 1/F, rispettivamente per i convittori e per i semiconvittori.

a) Solo nei convitti nazionali, negli educandati femminili dello Stato e negli istituti e scuole speciali. Nei convitti annessi agli istituti di istruzione tecnica e professionale il numero degli assistenti amministrativi è determinato in una unità per ogni gruppo di 300, con effetto dal centocinquantunesimo.

TABELLA "A"

Personale amministrativo, tecnico ed ausiliario (ATA)
Istituzioni scolastiche ed educative
Dotazioni organiche regionali anno scolastico 2007-2008

Regione	Organico a.s. 2006/07	Organico a.s. 2007/08	Differenza 2007/08-2006/07
	A	B	C=(B-A)
Abruzzo	6.583	6.464	-119
Basilicata	3.834	3.740	-94
Calabria	12.760	12.480	-280
Campania	30.610	29.917	-693
Emilia R.	15.003	14.915	-88
Friuli	5.028	4.948	-80
Lazio	22.487	22.158	-329
Liguria	5.682	5.620	-62
Lombardia	34.708	34.443	-265
Marche	7.422	7.327	-95
Molise	1.871	1.832	-39
Piemonte	17.429	17.253	-176
Puglia	20.258	19.728	-530
Sardegna	8.791	8.632	-159
Sicilia	26.779	26.174	-605
Toscana	14.531	14.420	-111
Umbria	4.163	4.092	-71
Veneto	18.741	18.518	-223
Totale Nazionale	**256.680**	**252.661**	**-4.019**

TABELLA "B"

Collaboratori scolastici

posti decurtati per effetto delle disposizioni di cui all'articolo 3 del D.I. n. 3 a.s.2007/08

Dati di organico di diritto 2006/2007

Regione	Collaboratore Scolastico
Abruzzo	438
Basilicata	181
Calabria	684
Campania	2.579
Emilia Romagna	571
Friuli Venezia Giulia	41
Lazio	1.781
Liguria	131
Lombardia	412
Marche	266
Molise	84
Piemonte	514
Puglia	1.646
Sardegna	211
Sicilia	1.395
Toscana	690
Umbria	189
Veneto	356
Totale Nazionale	**12.169**

TABELLA "C"

Personale amministrativo, tecnico ed ausiliario (ATA)
Istituzioni scolastiche ed educative
Dotazioni organiche regionali anno scolastico 2007-2008
Profilo professionale: assistenti amministrativo

Regione	Organico a.s. 2006/07	Organico a.s. 2007/08	Differenza 2007/08-2006/07
	A	B	C=(B-A)
Abruzzo	1.374	1.327	-47
Basilicata	812	781	-31
Calabria	2.686	2.580	-106
Campania	7.140	6.965	-175
Emilia R.	3.425	3.422	-3
Friuli	1.076	1.035	-41
Lazio	5.168	5.065	-103
Liguria	1.218	1.183	-35
Lombardia	8.049	8.030	-19
Marche	1.594	1.569	-25
Molise	412	396	-16
Piemonte	3.782	3.694	-88
Puglia	4.806	4.677	-129
Sardegna	1.863	1.802	-61
Sicilia	6.303	6.135	-168
Toscana	3.194	3.154	-40
Umbria	880	845	-35
Veneto	4.319	4.234	-85
Totale Nazionale	**58.101**	**56.894**	**-1.207**

TABELLA "D"

Personale amministrativo, tecnico ed ausiliario (ATA)
Istituzioni scolastiche ed educative
Dotazioni organiche regionali anno scolastico 2007-2008
Profilo professionale: assistente tecnico

Regione	Organico a.s. 2006/07	Organico a.s. 2007/08	Differenza 2007/08-2006/07
	A	B	C=(B-A)
Abruzzo	444	418	-26
Basilicata	344	324	-20
Calabria	1.089	1.026	-63
Campania	2.453	2.312	-141
Emilia R.	1.049	988	-61
Friuli	444	418	-26
Lazio	1.927	1.816	-111
Liguria	465	445	-20
Lombardia	2.383	2.246	-137
Marche	628	592	-36
Molise	159	150	-9
Piemonte	1.333	1.256	-77
Puglia	1.707	1.609	-98
Sardegna	728	686	-42
Sicilia	2.269	2.138	-131
Toscana	1.044	984	-60
Umbria	361	340	-21
Veneto	1.421	1.339	-82
Totale Nazionale	**20.248**	**19.087**	**-1.161**

TABELLA "E"

Personale amministrativo, tecnico ed ausiliario (ATA)
Istituzioni scolastiche ed educative
Dotazioni organiche regionali anno scolastico 2007-2008
Profilo professionale: collaboratore scolastico

Regione	Organico a.s. 2006/07	Organico a.s. 2007/08	Differenza 2007/08-2006/07
	A	B	C=(B-A)
Abruzzo	4.398	4.352	-46
Basilicata	2.445	2.402	-43
Calabria	8.264	8.153	-111
Campania	19.571	19.194	-377
Emilia R.	9.921	9.897	-24
Friuli	3.263	3.250	-13
Lazio	14.333	14.218	-115
Liguria	3.745	3.738	-7
Lombardia	22.876	22.767	-109
Marche	4.866	4.832	-34
Molise	1.186	1.172	-14
Piemonte	11.562	11.551	-11
Puglia	12.750	12.447	-303
Sardegna	5.668	5.612	-56
Sicilia	16.918	16.612	-306
Toscana	9.641	9.630	-11
Umbria	2.719	2.704	-15
Veneto	12.140	12.084	-56
Totale Nazionale	**166.266**	**164.615**	**-1.651**

08A02484

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

DECRETO 18 gennaio 2008.

Integrazione del decreto 5 maggio 2004 nella parte relativa alla tabella con l'equiparazione del diploma di laurea del vecchio ordinamento in «Scienze della programmazione sanitaria», alla classe 84/S delle lauree specialistiche.

IL MINISTRO DELL'UNIVERSITÀ
E DELLA RICERCA
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE RIFORME
E L'INNOVAZIONE NELLA PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Vista la legge 21 febbraio 1980, n. 28;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168, istitutiva del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341, art. 9, comma 6, concernente l'equiparazione dei titoli di studio ai fini della partecipazione a pubblici concorsi;

Vista la legge 12 gennaio 1991, n. 13, con riguardo all'art. 2;

Visto l'art. 17, comma 95, della legge 15 maggio 1997, n. 127, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto ministeriale 3 novembre 1999, n. 509, recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei;

Visto il decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, che ha sostituito il predetto decreto ministeriale n. 509/1999;

Visti i decreti ministeriali 28 novembre 2000 e 12 aprile 2001 relativi alla determinazione delle classi delle lauree universitarie specialistiche;

Vista la circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la funzione pubblica, n. 6350/4.7 del 27 dicembre 2000;

Visto il D.I. del 5 maggio 2004 di equiparazione dei diplomi di laurea, rilasciati secondo il vecchio ordinamento, alle nuove classi delle lauree specialistiche, ai fini della partecipazione ai pubblici concorsi;

Vista richiesta dell'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia del 22 febbraio 2005, prot. n. 218/05 con la quale si chiede l'integrazione della tabella contenuta nel citato D.I. 5 maggio 2004 con l'inserimento dell'equiparazione del diploma di laurea in «Scienze della programmazione sanitaria» alla classe delle lauree specialistiche 84/S;

Visto il parere favorevole espresso dal Consiglio universitario nazionale nell'adunanza del 12 ottobre 2005 in merito alla suddetta richiesta;

Considerato che nella predisposizione dei bandi ai fini della partecipazione ai pubblici concorsi è opportuno tenere conto della suindicata equiparazione;

Ritenuto di dover procedere all'integrazione della tabella di cui al D.I. 5 maggio 2004;

Decreta:

Art. 1.

Il D.I. del 5 maggio 2004 è integrato nella parte relativa alla tabella con l'equiparazione del diploma di laurea (DL) del vecchio ordinamento in «Scienze della programmazione sanitaria» alla classe 84/S delle lauree specialistiche (LS), di cui al decreto ministeriale 28 novembre 2000.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 18 gennaio 2008

Il Ministro dell'università e della ricerca
MUSSI

Il Ministro per le riforme e l'innovazione nella pubblica amministrazione
NICOLAIS

Registrato alla Corte dei conti il 21 marzo 2008
Ufficio di controllo preventivo sui Ministeri dei servizi alla persona e dei beni culturali, registro n. 1, foglio n. 333

08A02493

DECRETO 18 gennaio 2008.

Integrazione del decreto 5 maggio 2004 nella parte relativa alla tabella con le equiparazioni dei titoli di studio, ai fini della partecipazione a pubblici concorsi.

IL MINISTRO DELL'UNIVERSITÀ
E DELLA RICERCA
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE RIFORME
E L'INNOVAZIONE NELLA PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Vista la legge 21 febbraio 1980, n. 28;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168, istitutiva del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341, art. 9, comma 6, concernente l'equiparazione dei titoli di studio ai fini della partecipazione a pubblici concorsi;

Vista la legge 12 gennaio 1991, n. 13, con riguardo all'art. 2;

Visto l'art. 17, comma 95, della legge 15 maggio 1997, n. 127, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto ministeriale 3 novembre 1999, n. 509, recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei;

Visto il decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, che ha sostituito il predetto decreto ministeriale n. 509/1999;

Visti i decreti ministeriali 28 novembre 2000 e 12 aprile 2001 relativi alla determinazione delle classi delle lauree universitarie specialistiche;

Vista la circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la funzione pubblica, n. 6350/4.7 del 27 dicembre 2000;

Visto il D.I. del 5 maggio 2004 di equiparazione dei diplomi di laurea, rilasciati secondo il vecchio ordinamento, alle nuove classi delle lauree specialistiche, ai fini della partecipazione ai pubblici concorsi;

Vista la richiesta dell'Università degli studi di Bologna del 2 aprile 2007, prot. n. 16420, con la quale si chiede l'integrazione della tabella contenuta nel citato D.I. 5 maggio 2004 con l'inserimento delle equiparazioni dei diplomi di laurea del vecchio ordinamento (DL) in scienze politiche - indirizzo politico-sociale; scienze politiche - indirizzo politico-economico; discipline delle arti, della musica e dello spettacolo - indirizzo arte; lettere; scienze della comunicazione e storia - indirizzo orientale rispettivamente alle classi delle lauree specialistiche (LS) 89/S; 64/S; 95/S; 21/S; 101/S e 41/S, ai fini della partecipazione a pubblici concorsi;

Visto il parere favorevole espresso dal Consiglio universitario nazionale nell'adunanza del 12 luglio 2007 in merito alla suddetta richiesta;

Considerato che nella predisposizione dei bandi ai fini della partecipazione ai pubblici concorsi è opportuno tenere conto delle suindicate equiparazioni;

Ritenuto di dover procedere all'integrazione della tabella di cui al D.I. 5 maggio 2004;

Decreta:

Art. 1.

Il D.I. del 5 maggio 2004 è integrato nella parte relativa alla tabella con le equiparazioni di seguito indicate:

Diploma di laurea vecchio ordinamento (DL)	Equiparato a lauree specialistiche della classe di cui al decreto ministeriale 28 novembre 2000
Scienze politiche - indirizzo politico-sociale	Classe 89/S
Scienze politiche - indirizzo politico-economico	Classe 64/S
Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo - indirizzo arte	Classe 95/S
Lettere	Classe 21/S
Scienze della comunicazione	Classe 101/S
Storia - indirizzo orientale	Classe 41/S

ai fini della partecipazione a pubblici concorsi.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 18 gennaio 2008

Il Ministro dell'università e della ricerca
MUSSI

Il Ministro per le riforme e l'innovazione nella pubblica amministrazione
NICOLAIS

Registrato alla Corte dei conti il 21 marzo 2008
Ufficio di controllo preventivo sui Ministeri dei servizi alla persona e dei beni culturali, registro n. 1, foglio n. 332

08A02494

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Cambi del giorno 4 aprile 2008

Dollaro USA	1,5722
Yen	160,88
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	25,035
Corona danese	7,4584
Corona estone	15,6466
Lira sterlina	0,78550
Fiorino ungherese	257,25
Litas lituano	3,4528
Lat lettone	0,6972
Zloty polacco	3,4743
Nuovo leu romeno	3,7145
Corona svedese	9,3680
Corona slovacca	32,431
Franco svizzero	1,5872
Corona islandese	116,41
Corona norvegese	7,9980
Kuna croata	7,2773
Rublo russo	37,0370
Nuova lira turca	2,0339
Dollaro australiano	1,7110
Real brasiliano	2,6954
Dollaro canadese	1,5822
Yuan cinese	11,0302
Dollaro di Hong Kong	12,2497
Rupia indonesiana	14519,27
Won sudcoreano	1534,47
Peso messicano	16,5757
Ringgit malese	5,0224
Dollaro neozelandese	1,9972
Peso filippino	65,325
Dollaro di Singapore	2,1757
Baht tailandese	49,823
Rand sudafricano	12,3143

Cambi del giorno 7 aprile 2008

Dollaro USA	1,5693
Yen	161,13
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	25,019
Corona danese	7,4592
Corona estone	15,6466
Lira sterlina	0,78935
Fiorino ungherese	254,05
Litas lituano	3,4528
Lat lettone	0,6971
Zloty polacco	3,4568
Nuovo leu romeno	3,6808
Corona svedese	9,3687
Corona slovacca	32,388
Franco svizzero	1,5917
Corona islandese	113,51
Corona norvegese	7,9685
Kuna croata	7,2725
Rublo russo	36,9900
Nuova lira turca	2,0071
Dollaro australiano	1,6977
Real brasiliano	2,6703
Dollaro canadese	1,5804
Yuan cinese	10,9875
Dollaro di Hong Kong	12,2257
Rupia indonesiana	14429,71
Won sudcoreano	1529,91
Peso messicano	16,5404
Ringgit malese	5,0037
Dollaro neozelandese	1,9760
Peso filippino	65,471
Dollaro di Singapore	2,1682
Baht tailandese	49,692
Rand sudafricano	12,2705

Cambi del giorno 8 aprile 2008

Dollaro USA	1,5694
Yen	160,75
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	24,985
Corona danese	7,4598
Corona estone	15,6466
Lira sterlina	0,79740
Fiorino ungherese	253,80
Litas lituano	3,4528
Lat lettone	0,6962
Zloty polacco	3,4595
Nuovo leu romeno	3,6710
Corona svedese	9,3610
Corona slovacca	32,386

Franco svizzero	1,5914
Corona islandese	114,49
Corona norvegese	7,9565
Kuna croata	7,2732
Rublo russo	36,9980
Nuova lira turca	2,0272
Dollaro australiano	1,6968
Real brasiliano	2,6768
Dollaro canadese	1,5910
Yuan cinese	10,9871
Dollaro di Hong Kong	12,2264
Rupia indonesiana	14430,63
Won sudcoreano	1534,72
Peso messicano	16,5627
Ringgit malese	5,0040
Dollaro neozelandese	1,9781
Peso filippino	65,287
Dollaro di Singapore	2,1664
Baht tailandese	49,758
Rand sudafricano	12,2217

Cambi del giorno 9 aprile 2008

Dollaro USA	1,5726
Yen	161,36
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	25,098
Corona danese	7,4602
Corona estone	15,6466
Lira sterlina	0,79770
Fiorino ungherese	253,30
Litas lituano	3,4528
Lat lettone	0,6969
Zloty polacco	3,4551
Nuovo leu romeno	3,6695
Corona svedese	9,3622
Corona slovacca	32,402
Franco svizzero	1,5935
Corona islandese	112,84
Corona norvegese	7,9410
Kuna croata	7,2650
Rublo russo	37,0300
Nuova lira turca	2,0295
Dollaro australiano	1,6941
Real brasiliano	2,6645
Dollaro canadese	1,6022
Yuan cinese	11,0109
Dollaro di Hong Kong	12,2513
Rupia indonesiana	14483,65
Won sudcoreano	1535,49
Peso messicano	16,6035
Ringgit malese	4,9985
Dollaro neozelandese	1,9766
Peso filippino	65,499
Dollaro di Singapore	2,1696
Baht tailandese	49,940
Rand sudafricano	12,3024

Cambi del giorno 10 aprile 2008

Dollaro USA	1,5875
Yen	159,18
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	25,129
Corona danese	7,4608
Corona estone	15,6466
Lira sterlina	0,80110
Fiorino ungherese	253,53
Litas lituano	3,4528
Lat lettone	0,6967
Zloty polacco	3,4410
Nuovo leu romeno	3,6678
Corona svedese	9,3860
Corona slovacca	32,334
Franco svizzero	1,5735
Corona islandese	115,55
Corona norvegese	7,9270
Kuna croata	7,2605
Rublo russo	37,1860
Nuova lira turca	2,0856
Dollaro australiano	1,7020
Real brasiliano	2,6861
Dollaro canadese	1,6166
Yuan cinese	11,0992
Dollaro di Hong Kong	12,3636
Rupia indonesiana	14593,09
Won sudcoreano	1550,67
Peso messicano	16,7877
Ringgit malese	5,0030
Dollaro neozelandese	1,9840
Peso filippino	65,961
Dollaro di Singapore	2,1537
Baht tailandese	50,100
Rand sudafricano	12,5659

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

08A02566

MINISTERO DELLA SALUTE

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso veterinario «Prilium» 300 mg.

Provvedimento n. 76 del 25 marzo 2008

Procedura mutuo riconoscimento n. FR/V/0133/003/II/010.

Specialità medicinale per uso veterinario PRILIUM 300 mg, nella confezione: polvere per soluzione orale da 300 mg fiala da 1,030 g di polvere e siringa da 2 ml - A.I.C. n. 103576031.

Titolare A.I.C.: Vetoquinol S.A., Magny-Vernois - 70204 Lure - Francia.

Variazione tipo II: modifica del sito di produzione del prodotto finito.

È autorizzata la variazione Tipo II della specialità medicinale per uso veterinario indicata in oggetto concernente la sostituzione del sito produttivo responsabile della produzione, confezionamento primario e controllo lotti del prodotto finito e, precisamente: Vianex S.A. (Plant C), 16th km Marathonos Avenus, Pallini Attikis, 153 51 - Grecia in sostituzione del sito Laboratoire Sterilyo, F-59230 Santi Amand Les Eaux - Francia, attualmente autorizzato. Responsabile del confezionamento secondario e del rilascio lotti rimane il sito Vetoquinol, Lure (Francia).

I lotti già prodotti possono rimanere in commercio fino alla data di scadenza posta in etichetta.

Decorrenza ed efficacia del provvedimento: dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

08A02480

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso veterinario ad azione immunologica «Nobilis EDS».

Provvedimento n. 77 del 25 marzo 2008

Specialità medicinale per uso veterinario ad azione immunologica NOBILIS EDS, nella confezione: 1 flacone da 1.000 dosi (500 ml) - A.I.C. n. 101880019.

Titolare A.I.C.: Intervet International B.V., sito in Boxmeer (Olanda), rappresentata in Italia dalla società Intervet Italia S.r.l., con sede legale e domicilio fiscale in Peschiera Borromeo (Milano), via W. Tobagi n. 7 - codice fiscale n. 01148870155.

Variazione tipo II: modifica del sito alternativo per il controllo qualità del prodotto finito.

È autorizzata la variazione tipo II della specialità medicinale per uso veterinario ad azione immunologica indicata in oggetto concernente l'aggiunta del sito produttivo Laboratorios Intervet S.A. - Salamanca (Spagna), responsabile del controllo qualità sul prodotto finito relativamente ai seguenti test:

Potency test EDSV;

Test di sterilità;

Test farmacologici (aspetto, tipo di emulsione, viscosità, stabilità e contenuto di formaldeide);

Test unico di controllo sicurezza e assenza agenti estranei;

Controllo finale.

I lotti già prodotti possono rimanere in commercio fino alla data di scadenza posta in etichetta.

Decorrenza ed efficacia del provvedimento: dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

08A02481

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Provvedimenti di approvazione del programma di cassa integrazione guadagni straordinaria

Con decreto n. 42747 del 25 febbraio 2008 è approvato il programma di cassa integrazione guadagni straordinaria per crisi aziendale della Ceramiche Girardi S.p.a., con sede in Pomezia (Roma, unità di Palazzolo dello Stella (Udine), per il periodo dal 1º ottobre 2007 al 30 settembre 2008.

Con decreto n. 42748 del 25 febbraio 2008 è approvato il programma di cassa integrazione guadagni straordinaria per crisi aziendale della De Simon S.p.a., con sede in Osoppo (Udine), unità di Osoppo (Udine), per il periodo dal 19 novembre 2007 al 18 novembre 2008.

Con decreto n. 42749 del 25 febbraio 2008 è approvato il programma di cassa integrazione guadagni straordinaria per crisi aziendale della Hybritec S.r.l., con sede in Muggiò (Milano), unità di Muggiò (Milano), per il periodo dal 3 dicembre 2007 al 2 dicembre 2008.

Con decreto n. 42750 del 25 febbraio 2008 è approvato il programma di cassa integrazione guadagni straordinaria per crisi aziendale della Industria Conciaria Volturno S.r.l., con sede in Santa Maria Capua Vetere (Caserta), unità di Santa Maria Capua Vetere (Caserta), per il periodo dal 3 ottobre 2007 al 2 ottobre 2008.

Con decreto n. 42751 del 25 febbraio 2008 è approvato il programma di cassa integrazione guadagni straordinaria per crisi aziendale della Italsaver Società in accomandita semplice con sede in Marcon (Venezia), unità di Marcon (Venezia), Venezia (Venezia), per il periodo dal 22 ottobre 2007 al 21 ottobre 2008.

Con decreto n. 42752 del 25 febbraio 2008 è approvato il programma di cassa integrazione guadagni straordinaria per crisi aziendale della Manifattura Emmegi S.r.l. con sede in Busto Arsizio (Varese), unità di Busto Arsizio (Varese), per il periodo dal 5 novembre 2007 al 4 novembre 2008.

Con decreto n. 42753 del 25 febbraio 2008 è approvato il programma di cassa integrazione guadagni straordinaria per crisi aziendale della Speedline S.r.l., con sede in Ponte San Pietro (Bergamo), unità di Bolzano - Bozen, per il periodo dal 1º ottobre 2007 al 30 settemre 2008.

Con decreto n. 42754 del 25 febbraio 2008 è approvato il programma di cassa integrazione guadagni straordinaria per crisi aziendale della Stigea Società cooperativa a responsabilità, con sede in L'Aquila, unità di L'Aquila, per il periodo dal 29 novembre 2007 al 28 novembre 2008.

Con decreto n. 42755 del 25 febbraio 2008 è approvato il programma di cassa integrazione guadagni straordinaria per riorganizzazione aziendale della Tecnoindex S.p.a., con sede in Pomezia (Roma), unità di Genova, Milano, Pomezia (Roma), per il periodo dal 12 novembre 2007 all'11 agosto 2008.

Con decreto n. 42756 del 25 febbraio 2008 è approvato il programma di cassa integrazione guadagni straordinaria per crisi aziendale della Viba Siat S.r.l., con sede in: Busto Arsizio (Varese), unità di Castano Primo (Milano), Vanzaghello (Milano), per il periodo dal 4 dicembre 2007 al 3 dicembre 2008.

Con decreto n. 42757 del 25 febbraio 2008 è approvato il programma di cassa integrazione guadagni straordinaria per crisi aziendale della Rifinizione Flaminia S.p.a., con sede in Prato, unità di Prato, per il periodo dal 17 dicembre 2007 al 16 dicembre 2008.

Con decreto n. 42758 del 25 febbraio 2008 è approvato il programma di cassa integrazione guadagni straordinaria per crisi aziendale della Recordvinil S.p.a., con sede in Stezzano (Bergamo), unità di Stezzano (Bergamo), per il periodo dal 3 settembre 2007 al 2 settembre 2008.

Con decreto n. 42759 del 25 febbraio 2008 è approvato il programma di cassa integrazione guadagni straordinaria per crisi aziendale della Plast 96 S.r.l., con sede in Anagni (Frosinone), unità di Anagni (Frosinone), per il periodo dal 24 settembre 2007 al 23 settembe 2008.

Con decreto n. 42760 del 25 febbraio 2008 è approvato il programma di cassa integrazione guadagni straordinaria per crisi aziendale della Nuova Taela S.p.a., con sede in Thiene (Vicenza), unità di Thiene (Vicenza), per il periodo dal 17 settembre 2007 al 16 settembre 2008.

Con decreto n. 42761 del 25 febbraio 2008 è approvato il programma di cassa integrazione guadagni straordinaria per concordato preventivo della Lares Cozzi S.p.a., con sede in Paderno Dugnano (Milano), unità di Paderno Dugnano (Milano), per il periodo dal 1º dicembre 2007 al 31 maggio 2008.

Con decreto n. 42762 del 25 febbraio 2008 è approvato il programma di cassa integrazione guadagni straordinaria per crisi aziendale della L. Terenzio S.r.l. con sede in Desio (Milano), unità di Desio (Milano), per il periodo dal 5 novembre 2007 al 4 novembre 2008.

Con decreto n. 42763 del 25 febbraio 2008 è approvato il programma di cassa integrazione guadagni straordinaria per crisi aziendale della Jolly Plastic S.r.l., sede in Settala (Milano), unità di Settala (Milano), per il periodo dal 12 novembre 2007 all'11 novembre 2008.

Con decreto n. 42764 del 25 febbraio 2008 è approvato il programma di cassa integrazione guadagni straordinaria per crisi aziendale della Italcar S.p.a. con sede in Rivalta di Torino (Torino), unità di Rivalta di Torino (Torino), per il periodo dal 26 novembre 2007 al 25 novembre 2008.

Con decreto n. 42765 del 25 febbraio 2008 è approvato il programma di cassa integrazione guadagni straordinaria per crisi aziendale della Intherm (dal 30 novembre 2007 Refrion) S.r.l., con sede in San Bonifacio (Verona), unità di Veronella (Verona), per il periodo dal 1º ottobre 2007 al 30 settembre 2008.

Con decreto n. 42766 del 25 febbraio 2008 è approvato il programma di cassa integrazione guadagni straordinaria per crisi aziendale della Italatte S.p.a., con sede in Melzo (Milano), unità di Moretta (Cuneo), per il periodo dal 1º novembre 2007 al 31 ottobre 2008.

Con decreto n. 42767 del 25 febbraio 2008 è approvato il programma di cassa integrazione guadagni straordinaria per crisi aziendale della Coats Cucirini S.r.l. con sede in Milano, unità di Lucca, per il periodo dal 6 agosto 2007 al 5 agosto 2008.

Con decreto n. 42768 del 25 febbraio 2008 è approvato il programma di cassa integrazione guadagni straordinaria per crisi aziendale della Colbit S.r.l., con sede in Pomezia (Roma), unità di Pomezia (Roma), per il periodo dal 17 dicembre 2007 al 16 dicembre 2008.

Con decreto n. 42769 del 25 febbraio 2008 è approvato il programma di cassa integrazione guadagni straordinaria per crisi aziendale della Cotonificio Zambaiti S.p.a., con sede in Leffe (Bergamo), unità di Cene (Bergamo), Leffe (Bergamo), per il periodo dal 1º gennaio 2008 al 31 dicembre 2008.

Con decreto n. 42770 del 25 febbraio 2008 è approvato il programma di cassa integrazione guadagni straordinaria per fallimento della Elmec Distribuzione Energia S.r.l., con sede in Belpasso (Catania), unità di Belpasso (Catania), per il periodo dal 22 dicembre 2007 al 21 giugno 2008.

Con decreto n. 42771 del 25 febbraio 2008 è approvato il programma di cassa integrazione guadagni straordinaria per crisi aziendale della Filatura e Tessitura di Tollegno S.p.a., con sede in Tollegno (Biella), unità di Sedegliano (Udine), per il periodo dal 5 dicembre 2007 al 4 dicembre 2008.

Con decreto n. 42772 del 25 febbraio 2008 è approvato il programma di cassa integrazione guadagni straordinaria per crisi aziendale della Ge Power Controls Italia S.r.l., con sede in Cinisello Balsamo (Milano), unità di Rovato (Brescia), per il periodo dal 1º novembre 2007 al 31 ottobre 2008.

Con decreto n. 42773 del 25 febbraio 2008 è approvato il programma di cassa integrazione guadagni straordinaria per ristrutturazione aziendale della Bormioli Luigi S.p.a., con sede in Parma, unità di Abbiategrasso (Milano), per il periodo dal 1º ottobre 2007 al 30 settembre 2008.

Con decreto n. 42774 del 25 febbraio 2008 è approvato il programma di cassa integrazione guadagni straordinaria per ristrutturazione aziendale della Embraco Europe S.r.l. con sede in Torino, unità di Chieri (Torino), Riva presso Chieri (Torino), per il periodo dal 2 maggio 2007 al 1º maggio 2008.

Con decreto n. 42775 del 25 febbraio 2008 è approvato il programma di cassa integrazione guadagni straordinaria per crisi aziendale della Evotape S.p.a., con sede in San Pietro Mosezzo (Novara), unità di Santi Cosma e Damiano (Latina), per il periodo dal 5 novembre 2007 al 4 novembre 2008.

Con decreto n. 42776 del 25 febbraio 2008 è approvato il programma di cassa integrazione guadagni straordinaria per crisi aziendale della Garda S.p.a., con sede in Samarate (Varese), unità di Samarate (Varese), per il periodo dal 22 ottobre 2007 al 21 ottobre 2008.

Con decreto n. 42777 del 25 febbraio 2008 è approvato il programma di cassa integrazione guadagni straordinaria per crisi aziendale della Gemeaz Cusin Ristorazione c/o Bames (già Gemeaz Cusin) S.r.l., con sede in Milano, unità di Vimercate (Milano), per il periodo dal 1º ottobre 2006 a 5 marzo 2007.

Con decreto n. 42778 del 25 febbraio 2008 è approvato il programma di cassa integrazione guadagni straordinaria per crisi aziendale della Gemeaz Cusin Ristorazione c/o Bames S.r.l., con sede in Segrate (Milano), unità di Vimercate (Milano), per il periodo dal 6 marzo 2007 al 5 marzo 2008.

Con decreto n. 42779 del 25 febbraio 2008 è approvato il programma di cassa integrazione guadagni straordinaria per ristrutturazione aziendale della Lombardini Rezzato (già Comprabene S.p.a.) S.r.l., con sede in Dalmine (Bergamo), unità di Camposampiero (Padova), per il periodo dal 1º ottobre 2007 al 31 dicembre 2007.

Con decreto n. 42780 del 25 febbraio 2008 è approvato il programma di cassa integrazione guadagni straordinaria per crisi aziendale della Pastificio Carmine e Giulio Russo di Nicola S.p.a., con sede in Pomigliano D'Arco (Napoli), unità di Pomigliano D'Arco (Napoli), per il periodo dall'8 ottobre 2007 al 7 ottobre 2008.

Con decreto n. 42781 del 25 febbraio 2008 è approvato il programma di cassa integrazione guadagni straordinaria per crisi aziendale della Carrozzeria Luigi Dalla Via S.p.a., con sede in Schio (Vicenza), unità di Schio (Vicenza), per il periodo dal 23 novembre 2007 al 22 novembre 2008.

Con decreto n. 42782 del 25 febbraio 2008 è approvato il programma di cassa integrazione guadagni straordinaria per crisi aziendale della Fornara & Maulini S.p.a., con sede in Gravellona Toce (Verbania), unità di Gravellona Toce (Verbania), per il periodo dal 12 novembre 2007 all'11 novembre 2008.

Con decreto n. 42783 del 25 febbraio 2008 è approvato il programma di cassa integrazione guadagni straordinaria per crisi aziendale della I.T.EL. S.r.l., con sede in San Marco Evangelista (Caserta), unità di San Marco Evangelista (Caserta), per il periodo dal 28 novembre 2007 all'11 agosto 2008.

Con decreto n. 42784 del 25 febbraio 2008 è approvato il programma di cassa integrazione guadagni straordinaria per crisi aziendale della Inmetess S.p.a. con sede in Torino, unità di Volpiano (Torino), per il periodo dal 10 dicembre 2007 al 9 dicembre 2008.

Con decreto n. 42785 del 25 febbraio 2008 è approvato il programma di cassa integrazione guadagni straordinaria per ristrutturazione aziendale della Itt Industries Friction Products S.r.l., con sede in Barge (Cuneo), unità di Barge (Cuneo), per il periodo dal 1º ottobre 2007 al 30 settembre 2009.

Con decreto n. 42786 del 25 febbraio 2008 è approvato il programma di cassa integrazione guadagni straordinaria per crisi aziendale della Onama c/o Ideal Clima S.p.a., con sede in Milano, unità di Salerno, per il periodo dal 24 luglio 2006 al 21 luglio 2007.

Con decreto n. 42787 del 25 febbraio 2008 è approvato il programma di cassa integrazione guadagni straordinaria per crisi aziendale della Pettinatura di Verrone S.p.a., con sede in Verrone (Biella), unità di Cittaducale (Rieti), per il periodo dal 24 dicembre 2007 al 20 dicembre 2008.

Con decreto n. 42788 del 25 febbraio 2008 è approvato il programma di cassa integrazione guadagni straordinaria per crisi aziendale della S.E.S. Injection Moulds S.r.l. con sede in Monte Roberto (Ancona), unità di Monte Roberto (Ancona), per il periodo dal 10 dicembre 2007 al 9 dicembre 2008.

Con decreto n. 42789 del 25 febbraio 2008 è approvato il programma di cassa integrazione guadagni straordinaria per crisi aziendale della Stola S.p.a., con sede in Rivoli (Torino), unità di Rivoli (Torino), per il periodo dal 14 gennaio 2008 al 13 gennaio 2009.

Con decreto n. 42790 del 25 febbraio 2008 è approvato il programma di cassa integrazione guadagni straordinaria per ristrutturazione aziendale della Universal S.p.a., con sede in Settimo Torinese (Torino), unità di Settimo Torinese (Torino), per il periodo dal 29 ottobre 2007 al 28 aprile 2009.

08A02496

Provvedimenti concernenti la concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale

Con decreto n. 42791 del 25 febbraio 2008 è concesso il trattamento straordinario di integrazione salariale per riorganizzazione aziendale della Corriere Adriatico S.p.A., con sede in Ancona, unità di Ancona, per il periodo dal 31 luglio 2007 al 30 gennaio 2008.

Con decreto n. 42792 del 25 febbraio 2008 è concesso il trattamento straordinario di integrazione salariale per riorganizzazione aziendale della Il Messaggero S.p.A., con sede in Roma, unità di Roma, per il periodo dal 1º settembre 2007 al 29 febbraio 2008.

Con decreto n. 42793 del 25 febbraio 2008 è concesso il trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale della Il Manifesto - Società cooperativa a responsabilità, con sede in Roma, unità di Milano e Roma, per il periodo dal 1º dicembre 2007 al 31 maggio 2008.

Con decreto n. 42798 del 25 febbraio 2008 è concesso il trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale della Ceramiche Girardi S.p.a., con sede in Pomezia (Roma), unità di Palazzolo dello Stella (Udine), per il periodo dal 1º ottobre 2007 al 30 settembre 2008.

Con decreto n. 42799 del 25 febbraio 2008 è concesso il trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale della De Simon S.p.a., con sede in Osoppo (Udine), unità di Osoppo (Udine), per il periodo dal 19 novembre 2007 al 18 novembre 2008.

Con decreto n. 42800 del 25 febbraio 2008 è concesso il trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale della Hybritec S.r.l., con sede in Muggiò (Milano), unità di Muggiò (Milano), per il periodo dal 3 dicembre 2007 al 2 dicembre 2008.

Con decreto n. 42801 del 25 febbraio 2008 è concesso il trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale della Industria Conciaria Volturno S.r.l., con sede in Santa Maria Capua Vetere (Caserta), unità di Santa Maria Capua Vetere (Caserta), per il periodo dal 3 ottobre 2007 al 2 ottobre 2008.

Con decreto n. 42802 del 25 febbraio 2008 è concesso il trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale della Italsaver Società in accomandita semplice, con sede in Marcon (Venezia), unità di Marcon (Venezia) e Venezia, per il periodo dal 22 ottobre 2007 al 21 ottobre 2008.

Con decreto n. 42803 del 25 febbraio 2008 è concesso il trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale della Manifattura Emmegi S.r.l., con sede in Busto Arsizio (Varese), unità di Busto Arsizio (Varese), per il periodo dal 5 novembre 2007 al 4 novembre 2008.

Con decreto n. 42804 del 25 febbraio 2008 è concesso il trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale della Speedline S.r.l., con sede in Ponte San Pietro (Bergamo), unità di Bolzano (*Bozen), per il periodo dal 1º ottobre 2007 al 30 settembre 2008.

Con decreto n. 42805 del 25 febbraio 2008 è concesso il trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale della Stigea - Società cooperativa a responsabilità, con sede in L'Aquila, unità di L'Aquila, per il periodo dal 29 novembre 2007 al 28 novembre 2008.

Con decreto n. 42806 del 25 febbraio 2008 è concesso il trattamento straordinario di integrazione salariale per riorganizzazione aziendale della Tecnoindex S.p.a., con sede in Pomezia (Roma), unità di Genova, Milano, Pomezia (Roma), per il periodo dal 12 novembre 2007 all'11 maggio 2008.

Con decreto n. 42807 del 25 febbraio 2008 è concesso il trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale della Viba Siat S.r.l., con sede in Busto Arsizio (Varese), unità di Castano Primo (Milano), Vanzaghello (Milano), per il periodo dal 4 dicembre 2007 al 3 dicembre 2008.

Con decreto n. 42808 del 25 febbraio 2008 è concesso il trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale della Rifinizione Flaminia S.p.a., con sede in Prato, unità di Prato, per il periodo dal 17 dicembre 2007 al 16 dicembre 2008.

Con decreto n. 42809 del 25 febbraio 2008 è concesso il trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale della Recordvinil S.p.a., con sede in Stezzano (Bergamo), unità di Stezzano (Bergamo), per il periodo dal 3 settembre 2007 al 2 settembre 2008.

Con decreto n. 42810 del 25 febbraio 2008 è concesso il trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale della Plast 96 S.r.l., con sede in Anagni (Frosinone), unità di Anagni (Frosinone), per il periodo dal 24 settembre 2007 al 23 settembre 2008.

Con decreto n. 42811 del 25 febbraio 2008 è concesso il trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale della Nuova Taela S.p.a., con sede in Thiene (Vicenza), unità di Thiene (Vicenza), per il periodo dal 17 settembre 2007 al 16 settembre 2008.

Con decreto n. 42812 del 25 febbraio 2008 è concesso il trattamento straordinario di integrazione salariale per concordato preventivo della Lares Cozzi S.p.a., con sede in Paderno Dugnano (Milano), unità di Paderno Dugnano (Milano), per il periodo dal 1° dicembre 2007 al 31 maggio 2008.

Con decreto n. 42813 del 25 febbraio 2008 è concesso il trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale della L. Terenzio S.r.l., con sede in Desio (Milano), unità di Desio (Milano), per il periodo dal 5 novembre 2007 al 4 novembre 2008.

Con decreto n. 42814 del 25 febbraio 2008 è concesso il trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale della Jolly Plastic S.r.l., con sede in Settala (Milano), unità di Settala (Milano), per il periodo dal 12 novembre 2007 all'11 novembre 2008.

Con decreto n. 42815 del 25 febbraio 2008 è concesso il trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale della Italcar S.p.a., con sede in Rivalta di Torino (Torino), unità di Rivalta di Torino (Torino), per il periodo dal 26 novembre 2007 al 25 novembre 2008.

Con decreto n. 42816 del 25 febbraio 2008 è concesso il trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale della Intherm (dal 30 novembre 2007 Refron) S.r.l., con sede in San Bonifacio (Verona), unità di Veronella (Verona), per il periodo dal 1° ottobre 2007 al 30 settembre 2008.

Con decreto n. 42817 del 25 febbraio 2008 è concesso il trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale della Italatte S.p.a., con sede in Melzo (Milano), unità di Moretta (Cuneo), per il periodo dal 1° novembre 2007 al 31 ottobre 2008.

Con decreto n. 42818 del 25 febbraio 2008 è concesso il trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale della Coats Cucirini S.r.l., con sede in Milano, unità di Lucca, per il periodo dal 6 agosto 2007 al 5 agosto 2008.

Con decreto n. 42819 del 25 febbraio 2008 è concesso il trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale della Colbit S.r.l., con sede in Pomezia (Roma), unità di Pomezia (Roma), per il periodo dal 17 dicembre 2007 al 16 dicembre 2008.

Con decreto n. 42820 del 25 febbraio 2008 è concesso il trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale della Cotonificio Zambaiti S.p.a., con sede in Leffe (Bergamo), unità di Cene (Bergamo), Leffe (Bergamo), per il periodo dal 1° gennaio 2008 al 31 dicembre 2008.

Con decreto n. 42821 del 25 febbraio 2008 è concesso il trattamento straordinario di integrazione salariale per fallimento della Elmec distribuzione energia S.r.l., con sede in Belpasso (Catania), unità di Belpasso (Catania), per il periodo dal 22 dicembre 2007 al 21 giugno 2008.

Con decreto n. 42822 del 25 febbraio 2008 è concesso il trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale della Filatura e Tessitura di Tollegno S.p.a., con sede in Tollegno (Biella), unità di Sedegliano (Udine), per il periodo dal 5 dicembre 2007 al 4 dicembre 2008.

Con decreto n. 42823 del 25 febbraio 2008 è concesso il trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale della Ge power controls Italia S.r.l., con sede in Cinisello Balsamo (Milano), unità di Rovato (Brescia), per il periodo dal 1° novembre 2007 al 31 ottobre 2008.

Con decreto n. 42824 del 25 febbraio 2008 è concesso il trattamento straordinario di integrazione salariale per ristrutturazione aziendale della Bormioli Luigi S.p.a., con sede in Parma, unità di Abbiategrasso (Milano), per il periodo dal 1° ottobre 2007 al 31 marzo 2008.

Con decreto n. 42825 del 25 febbraio 2008 è concesso il trattamento straordinario di integrazione salariale per ristrutturazione aziendale della Embraco Europe S.r.l., con sede in Torino, unità di Chieri (Torino), Riva presso Chieri (Torino), per il periodo dal 2 maggio 2007 al 1° maggio 2008.

Con decreto n. 42826 del 25 febbraio 2008 è concesso il trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale della Evotape S.p.a., con sede in San Pietro Mosezzo (Novara), unità di Santi Cosma e Damiano (Latina), per il periodo dal 5 novembre 2007 al 7 novembre 2008.

Con decreto n. 42827 del 25 febbraio 2008 è concesso il trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale della Garda S.p.a., con sede in Samarate (Varese), unità di Samarate (Varese), per il periodo dal 22 ottobre 2007 al 21 ottobre 2008.

Con decreto n. 42828 del 25 febbraio 2008 è concesso il trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale della Gemeaz Cusin Ristorazione c/o Bames (già Gemeaz Cusin) S.r.l., con sede in Milano, unità di Vimercate (Milano), per il periodo dal 1° ottobre 2006 al 5 marzo 2007.

Con decreto n. 42829 del 25 febbraio 2008 è concesso il trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale della «Gemeaz Cusin Ristorazione c/o Bames S.r.l., con sede in Segrate (Milano), unità di Vimercate (Milano), per il periodo dal 6 marzo 2007 al 5 settembre 2007.

Con decreto n. 42830 del 25 febbraio 2008 è concesso il trattamento straordinario di integrazione salariale per ristrutturazione aziendale della Lombardini Rezzato (già Comprabene S.p.a.) S.r.l., con sede in Dalmine (Bergamo), unità di Camposampiero (Padova), per il periodo dal 1° ottobre 2007 al 31 dicembre 2007.

Con decreto n. 42831 del 25 febbraio 2008 è concesso il trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale della Pastificio Carmine e Giulio Russo di Nicola S.p.a., con sede in Pomigliano D'Arco (Napoli), unità di Pomigliano D'Arco (Napoli), per il periodo dall'8 ottobre 2007 al 7 ottobre 2008.

Con decreto n. 42832 del 25 febbraio 2008 è concesso il trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale della Carrozzeria Luigi dalla Via S.p.a., con sede in Schio (Vicenza), unità di Schio (Vicenza), per il periodo dal 23 novembre 2007 al 22 novembre 2008.

Il presente provvedimento annulla il decreto direttoriale n. 41919 del 25 ottobre 2007, limitatamente al periodo coincidente con la presente concessione.

Con decreto n. 42833 del 25 febbraio 2008 è concesso il trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale della Fornara & Maulini S.p.a., con sede in Gravellona Toce (Verbania), unità di Gravellona Toce (Verbania), per il periodo dal 12 novembre 2007 all'11 novembre 2008.

Con decreto n. 42834 del 25 febbraio 2008 è concesso il trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale della I.T.EL. S.r.l., con sede in San Marco Evangelista (Caserta), unità di San Marco Evangelista (Caserta), per il periodo dal 28 novembre 2007 all'11 agosto 2008.

Con decreto n. 42835 del 25 febbraio 2008 è concesso il trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale della Inmetess S.p.a., con sede in Torino, unità di Volpiano (Torino), per il periodo dal 10 dicembre 2007 al 9 dicembre 2008.

Con decreto n. 42836 del 25 febbraio 2008 è concesso il trattamento straordinario di integrazione salariale per ristrutturazione aziendale della ITT industries friction products S.r.l., con sede in Barge (Cuneo), unità di Barge (Cuneo), per il periodo dal 1º ottobre 2007 al 31 marzo 2008.

Con decreto n. 42837 del 25 febbraio 2008 è concesso il trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale della Onama c/o Ideal Clima S.p.a., con sede in Milano, unità di Salerno, per il periodo dal 24 luglio 2006 al 29 luglio 2006.

Con decreto n. 42838 del 25 febbraio 2008 è concesso il trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale della Onama c/o Ideal Clima S.p.a., con sede in Milano, unità di Salerno, per il periodo dal 4 settembre 2006 al 9 settembre 2006.

Con decreto n. 42839 del 25 febbraio 2008 è concesso il trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale della Onama c/o Ideal Clima S.p.a., con sede in Milano, unità di Salerno, per il periodo dal 2 ottobre 2006 al 7 ottobre 2006.

Con decreto n. 42840 del 25 febbraio 2008 è concesso il trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale della Onama c/o Ideal Clima S.p.a., con sede in Milano, unità di Salerno, per il periodo dal 14 maggio 2007 al 19 maggio 2007.

Con decreto n. 42841 del 25 febbraio 2008 è concesso il trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale della Onama c/o Ideal Clima S.p.a., con sede in Milano, unità di Salerno, per il periodo dal 28 maggio 2007 al 1º giugno 2007.

Con decreto n. 42842 del 25 febbraio 2008 è concesso il trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale della Onama c/o Ideal Clima S.p.a., con sede in Milano, unità di Salerno, per il periodo dal 25 giugno 2007 al 30 giugno 2007.

Con decreto n. 42843 del 25 febbraio 2008 è concesso il trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale della Onama c/o Ideal Clima S.p.a., con sede in Milano, unità di Salerno, per il periodo dal 9 luglio 2007 al 21 luglio 2007.

Con decreto n. 42844 del 25 febbraio 2008 è concesso il trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale della Pettinatura di Verrone S.p.a., con sede in Verrone (Biella), unità di Cittaducale (Rieti), per il periodo dal 24 dicembre 2007 al 20 dicembre 2008.

Con decreto n. 42845 del 25 febbraio 2008 è concesso il trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale della S.E.S. Injection Moulds S.r.l., con sede in Monte Roberto (Ancona), unità di Monte Roberto (Ancona), per il periodo dal 10 dicembre 2007 al 9 dicembre 2008.

Con decreto n. 42846 del 25 febbraio 2008 è concesso il trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale della Stola S.p.a., con sede in Rivoli (Torino), unità di Rivoli (Torino), per il periodo dal 14 gennaio 2008 al 13 gennaio 2009.

Con decreto n. 42847 del 25 febbraio 2008 è concesso il trattamento straordinario di integrazione salariale per ristrutturazione aziendale della Universal S.p.a., con sede in Settimo Torinese (Torino), unità di Settimo Torinese (Torino), per il periodo dal 29 ottobre 2007 al 28 aprile 2008.

08A02441

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Domanda di modifica della denominazione «Scottish farmed Salmon» ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 510/06 del Consiglio relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine dei prodotti agricoli e alimentari.

Si comunica che è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea - serie C n. 76 del 27 marzo 2008, la domanda di modifica del disciplinare di produzione della I.G.P. «Scottish farmed Salmon», presentata dal Regno Unito, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 510/06 relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine dei prodotti agricoli ed alimentari.

Copia della predetta domanda contenente la descrizione del disciplinare di produzione è disponibile presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Dipartimento delle politiche di sviluppo economico e rurale - via XX settembre n. 20 - Roma, per gli operatori interessati, i quali potranno prenderne visione, trarne copia e formulare eventuali osservazioni entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato, ai sensi dell'art. 7, paragrafo 2 del predetto regolamento comunitario.

08A02440

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Fungus»

Estratto determinazione A.I.C./N n. 757 del 2 aprile 2008

Descrizione del medicinale e attribuzione numero A.I.C.: è autorizzata l'immissione in commercio del medicinale: FUNGUS, nelle forme e confezioni: «100 mg capsule rigide» 10 capsule; «150 mg capsule rigide» 2 capsule; 200 mg capsule rigide» 7 capsule.

Titolare A.I.C.: S.F. Group S.r.l., con sede legale e domicilio fiscale in via di Fioranello, 186 - 00100 Roma, Italia, codice fiscale 07599831000.

Confezione: «100 mg capsule rigide» 10 capsule - A.I.C. n. 037810013 (in base 10), 141VUX (in base 32).

Forma farmaceutica: capsula rigida.

Validità prodotto integro: 2 anni dalla data di fabbricazione (a temperatura non superiore a 30º C).

Produttore e responsabile del rilascio dei lotti: Laboratorio Farmaceutico C.T. S.r.l. 18038 Sanremo (Imperia), via Dante Alighieri n. 71 (produzione, confezionamento e rilascio dei lotti); Get S.r.l., 18038 Sanremo (Imperia), via Ludovico Ariosto n. 15-17 (controllo qualità.

Composizione: 1 capsula contiene:

principio attivo: Fluconazolo 100 mg;

eccipienti: lattosio monoidrato 115 mg; amido pregelatinizzato 16,5 mg; magnesio stearato 1,6 mg; silice colloidale anidra 1,2 mg; sodio laurilsolfato 0,7 mg;

capsula: gelatina quanto basta a 61 mg; ossido di ferro giallo (E 172) 0,3 mg; titanio diossido (E 171) 0,6 mg.

Confezione: «150 mg capsule rigide» 2 capsule - A.I.C. n. 037810025 (in base 10), 141VV9 (in base 32).

Forma farmaceutica: capsula rigida.

Validità prodotto integro: 2 anni dalla data di fabbricazione (a temperatura non superiore a 30º C).

Produttore e responsabile del rilascio dei lotti: Laboratorio Farmaceutico C.T. S.r.l. - 18038 Sanremo (Imperia), via Dante Alighieri n. 71 (produzione, confezionamento e rilascio dei lotti); Get S.r.l., 18038 Sanremo (Imperia), via Ludovico Ariosto n. 15-17 (controllo qualità).

Composizione: 1 capsula contiene:

principio attivo: Fluconazolo 150 mg;

eccipienti: lattosio monoidrato 172,5 mg; amido pregelatinizzato 24,75 mg; magnesio stearato 2,4 mg; silice colloidale anidra 1,8 mg; sodio laurilsolfato 1,05 mg;

capsula: gelatina quanto basta a 96 mg; titanio diossido (E 171) 1,92 mg.

Confezione: «200 mg capsule rigide» 7 capsule - A.I.C. n. 037810037 (in base 10), 141VVP (in base 32).

Forma farmaceutica: capsula rigida.

Validità prodotto integro: 2 anni dalla data di fabbricazione (a temperatura non superiore a 30º C).

Produttore e responsabile del rilascio dei lotti: Laboratorio Farmaceutico C.T. S.r.l. - 18038 Sanremo (Imperia), via Dante Alighieri n. 71 (produzione, confezionamento e rilascio dei lotti); Get S.r.l., 18038 Sanremo (Imperia), via Ludovico Ariosto n. 15-17 (controllo qualità).

Composizione: 1 capsula contiene:

principio attivo: fluconazolo 200 mg;

eccipienti: lattosio monoidrato 230 mg; amido pregelatinizzato 33 mg; magnesio stearato 3,2 mg; silice colloidale anidra 2,4 mg; sodio laurilsolfato 1,4 mg;

capsula: gelatina quanto basta a 96 mg; titanio diossido (E 171) 1,92 mg.

Indicazioni terapeutiche:

1) Criptococcosi: il fluconazolo è indicato nella terapia delle infezioni micotiche profonde dovute a *Cryptococcus neoformans*, incluse quelle che si verificano in pazienti con compromissione del sistema immunitario secondaria a patologie maligne o a sindrome da immunodeficienza acquisita o le micosi secondarie a chemioterapia antineoplastica. Il farmaco può quindi essere utilizzato nel trattamento della meningite criptococcica e nella terapia di mantenimento per la prevenzione delle recidive, nonché nel trattamento della criptococcosi cutanea e polmonare;

2) Candidiasi sistemiche: incluse candidemia e candidiasi disseminata ed altre forme invasive di infezioni da Candida tra cui: esofagite, endocardite, peritonite, infezioni polmonari, gastrointestinali, oculari e genito-urinarie. Pazienti affetti da patologie maligne ricoverati presso unità di terapia intensiva sottoposti a terapie immunosoppressive o chemioterapia antineoplastica o in condizioni che possano predisporre ad infezioni da Candida;

3) Candidiasi delle mucose: candidiasi orofaringea (mughetto) ed esofagea, infezioni broncopolmonari non-invasive, candiduria, candidiasi mucocutanea e candidiasi orale atrofica cronica. Il farmaco è inoltre indicato nella prevenzione delle recidive della candidiasi orofaringea in pazienti AIDS;

4) Candidiasi genitale: candidiasi vaginali acute e ricorrenti; profilassi per ridurre l'incidenza delle ricadute della candidiasi vaginale (3 o più episodi in un anno). Balanite da Candida;

5) Pazienti immunocompromessi: è indicato inoltre nella prevenzione delle infezioni micotiche nei pazienti con compromissione del sistema immunitario secondaria a patologie maligne o a sindrome da immunodeficienza acquisita, o nella prevenzione delle micosi secondarie a chemioterapia antineoplastica;

6) Dermatomicosi: *tinea pedis, tinea cruris, tinea corporis, tinea capitis e pytiriasis versicolor* e nel trattamento delle candidiasi cutanee. Nel trattamento delle infezioni della pelle e delle membrane mucose, l'uso del prodotto deve essere limitato solo a quei casi di particolare estensione o gravità che non abbiano risposto alla terapia topica tradizionale;

7) Micosi endemiche profonde: coccidioidomicosi, paracoccidioidomicosi, sporotricosi ed istoplasmosi nei pazienti immunocompetenti.

Uso nei bambini: il fluconazolo non deve essere usato per la *tinea capitis.*

Classificazione ai fini della rimborsabilità:

Confezioni:

A.I.C. n. 037810013 - «100 mg capsule rigide» 10 capsule;

Classe di rimborsabilità: «A»;

Prezzo ex factory (I.V.A. esclusa): 28,21 euro;

Prezzo al pubblico (I.V.A. inclusa): 46,56 euro;

A.I.C. n. 037810025 - «150 mg capsule rigide» 2 capsule;

Classe di rimborsabilità: «A»;

Prezzo ex factory (I.V.A. esclusa): 9,32 euro;

Prezzo al pubblico (I.V.A. inclusa): 15,38 euro;

A.I.C. n. 037810037 - «200 mg capsule rigide» 7 capsule;

Classe di rimborsabilità: «A»;

Prezzo ex factory (I.V.A. esclusa): 37,55 euro;

Prezzo al pubblico (I.V.A. inclusa): 61,97 euro;

Classificazione ai fini della fornitura:

Confezioni:

A.I.C. n. 037810013 - «100 mg capsule rigide» 10 capsule - RR: medicinale soggetto a prescrizione medica;

A.I.C. n. 037810025 - «150 mg capsule rigide» 2 capsule - RR: medicinale soggetto a prescrizione medica;

A.I.C. n. 037810037- «200 mg capsule rigide» 7 capsule - RR: medicinale soggetto a prescrizione medica.

Decorrenza di efficacia della determinazione: dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

08A02492

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Zoloder»

Estratto determinazione A.I.C./N n. 758 del 2 aprile 2008

Descrizione del medicinale e attribuzione numero A.I.C.: è autorizzata l'immissione in commercio del medicinale: ZOLODER nelle forme e confezioni: «100 mg capsule rigide» 10 capsule; «150 mg capsule rigide» 2 capsule; «200 mg capsule rigide» 7 capsule.

Titolare A.I.C.: Istituto Chimico Internazionale dott. Giuseppe Rende S.r.l., con sede legale e domicilio fiscale in via Salaria, 1240, 00138 Roma, Italia, codice fiscale 00399680586.

Confezioni:

«100 mg capsule rigide» 10 capsule - A.I.C. n. 037662018 (in base 10), 13XCB2 (in base 32).

Forma farmaceutica: capsula rigida.

Validità prodotto integro: 2 anni dalla data di fabbricazione (a temperatura non superiore a 30º C).

Produttore e responsabile del rilascio dei lotti: Laboratorio Farmaceutico C.T. S.r.l. - 18038 Sanremo (Imperia), via Dante Alighieri n. 71 (produzione, confezionamento e rilascio dei lotti); Get S.r.l., 18038 Sanremo (Imperia), via Ludovico Ariosto n. 15-17 (controllo qualità).

Composizione: 1 capsula contiene:

principio attivo: fluconazolo 100 mg;

eccipienti: lattosio monoidrato 115 mg; amido pregelatinizzato 16,5 mg; magnesio stearato 1,6 mg; silice colloidale anidra 1,2 mg; sodio laurilsolfato 0,7 mg;

capsula: gelatina quanto basta a 61 mg; ossido di ferro giallo (E 172) 0,3 mg; titanio diossido (E 171) 0,6 mg;

«150 mg capsule rigide» 2 capsule - A.I.C. n. 037662020 (in base 10), 13XCB4 (in base 32).

Forma farmaceutica: capsula rigida.

Validità prodotto integro: 2 anni dalla data di fabbricazione (a temperatura non superiore a 30º C.

Produttore e responsabile del rilascio dei lotti: Laboratorio Farmaceutico C.T. S.r.l. - 18038 Sanremo (Imperia), via Dante Alighieri n. 71 (produzione, confezionamento e rilascio dei lotti); Get S.r.l., 18038 Sanremo (Imperia), via Ludovico Ariosto n. 15-17 (controllo qualità).

Composizione: 1 capsula contiene:

principio attivo: fluconazolo 150 mg;

eccipienti: lattosio monoidrato 172,5 mg; amido pregelatinizzato 24,75 mg; magnesio stearato 2,4 mg; silice colloidale anidra 1,8 mg; sodio laurilsolfato 1,05 mg;

capsula: gelatina quanto basta a 96 mg; titanio diossido (E 171) 1,92 mg.

«200 mg capsule rigide» 7 capsule - A.I.C. n. 037662032 (in base 10), 13XCBJ (in base 32).

Forma farmaceutica: capsula rigida.

Validità prodotto integro: 2 anni dalla data di fabbricazione (a temperatura non superiore a 30º C).

Produttore e responsabile del rilascio dei lotti: Laboratorio Farmaceutico C.T. S.r.l. - 18038 Sanremo (Imperia), via Dante Alighieri n. 71 (produzione, confezionamento e rilascio dei lotti); Get S.r.l., 18038 Sanremo (Imperia), via Ludovico Ariosto n. 15-17 (controllo qualità).

Composizione: 1 capsula contiene:

principio attivo: fluconazolo 200 mg;

eccipienti: lattosio monoidrato 230 mg; amido pregelatinizzato 33 mg; magnesio stearato 3,2 mg; silice colloidale anidra 2,4 mg; sodio laurilsolfato 1,4 mg;

capsula: gelatina quanto basta a 96 mg; titanio diossido (E 171) 1,92 mg.

Indicazioni terapeutiche:

1) Criptococcosi: il fluconazolo è indicato nella terapia delle infezioni micotiche profonde dovute a *Cryptococcus neoformans*, incluse quelle che si verificano in pazienti con compromissione del sistema immunitario secondaria a patologie maligne o a sindrome da immunodeficienza acquisita o le micosi secondarie a chemioterapia antineoplastica. Il farmaco può quindi essere utilizzato nel trattamento della meningite criptococcica e nella terapia di mantenimento per la prevenzione delle recidive, nonché nel trattamento della criptococcosi cutanea e polmonare;

2) Candidiasi sistemiche: incluse candidemia e candidiasi disseminata ed altre forme invasive di infezioni da Candida tra cui: esofagite, endocardite, peritonite, infezioni polmonari, gastrointestinali, oculari e genito-urinarie. Pazienti affetti da patologie maligne ricoverati presso unità di terapia intensiva sottoposti a terapie immunosoppressive o chemioterapia antineoplastica o in condizioni che possano predisporre ad infezioni da Candida;

3) Candidiasi delle mucose: candidiasi orofaringea (mughetto) ed esofagea, infezioni broncopolmonari non-invasive, candiduria, candidiasi mucocutanea e candidiasi orale atrofica cronica. Il farmaco è inoltre indicato nella prevenzione delle recidive della candidiasi orofaringea in pazienti AIDS;

4) Candidiasi genitale: candidiasi vaginali acute e ricorrenti; profilassi per ridurre l'incidenza delle ricadute della candidiasi vaginale (3 o più episodi in un anno). Balanite da Candida;

5) Pazienti immunocompromessi: è indicato inoltre nella prevenzione delle infezioni micotiche nei pazienti con compromissione del sistema immunitario secondaria a patologie maligne o a sindrome da immunodeficienza acquisita, o nella prevenzione delle micosi secondarie a chemioterapia antineoplastica;

6) Dermatomicosi: *tinea pedis*, *tinea cruris*, *tinea corporis*, *tinea capitis* e *pytiriasis versicolor* e nel trattamento delle candidiasi cutanee. Nel trattamento delle infezioni della pelle e delle membrane mucose, l'uso del prodotto deve essere limitato solo a quei casi di particolare estensione o gravità che non abbiano risposto alla terapia topica tradizionale;

7) Micosi endemiche profonde: coccidioidomicosi, paracoccidioidomicosi, sporotricosi ed istoplasmosi nei pazienti immunocompetenti.

Uso nei bambini: il fluconazolo non deve essere usato per la *tinea capitis.*

Classificazione ai fini della rimborsabilità:

Confezioni:

A.I.C. n. 037662018 - «100 mg capsule rigide» 10 capsule;

Classe di rimborsabilità: «A»;

Prezzo ex factory (I.V.A. esclusa): 28,21 euro;

Prezzo al pubblico (I.V.A. inclusa): 46,56 euro.

A.I.C. n. 037662020 - «150 mg capsule rigide» 2 capsule;

Classe di rimborsabilità: «A»;

Prezzo ex factory (I.V.A. esclusa): 9,32 euro;

Prezzo al pubblico (I.V.A. inclusa): 15,38 euro;

A.I.C. n. 037662032 - «200 mg capsule rigide» 7 capsule;

Classe di rimborsabilità: «A»;

Prezzo ex factory (I.V.A. esclusa): 37,55 euro;

Prezzo al pubblico (I.V.A. inclusa): 61,97 euro.

Classificazione ai fini della fornitura:

Confezioni:

A.I.C. n. 037662018 - «100 mg capsule rigide» 10 capsule - RR: medicinale soggetto a prescrizione medica;

A.I.C. n. 037662020 - «150 mg capsule rigide» 2 capsule - RR: medicinale soggetto a prescrizione medica;

A.I.C. n. 037662032 - «200 mg capsule rigide» 7 capsule - RR: medicinale soggetto a prescrizione medica.

Decorrenza di efficacia della determinazione: dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

08A02491

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Fluorouracile Teva»

Estratto determinazione A.I.C./N n. 759 del 2 aprile 2008

Descrizione del medicinale e attribuzione numero A.I.C.: all'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale: FLUOROURACILE TEVA, rilasciata alla Società Teva Pharma B.V., con sede legale e domicilio in Industrieweg 23, P.O. box 217, 3640 AE - Mijdrecht (Olanda), sono apportate le seguenti modifiche:

in sostituzione della confezione «250 mg/ml soluzione per infusione endovenosa» 5 flaconi 250 mg (Codice A.I.C. n. 026542011) viene autorizzata la confezione «250 mg/5 ml soluzione per infusione» 1 flaconcino da 5 ml (Codice A.I.C. n. 026542062);

in sostituzione della confezione «500 mg/10 ml soluzione per infusione endovenosa» 5 flaconi da 500 mg (Codice A.I.C. n. 026542035) viene autorizzata la confezione «500 mg/10 ml soluzione per infusione» 1 flaconcino da 10 ml (Codice A.I.C. n. 026542074).

Confezioni:

«250 mg/5 ml soluzione per infusione» 1 flaconcino da 5 ml;

A.I.C. n. 026542062 (in base 10), 0T9ZZG (in base 32).

Forma farmaceutica: soluzione per infusione.

Validità prodotto integro: 2 anni dalla data di fabbricazione.

Produttore e responsabile del rilascio dei lotti: Pharmachemie B.V., RN Haarlem (Olanda), Swensweg, 5 (tutte le fasi).

Composizione: ogni flaconcino contiene:

principio attivo: fluorouracile 250 mg;

eccipienti: sodio idrossido 71,5 mg; acqua per iniettabili quanto basta a 5 ml;

«500 mg/10 ml soluzione per infusione» 1 flaconcino da 10 ml;

A.I.C. n. 026542074 (in base 10), 0T9ZZU (in base 32).

Forma farmaceutica: soluzione per infusione.

Validità prodotto integro: 2 anni dalla data di fabbricazione.

Produttore e responsabile del rilascio dei lotti: Pharmachemie B.V., RN Haarlem (Olanda), Swensweg, 5 (tutte le fasi).

Composizione: ogni flaconcino contiene:

principio attivo: fluorouracile 500 mg;

eccipienti: sodio idrossido 143 mg; acqua per iniettabili quanto basta a 10 ml.

Indicazioni terapeutiche: trattamento palliativo del carcinoma della mammella, del colon, del retto, dello stomaco e del pancreas in pazienti selezionati, considerati intrattabili chirurgicamente o con altri mezzi.

Classificazione ai fini della rimborsabilità:

Confezioni:

A.I.C. n. 026542062 - «250 mg/5 ml soluzione per infusione» 1 flaconcino da 5 ml;

Classe: «C»;

A.I.C. n. 026542074 - «500 mg/10 ml soluzione per infusione» 1 flaconcino da 10 ml;

Classe di rimborsabilità: «H»;

Prezzo ex factory (I.V.A. esclusa): 1,72 euro;

Prezzo al pubblico (I.V.A. inclusa): 2,84 euro.

Classificazione ai fini della fornitura:

Confezioni:

A.I.C. n. 026542062 - «250 mg/5 ml soluzione per infusione» 1 flaconcino da 5 ml - OSP 1: Medicinale soggetto a prescrizione medica limitativa, utilizzabile esclusivamente in ambiente ospedaliero o in struttura ad esso assimilabile;

A.I.C. n. 026542074 - «500 mg/10 ml soluzione per infusione» 1 flaconcino da 10 ml - OSP 1: Medicinale soggetto a prescrizione medica limitativa, utilizzabile esclusivamente in ambiente ospedaliero o in struttura ad esso assimilabile.

Adeguamento standard terms: la denominazione della confezione già registrata è modificata come di seguito indicato:

A.I.C. n. 026542047 - «1 g/20 ml soluzione per infusione endovenosa» 1 flacone da 20 ml varia in «1 g/20 ml soluzione per infusione» 1 flaconcino da 20 ml;

A.I.C. n. 026542050 - «5g/100 ml soluzione per infusione» 1 flacone da 100 ml varia in «5g/100 ml soluzione per infusione soluzione per infusione» 1 flaconcino da 100 ml.

Smaltimento scorte: i lotti già prodotti possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

Decorrenza di efficacia della determinazione: dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

08A02490

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Kolibri»

Estratto determinazione A.I.C./N n. 826 del 4 aprile 2008

Descrizione del medicinale e attribuzione numero A.I.C.: è autorizzata l'immissione in commercio del medicinale: KOLIBRI, nelle forme e confezioni: «37,5 mg + 325 mg compresse rivestite con film» 10 compresse; «37,5 mg + 325 mg compresse rivestite con film» 16

compresse; «37,5 mg + 325 mg compresse rivestite con film» 20 compresse; «37,5 mg + 325 mg compresse rivestite con film» 30 compresse; «37,5 mg + 325 mg compresse rivestite con film» 60 compresse.

Titolare A.I.C.: Keypharma S.r.l., con sede legale e domicilio fiscale in corso di Porta Romana, 72 - 20122 Milano, Italia, codice fiscale 13223880157.

Confezioni:

«37,5 mg + 325 mg compresse rivestite con film» 10 compresse;

A.I.C. n. 036993018 (in base 10), 138XZU (in base 32).

Forma farmaceutica: compressa rivestita con film.

Validità prodotto integro: 3 anni dalla data di fabbricazione.

Produttore e responsabile del rilascio dei lotti: Farmaceutici Formenti S.p.a., 21040 Origgio (Varese), Italia, via Di Vittorio 2 (produzione, confezionamento, controlli e rilascio dei lotti); Cilag AG, CH-8201 Shaffausen (Svizzera), Hochstrasse 201 (produzione); Grunenthal GmbH, D-52078 Aachen (Germania), Zieglerstrasse 6 (controlli).

Composizione: 1 compressa rivestita con film contiene:

principi attivi: tramadolo cloridrato 37,5 mg; paracetamolo 325 mg;

eccipienti: cellulosa polverizzata 26 mg; amido pregelatinizzato 6,50 mg; sodio carbossimetilamido 6,50 mg; amido di mais 26 mg; magnesio stearato 2,50 mg; opadry giallo YS-1-6382 G giallo ipromellosa, titanio diossido (E 171), macrogol 400, ossido di ferro (E 172), polisorbato 80)] 11 mg; cera carnauba 0,017 mg;

«37,5 mg + 325 mg compresse rivestite con film» 16 compresse;

A.I.C. n. 036993020 (in base 10), 138XZW (in base 32).

Forma farmaceutica: compressa rivestita con film.

Validità prodotto integro: 3 anni dalla data di fabbricazione.

Produttore e responsabile del rilascio dei lotti: Farmaceutici Formenti S.p.A., 21040 Origgio (Varese), Italia, via Di Vittorio 2 (produzione, confezionamento, controlli e rilascio dei lotti); Cilag AG, CH-8201 Shaffausen (Svizzera), Hochstrasse 201 (produzione); Grunenthal GmbH, D-52078 Aachen (Germania), Zieglerstrasse 6 (controlli).

Composizione: 1 compressa rivestita con film contiene:

principi attivi: tramadolo cloridrato 37,5 mg; paracetamolo 325 mg;

eccipienti: cellulosa polverizzata 26 mg; amido pregelatinizzato 6,50 mg; sodio carbossimetilamido 6,50 mg; amido di mais 26 mg; magnesio stearato 2,50 mg; opadry giallo YS-1-6382 G ipromellosa, titanio diossido (E 171), macrogol 400, ossido di ferro giallo (E 172), polisorbato 80)] 11 mg; cera carnauba 0,017 mg;

«37,5 mg + 325 mg compresse rivestite con film» 20 compresse;

A.I.C. n. 036993032 (in base 10), 138Y08 (in base 32).

Forma farmaceutica: compressa rivestita con film.

Validità prodotto integro: 3 anni dalla data di fabbricazione.

Produttore e responsabile del rilascio dei lotti: Farmaceutici Formenti S.p.a., 21040 Origgio (Varese), Italia, via Di Vittorio 2 (produzione, confezionamento, controlli e rilascio dei lotti); Cilag AG, CH-8201 Shaffausen (Svizzera), Hochstrasse 201 (produzione); Grunenthal GmbH, D-52078 Aachen (Germania), Zieglerstrasse 6 (controlli).

Composizione: 1 compressa rivestita con film contiene:

principi attivi: tramadolo cloridrato 37,5 mg; paracetamolo 325 mg;

eccipienti: cellulosa polverizzata 26 mg; amido pregelatinizzato 6,50 mg; sodio carbossimetilamido 6,50 mg; amido di mais 26 mg; magnesio stearato 2,50 mg; opadry giallo YS-1-6382 G [ipromellosa, titanio diossido (E 171), macrogol 400, ossido di ferro giallo (E 172), polisorbato 80)] 11 mg; cera carnauba 0,017 mg;

«37,5 mg + 325 mg compresse rivestite con film» 30 compresse.

A.I.C. n. 036993044 (in base 10), 138Y0N (in base 32).

Forma farmaceutica: compressa rivestita con film.

Validità prodotto integro: 3 anni dalla data di fabbricazione.

Produttore e responsabile del rilascio dei lotti: Farmaceutici Formenti S.p.a., 21040 Origgio (Varese), Italia, via Di Vittorio 2 (produzione, confezionamento, controlli e rilascio dei lotti); Cilag AG, CH-8201 Shaffausen (Svizzera), Hochstrasse 201 (produzione); Grunenthal GmbH, D-52078 Aachen (Germania), Zieglerstrasse 6 (controlli).

Composizione: 1 compressa rivestita con film contiene:

principi attivi: tramadolo cloridrato 37,5 mg; paracetamolo 325 mg;

eccipienti: cellulosa polverizzata 26 mg; amido pregelatinizzato 6,50 mg; sodio carbossimetilamido 6,50 mg; amido di mais 26 mg; magnesio stearato 2,50 mg; opadry giallo YS-1-6382 G [ipromellosa, titanio diossido (E 171), macrogol 400, ossido di ferro giallo (E 172), polisorbato 80)] 11 mg; cera carnauba 0,017 mg;

«37,5 mg + 325 mg compresse rivestite con film» 60 compresse;

A.I.C. n. 036993057 (in base 10), 138Y11 (in base 32).

Forma farmaceutica: compressa rivestita con film.

Validità prodotto integro: 3 anni dalla data di fabbricazione.

Produttore e responsabile del rilascio dei lotti: Farmaceutici Formenti S.p.a., 21040 Origgio (Varese), Italia, via Di Vittorio 2 (produzione, confezionamento, controlli e rilascio dei lotti); Cilag AG, CH-8201 Shaffausen (Svizzera), Hochstrasse 201 (produzione); Grunenthal GmbH, D-52078 Aachen (Germania), Zieglerstrasse 6 (controlli).

Composizione: 1 compressa rivestita con film contiene:

principi attivi: tramadolo cloridrato 37,5 mg; paracetamolo 325 mg;

eccipienti: cellulosa polverizzata 26 mg; amido pregelatinizzato 6,50 mg; sodio carbossimetilamido 6,50 mg; amido di mais 26 mg; magnesio stearato 2,50 mg; opadry giallo YS-1-6382 G [ipromellosa, titanio diossido (E 171), macrogol 400, ossido di ferro giallo (E 172), polisorbato 80)] 11 mg; cera carnauba 0,017 mg.

Indicazioni terapeutiche: Kolibri è indicato per il trattamento sintomatico del dolore acuto da lieve a moderato.

Classificazione ai fini della rimborsabilità:

Confezioni:

A.I.C. n. 036993018 - «37,5 mg + 325 mg compresse rivestite con film» 10 compresse;

Classe: «C»;

A.I.C. n. 036993020 - «37,5 mg + 325 mg compresse rivestite con film» 16 compresse;

Classe: «C»;

A.I.C. n. 036993032 - «37,5 mg + 325 mg compresse rivestite con film» 20 compresse;

Classe: «C»;

A.I.C. n. 036993044 - «37,5 mg + 325 mg compresse rivestite con film» 30 compresse;

Classe: «C»;

A.I.C. n. 036993057 - «37,5 mg + 325 mg compresse rivestite con film» 60 compresse;

Classe: «C»;

Classificazione ai fini della fornitura:

Confezioni:

A.I.C. n. 036993018 - «37,5 mg + 325 mg compresse rivestite con film» 10 compresse - RNR: medicinale soggetto a prescrizione medica da rinnovare volta per volta;

A.I.C. n. 036993020 - «37,5 mg + 325 mg compresse rivestite con film» 16 compresse - RNR: medicinale soggetto a prescrizione medica da rinnovare volta per volta;

A.I.C. n. 036993032 - «37,5 mg + 325 mg compresse rivestite con film» 20 compresse - RNR: medicinale soggetto a prescrizione medica da rinnovare volta per volta;

A.I.C. n. 036993044 - «37,5 mg + 325 mg compresse rivestite con film» 30 compresse - RNR: medicinale soggetto a prescrizione medica da rinnovare volta per volta;

A.I.C. n. 036993057 - «37,5 mg + 325 mg compresse rivestite con film» 60 compresse - RNR: medicinale soggetto a prescrizione medica da rinnovare volta per volta.

Decorrenza di efficacia della determinazione: dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

08A02489

ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ

Comunicato relativo ai requisiti di qualità farmaceutica per la produzione di prodotti per terapia cellulare somatica già consolidati nella pratica clinica e approvati dall'ISS.

Si rende noto che l'Istituto superiore di sanità ha pubblicato sul proprio sito internet, all'indirizzo http://www.iss.it/bcen/docu/cont.php?id=9&lang=1&tipo=5 (andare sulla home page www.iss.it, cliccare su Dipartimenti e Centri - Biologia cellulare e neuroscienze, quindi cliccare su Linee guida), il documento denominato «Requisiti di qualità farmaceutica per la produzione di prodotti per terapia cellulare somatica già consolidati nella pratica clinica approvati dall'ISS ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera *e)* del decreto ministeriale 5 dicembre 2006».

08A02482

AUGUSTA IANNINI, *direttore*

ALFONSO ANDRIANI, *redattore*
DELIA CHIARA, *vice redattore*

(GU-2008-GU1-091) Roma, 2008 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

cap	località	libreria	indirizzo	pref.	tel.	fax
00041	**ALBANO LAZIALE (RM)**	LIBRERIA CARACUZZO	Corso Matteotti, 201	06	9320073	93260286
60121	**ANCONA**	LIBRERIA FOGOLA	Piazza Cavour, 4-5-6	071	2074606	2060205
81031	**AVERSA (CE)**	LIBRERIA CLA.ROS	Via L. Da Vinci, 18	081	8902431	8902431
70124	**BARI**	CARTOLIBRERIA QUINTILIANO	Via Arcidiacono Giovanni, 9	080	5042665	5610818
70121	**BARI**	LIBRERIA EGAFNET.IT	Via Crisanzio, 16	080	5212142	5243613
13900	**BIELLA**	LIBRERIA GIOVANNACCI	Via Italia, 14	015	2522313	34983
40132	**BOLOGNA**	LIBRERIA GIURIDICA EDINFORM	Via Ercole Nani, 2/A	051	4218740	4210565
40124	**BOLOGNA**	LIBRERIA GIURIDICA - LE NOVITÀ DEL DIRITTO	Via delle Tovaglie, 35/A	051	3399048	3394340
21052	**BUSTO ARSIZIO (VA)**	CARTOLIBRERIA CENTRALE BORAGNO	Via Milano, 4	0331	626752	626752
91022	**CASTELVETRANO (TP)**	CARTOLIBRERIA MAROTTA & CALIA	Via Q. Sella, 106/108	0924	45714	45714
95128	**CATANIA**	CARTOLIBRERIA LEGISLATIVA S.G.C. ESSEGICI	Via F. Riso, 56/60	095	430590	508529
88100	**CATANZARO**	LIBRERIA NISTICÒ	Via A. Daniele, 27	0961	725811	725811
66100	**CHIETI**	LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI	Via Asinio Herio, 21	0871	330261	322070
22100	**COMO**	LIBRERIA GIURIDICA BERNASCONI - DECA	Via Mentana, 15	031	262324	262324
87100	**COSENZA**	LIBRERIA DOMUS	Via Monte Santo, 70/A	0984	23110	23110
50129	**FIRENZE**	LIBRERIA PIROLA già ETRURIA	Via Cavour 44-46/R	055	2396320	288909
71100	**FOGGIA**	LIBRERIA PATIERNO	Via Dante, 21	0881	722064	722064
16121	**GENOVA**	LIBRERIA GIURIDICA	Galleria E. Martino, 9	010	565178	5705693
95014	**GIARRE (CT)**	LIBRERIA LA SEÑORITA	Via Trieste angolo Corso Europa	095	7799877	7799877
73100	**LECCE**	LIBRERIA LECCE SPAZIO VIVO	Via Palmieri, 30	0832	241131	303057
74015	**MARTINA FRANCA (TA)**	TUTTOUFFICIO	Via C. Battisti, 14/20	080	4839784	4839785
98122	**MESSINA**	LIBRERIA PIROLA MESSINA	Corso Cavour, 55	090	710487	662174
20100	**MILANO**	LIBRERIA CONCESSIONARIA I.P.Z.S.	Galleria Vitt. Emanuele II, 11/15	02	865236	863684

Segue: **LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE**

cap	località	libreria	indirizzo	pref.	tel.	fax
28100	**NOVARA**	EDIZIONI PIROLA E MODULISTICA	Via Costa, 32/34	0321	626764	626764
90138	**PALERMO**	LA LIBRERIA DEL TRIBUNALE	P.za V.E. Orlando, 44/45	091	6118225	552172
90138	**PALERMO**	LIBRERIA S.F. FLACCOVIO	Piazza E. Orlando, 15/19	091	334323	6112750
90145	**PALERMO**	LA LIBRERIA COMMISSIONARIA	Via S. Gregorietti, 6	091	6859904	6859904
90133	**PALERMO**	LIBRERIA FORENSE	Via Maqueda, 185	091	6168475	6177342
43100	**PARMA**	LIBRERIA MAIOLI	Via Farini, 34/D	0521	286226	284922
06087	**PERUGIA**	CALZETTI & MARIUCCI	Via della Valtiera, 229	075	5997736	5990120
29100	**PIACENZA**	NUOVA TIPOGRAFIA DEL MAINO	Via Quattro Novembre, 160	0523	452342	461203
59100	**PRATO**	LIBRERIA CARTOLERIA GORI	Via Ricasoli, 26	0574	22061	610353
00192	**ROMA**	LIBRERIA DE MIRANDA	Viale G. Cesare, 51/E/F/G	06	3213303	3216695
00187	**ROMA**	LIBRERIA GODEL	Via Poli, 46	06	6798716	6790331
00187	**ROMA**	STAMPERIA REALE DI ROMA	Via Due Macelli, 12	06	6793268	69940034
63039	**SAN BENEDETTO D/T (AP)**	LIBRERIA LA BIBLIOFILA	Via Ugo Bassi, 38	0735	587513	576134
10122	**TORINO**	LIBRERIA GIURIDICA	Via S. Agostino, 8	011	4367076	4367076
36100	**VICENZA**	LIBRERIA GALLA 1880	Viale Roma, 14	0444	225225	225238

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dell'Istituto sono in vendita al pubblico:

— **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. in ROMA, piazza G. Verdi, 10 - ☎ 06 85082147;**

— **presso le librerie concessionarie indicate (elenco consultabile sul sito www.ipzs.it)**

L'Istituto conserva per la vendita le Gazzette degli ultimi 4 anni fino ad esaurimento. Le richieste per corrispondenza potranno essere inviate a:

Funzione Editoria - U.O. DISTRIBUZIONE
Attività Librerie concessionarie, Vendita diretta e Abbonamenti a periodici
Piazza Verdi 10, 00198 Roma
fax: 06-8508-4117
e-mail: editoriale@ipzs.it

avendo cura di specificare nell'ordine, oltre al fascicolo di GU richiesto, l'indirizzo di spedizione e di fatturazione (se diverso) ed indicando il codice fiscale per i privati. L'importo della fornitura, maggiorato di un contributo per le spese di spedizione, sarà versato in contanti alla ricezione.

Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono con pagamento anticipato, presso le agenzie in Roma e presso le librerie concessionarie.

Per informazioni, prenotazioni o reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA

Gazzetta Ufficiale Abbonamenti	Vendite	Ufficio inserzioni	Numero verde
☎ 800-864035 - Fax 06-85082520	☎ 800-864035 - Fax 06-85084117	☎ 800-864035 - Fax 06-85082242	☎ 800-864035

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO ANNO 2008 (salvo conguaglio) (*)

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

			CANONE DI ABBONAMENTO
Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:		
	(di cui spese di spedizione € 257,04)	- annuale	€ **438,00**
	(di cui spese di spedizione € 128,52)	- semestrale	€ **239,00**
Tipo A1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i soli supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi:		
	(di cui spese di spedizione € 132,57)	- annuale	€ **309,00**
	(di cui spese di spedizione € 66,28)	- semestrale	€ **167,00**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:		
	(di cui spese di spedizione € 19,29)	- annuale	€ **68,00**
	(di cui spese di spedizione € 9,64)	- semestrale	€ **43,00**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della CE:		
	(di cui spese di spedizione € 41,27)	- annuale	€ **168,00**
	(di cui spese di spedizione € 20,63)	- semestrale	€ **91,00**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali:		
	(di cui spese di spedizione € 15,31)	- annuale	€ **65,00**
	(di cui spese di spedizione € 7,65)	- semestrale	€ **40,00**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:		
	(di cui spese di spedizione € 50,02)	- annuale	€ **167,00**
	(di cui spese di spedizione € 25,01)	- semestrale	€ **90,00**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	(di cui spese di spedizione € 383,93)	- annuale	€ **819,00**
	(di cui spese di spedizione € 191,46)	- semestrale	€ **431,00**
Tipo F1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari con i provvedimenti legislativi e ai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	(di cui spese di spedizione € 264,45)	- annuale	€ **682,00**
	(di cui spese di spedizione € 132,22)	- semestrale	€ **357,00**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A, A1, F, F1 comprende gli indici mensili
Integrando con la somma di € 80,00 il versamento relativo al tipo di abbonamento alla *Gazzetta Ufficiale* - parte prima - prescelto, si riceverà anche l'**Indice Repertorio Annuale Cronologico per materie anno 2008.**

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **56,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI
(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita:		
	serie generale	€ 1,00
	serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo serie speciale, *concorsi*, prezzo unico	€ 1,50
	supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo Bollettino Estrazioni, ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€ 6,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

5ª SERIE SPECIALE - CONTRATTI ED APPALTI

(di cui spese di spedizione € 127,00)	- annuale	€ **295,00**
(di cui spese di spedizione € 73,00)	- semestrale	€ **162,00**

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II

(di cui spese di spedizione € 39,40)	- annuale	€ **85,00**
(di cui spese di spedizione € 20,60)	- semestrale	€ **53,00**

Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione) € 1,00
I.V.A. 20% inclusa

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo		€ **190,00**
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni - SCONTO 5%		€ **180,50**
Volume separato (oltre le spese di spedizione)	€ 18,00	

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero i prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli, vengono stabilite, di volta in volta, in base alle copie richieste.

N.B. - Gli abbonamenti annui decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre, i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

RESTANO CONFERMATI GLI SCONTI IN USO APPLICATI AI SOLI COSTI DI ABBONAMENTO

ABBONAMENTI UFFICI STATALI
Resta confermata la riduzione del 52% applicata sul solo costo di abbonamento

* tariffe postali di cui al Decreto 13 novembre 2002 (G.U. n. 289/2002) e D.P.C.M. 27 novembre 2002 n. 294 (G.U. 1/2003) per soggetti iscritti al R.O.C.

€ 1,00